



I produttore Jerry Bruckheimer e il regista Gore Verbinski, i filmmakers del franchise di grande successo *Pirati dei Caraibi*, presentano un nuovo film Disney/Jerry Bruckheimer: *The Lone Ranger*, un'avventura elettrizzante caratterizzata da azione e umorismo, in cui il celebre eroe mascherato acquista una nuova dimensione. Il guerriero indiano Tonto (Johnny Depp) racconta la storia inedita che ha trasformato John Reid (Armie Hammer), un uomo di legge, in un leggendario giustiziere, trasportando il pubblico in un'epica girandola di sorprese in cui i due improbabili eroi, spesso impegnati in comici alterchi, combatteranno fianco a fianco contro l'avidità e la corruzione.

The Lone Ranger vede tra i protagonisti anche il vincitore del Primetime Emmy® e del Golden Globe Award® Tom Wilkinson (*John Adams*) nei panni del politico Latham Cole; William Fichtner (*Il cavaliere oscuro*) nel ruolo dell'acerrimo nemico di Tonto e del Lone Ranger, Butch Cavendish; il vincitore del Primetime Emmy Award Barry Pepper (*The Kennedys*) nel ruolo dell'intransigente Capitano J. Fuller; James Badge Dale (*Iron Man 3*) nel ruolo del Texas Ranger Dan Reid, fratello maggiore di John; Ruth Wilson (*Luther*) nel ruolo della moglie di Dan e vecchia fiamma di John, Rebecca Reid; e Helena Bonham Carter (*Il discorso del re*), due nomination all'Oscar® e sei nomination al Golden Globe®, nel ruolo della proprietaria del saloon Red Harrington, dai modi coloriti e con una gamba sola.

Il film è diretto da Gore Verbinski, che l'ha prodotto insieme a Jerry Bruckheimer, da un'idea di Ted Elliott & Terry Rossio (tutti i quattro film *Pirati dei Caraibi*) e Justin Haythe (*Revolutionary Road*), con la sceneggiatura di Justin Haythe e Ted Elliott & Terry Rossio. I produttori esecutivi sono Mike Stenson, Chad Oman, Ted Elliott, Terry Rossio, Johnny Depp, Eric Ellenbogen ed Eric McLeod.

UN'EREDITÀ RINATA

Ottant'anni dopo il loro primo ingresso nell'immaginario collettivo, i personaggi classici del Cavaliere solitario e Tonto continuano a rimanere stabilmente inseriti nel contesto culturale americano. "C'è qualcosa in questi personaggi che ha affascinato ogni generazione fin dalla loro invenzione", nota il produttore Jerry Bruckheimer. "Sono cresciuto a Detroit e gli spettacoli radiofonici e televisivi de *Il Cavaliere solitario* hanno fatto parte della mia adolescenza, come di milioni di altri". Radio, televisione, cinema, fumetti, libri, romanzi illustrati e videogame: la popolarità costante di questi personaggi, icone d'America, rappresenta un continuum che conferma il fascino che da sempre il pubblico subisce nei loro confronti.

Il programma si fece strada per la prima volta sulle onde radio per gentile concessione della radio WXYZ di Detroit, Michigan, il 30 gennaio 1933. Il proprietario della stazione, George W. Trendle, voleva un Western che affascinasse il pubblico dei bambini. Il personaggio da lui creato era retto, onesto e una figura autoritaria che i bambini potessero ammirare. Così era nata l'idea del Cavaliere solitario, passata poi a Fran Striker, uno sceneggiatore di Buffalo, e al direttore del personale della stazione radio, James Jewell.

Jewell continuò a dirigere la serie radiofonica *Il Cavaliere solitario* per tutto il 1938, quando ormai era un fenomeno nazionale. Il suocero di Jewell era proprietario del Campo Kee-Mo-Sah-Bee a Mullet

Due comparse vestite nei costumi dell'epoca per la sequenza della Fiera del Selvaggio West erano Ann Simon e la sua bambina di 10 anni Jenna Jewell Simon, rispettivamente la nipote e la pronipote di James Jewell, che ha diretto la primissima trasmissione della serie radiofonica de Il Cavaliere solitario il 30 gennaio 1933, e molte altre in seguito.

Lake, in Michigan, che divenne così l'ovvia ispirazione linguistica per il nome che Tonto diede al suo amico, il Cavaliere Solitario (Tonto fu inserito in undici episodi della serie). Si pensa che il nome del campo derivi da una parola Ojibwe, "giimoozaabi," tradotto come "esploratore fidato" o persino "chi sceglie un percorso diverso dal normale". Anche il nome Tonto potrebbe derivare da un'altra parola Ojibwe, "N'da'aanh-too" (pronunciato "Nda-n-to") che significa "selvaggio" o "cambiare". Jewell suggerì anche la "Ouverture del Guglielmo Tell" di Gioachino Rossini come

tema musicale del programma.

Ci furono 2.956 episodi radiofonici de *Il Cavaliere solitario* (l'ultimo nuovo episodio venne trasmesso il 3 settembre 1954), una storia lunga 21 anni che di fatto coincise con l'omonima serie televisiva di grandissimo successo interpretata dal vigoroso Clayton Moore come protagonista e il maestoso Jay Silverheels nel ruolo di Tonto. Questo programma, che divenne un fenomeno internazionale, cominciò a essere trasmesso sulla ABC nel 1949 e continuò fino al 1957.

L'enorme popolarità dello show diede vita anche a due lungometraggi teatrali, *Il cavaliere senza volto* (1956) e *Il cavaliere azzurro della città dell'oro* (1958).

Ma ora è giunto il momento che Johnny Depp e Armie Hammer appongano il loro marchio indelebile su Tonto e Lone Ranger. Se da un lato rispettano alcune delle tradizioni stabilite negli ultimi ottant'anni, dall'altro interpretano i personaggi senza paura per una generazione tutta nuova.

LA CREAZIONE DELLA STORIA

Come nel caso di molti progetti ambiziosi, è stata una strada lunga e tortuosa quella per realizzare una nuova versione di *The Lone Ranger*. Ma né il produttore Jerry Bruckheimer né il regista Gore Verbinski sono uomini facili da dissuadere una volta che i loro cuori e le loro menti hanno scelto un obiettivo. "Sapevamo che era arrivato il momento di far rinascere *The Lone Ranger* e il genere western" afferma Bruckheimer, "proprio come Gore e io sapevamo che era arrivato il momento di risuscitare i film sui pirati quando abbiamo sviluppato per la prima volta *Pirati dei Caraibi* per il grande

schermo dieci anni fa. C'è un motivo per cui il pubblico ha apprezzato questi personaggi e questi generi per decenni e noi sapevamo che se li avessimo reintrodotti in modo fresco ed entusiasmante, si sarebbe innamorato di loro ancora una volta”.

Verbinski era interessato a dirigere *The Lone Ranger* solo se si fosse ripresa la storia classica rinnovandola completamente. “Penso che se sei un fan della serie TV originale” racconta Verbinski “rimarrai sorpreso dal film, perché tutti conoscono quella storia e non è la storia che raccontiamo noi. Noi raccontiamo la storia dalla prospettiva di Tonto, come *Don Chisciotte* raccontato dal punto di vista di Sancho Panza. Oserei dire che nel suo centro, la nostra versione è un buddy film avventuroso d'azione con molta ironia e umorismo e abbastanza singolare da renderlo completamente diverso”.

Per scrivere la versione rinfrescata di questa storia leggendaria, i produttori hanno ingaggiato la brillante squadra di sceneggiatori formata da Ted Elliott e Terry Rossio, che avevano anche scritto tutti i quattro film di grandissimo successo dei *Pirati dei Caraibi*, di cui i primi tre sono stati il risultato della collaborazione tra Jerry Bruckheimer e Gore Verbinski, e Justin Haythe, che ha scritto *Revolutionary Road* per Sam Mendes.

Commentando la storia, il produttore Jerry Bruckheimer afferma: “Questa è la storia di come John Reid diventa Lone Ranger” aggiunge Bruckheimer “ma nel contesto di una ‘drammedia’ tra due personaggi dalle origini completamente diverse, che all’inizio della storia sono davvero ai ferri corti e poi, nel corso del loro rapporto, arrivano a una sorta di legame irrequieto. La nostra versione è ricca di emozione, avventura, dramma, commedia, spettacolo e sentimento. E, grazie alla visione di Gore, è anche grandiosa”.

Bruckheimer era elettrizzato all'idea che il suo partner del franchise di *Pirati dei Caraibi* Gore Verbinski facesse parte della squadra per *The Lone Ranger*. “Gore è un regista di incredibile talento, qualcuno che racchiude tutto in sé. A volte succede di trovare un regista che sa fare bene la commedia ma non l'azione oppure che sa fare solo l'azione” afferma Bruckheimer. “Gore è uno dei pochissimi registi in grado di fare tutto: azione, dramma, commedia, animazione, tutto lo stesso stile brillante. È un grande visionario e non permette che qualcosa gli impedisca di creare sequenze mai viste prima, e in qualche modo trova il modo di girarle con il massimo effetto”.

CASTING & PERSONAGGI

L'interesse di Johnny Depp per il ruolo di Tonto in *The Lone Ranger* si è manifestato molto presto, quando l'idea stava ancora prendendo forma nella mente di Jerry Bruckheimer. Depp, alla sua maniera tipica, immaginava che il modo migliore per mettere in moto le cose fosse entrare nel personaggio di Tonto. Ha chiesto l'aiuto di due buoni amici, il makeup artist Joel Harlow e il fotografo Peter Mountain, e si è messo a creare la sua versione personale di come Tonto dovesse apparire, nella speranza di convincere Bruckheimer e lo studio, Disney, a dare semaforo verde al progetto.

Depp, si sa, è un maestro del travestimento e un fantastico caratterista, oltre a essere tra gli attori più amati di Hollywood. Ha basato l'aspetto di Tonto su un quadro che aveva visto di un guerriero nativo americano, aggiungendo un suo tocco personale e unico.

Il risultato era spettacolare e ha convinto Bruckheimer, e naturalmente i Disney Studios, che era arrivato il momento che Lone Rangere Tonto tornassero a cavalcare sullo schermo.

Come racconta Jerry Bruckheimer, "Johnny Depp crea personaggi stupefacenti, non importa in quale film compaia. Il suo Tonto sarà diverso da qualsiasi Tonto si sia visto prima d'ora. Ha un aspetto completamente diverso, trasmette un'impressione totalmente diversa. Persino noi non sappiamo cosa farà finché non accendiamo le telecamere, ma sappiamo che sarà divertente e molto interessante".

Depp ha pensato con precisione a come voleva che fosse rappresentato il personaggio di Tonto. Ricorda quando da ragazzo guardava le repliche della serie televisiva e promette che il suo Tonto sarà un compagno alla pari per Lone Ranger, di certo non sarà una semplice spalla, e onorerà la nobile tradizione guerriera del suo retaggio di nativo americano.

"*Il Cavaliere solitario* era uno dei programmi che si guardavano regolarmente da bambini in televisione. Lo guardavo e mi identificavo sempre con Tonto" afferma. "E anche da bambino mi sono sempre chiesto perché l'indiano dovesse essere la spalla".

"E non è che il Cavaliere solitario mancasse di rispetto nel modo in cui trattava Tonto, ma pensavo 'Perché è sempre lui che deve andare e fare questo e quello? Perché non è lui l'eroe?'. Così questa è una cosa che mi è sempre rimasta in testa. Da piccolo mi è stato detto che la nostra famiglia ha un po' di sangue indiano nelle vene... chissà quanto, magari molto poco, non so".

"Così, quello che volevo fare era interpretare questo personaggio non come la spalla di Lone Ranger. Volevo interpretarlo come un guerriero e come un uomo di grande integrità e dignità. È il mio piccolo contributo nel cercare di rimediare agli errori che sono stati commessi in passato".

Con Johnny Depp già ingaggiato nel ruolo di Tonto, i produttori erano alla ricerca del perfetto John Reid alias Lone Ranger. Jerry Bruckheimer e Gore Verbinski hanno subito intuito che il tanto ricercato ruolo di Lone Ranger era fatto su misura per un attore giovane, di incredibile talento e di bell'aspetto di nome Armie Hammer. Grazie al segno lasciato a Hollywood con la sua interpretazione nei panni dei gemelli Winklevoss nel film di David Fincher *The Social Network* e insieme a Leonardo DiCaprio nel film di Clint Eastwood *J. Edgar*, Bruckheimer e Verbinski se lo sono assicurato per *The Lone Ranger* proprio al momento giusto.

Descrivendo Armie Hammer, il regista Verbinski afferma: "Quando incontri Armie, capisci subito che nel suo corpo non c'è un solo osso cinico o smaliziato. Armie ha una sorta di grande, cieco ottimismo nel modo in cui osserva il mondo. Avevamo proprio bisogno di qualcuno che fosse credibile nella sua difesa d'idee di altri tempi".

Parlando della sua esperienza lavorativa con Hammer, Johnny Depp afferma “Innanzitutto, Armie è un grande. È molto brillante, rapido e intelligente con un grande senso dell’umorismo e un talento immenso. Si è impegnato nell’interpretare Lone Ranger come un ‘uomo bianco’ onesto e ingenuo, ed è esattamente così”.

“Armie è un giovane attore che sta facendo carriera e sembra una classica star del cinema e, cosa più importante, ha la stoffa per farcela” continua Depp. “Così ha impegnato tutto se stesso in questo ruolo: l’ha interpretato alla perfezione, ha il senso dell’umorismo giusto e non voleva interpretarlo come un ‘duro’ quale era. È stato fantastico lavorare insieme a lui e sento di aver trovato davvero un buon amico in Armie”.

Gli altri membri del cast di *The Lone Ranger* incarnano l’eccellenza. Tom Wilkinson, che interpreta il politico e costruttore della ferrovia Latham Cole, è riconosciuto come uno degli attori britannici più validi e versatili, con le sue due nomination all’Academy Award® (per *In the Bedroom* e *Michael Clayton*) e le quattro nomination al Golden Globe®, vincitore per la sua interpretazione nel ruolo di Benjamin Franklin nella miniserie della HBO *John Adams*. “Latham Cole è, in un certo senso, uno dei padri dell’America com’è oggi”, spiega Wilkinson del suo personaggio. “Oggi sarebbe definito un capitalista di ventura. Per Cole, costruire la Ferrovia Transcontinentale non è solo un’opportunità per fare soldi, ma anche la sua visione di una grandezza unificata. Ma Cole non è sempre complicato nel modo in cui ottiene ciò che deve ottenere, ma credo che lo sia stato sempre. Le persone che hanno una visione grandiosa non sono riluttanti a calpestare i diritti legali di altre persone”.

William Fichtner ha assunto il ruolo del fuorilegge Butch Cavendish, acerrimo nemico di Lone Ranger e un personaggio noto a tutti i fan di questa leggenda. Nel corso degli anni, Fichtner si è creato una grande reputazione per la sua versatilità e il suo repertorio. Irriconoscibile nei panni di Cavendish, Fichtner è comunque riuscito a trovare un centro nel suo personaggio che ne fa più che un semplice mostro. “A volte interpreto persone dal carattere rude, ma cerco sempre di trovare qualcosa che li renda reali. Cavendish è piuttosto semplice nei suoi processi mentali su quello che vuole, ma è intelligente e concentrato. Credo si possa affermare che tra tutti i personaggi sorprendenti protagonisti di questo film, l’ultima persona che si vorrebbe incontrare in un vicolo buio sia Cavendish. Penso che nemmeno Cavendish vorrebbe incappare in se stesso”.

Il vincitore dell’Emmy Award® Barry Pepper è il Capitano Fuller. Nelle ricerche per questo ruolo Pepper ha studiato i più famosi “rivali degli indiani” della fine del XIX secolo, come George Armstrong Custer, Ranald Mackenzie e Phillip Sheridan. “Erano uomini molto esuberanti ed egocentrici, che parlavano con ostentazione piena di vanagloria, con in testa obiettivi ancora più altezzosi. Si possono quasi sentire gli slogan e i discorsi delle campagne agitarsi nella mente di Fuller. L’ho visto come un pavone vanitoso travolto dal compito grottesco di sbarazzarsi degli indiani spingendoli fuori dalle praterie, un Cavaliere nella mascherata del progresso”.

La determinazione dei produttori nell’associare i migliori talenti possibili ai loro ruoli specifici ha pagato ancora con la scelta del newyorkese James Badge Dale nei panni di Dan Reid, un Texas Ranger il cui duro carattere di frontiera è in netto contrasto con quello di suo fratello John, raffinato e molto istruito. “Dan Reid è il fratello maggiore di John, è più meschino e stanco della vita” racconta Dale del

suo personaggio. “Ci sono molte sfumature di grigio nella visione del mondo da parte di Dan, e forse in un altro mondo e in un altro tempo avrebbe anche potuto passare tra le fila dei fuorilegge. Il bene e il male non sembrano più così distinti per lui”.

L’attrice britannica Ruth Wilson fa il suo debutto nel cinema americano con *The Lone Ranger*. “Quando Ruth è arrivata al provino, ci ha semplicemente travolto” afferma Verbinski. “È stata migliore di moltissimi altri e l’ha dimostrato a tutti. Sarà una grandissima stella del cinema”.

Commenta la Wilson: “Lavorare in *The Lone Ranger* è stato epico in ogni senso della parola: la portata della produzione, lo scenario, la qualità dei talenti coinvolti a ogni livello. Come vedrete è un western che passa dall’umorismo assurdo al sentimento tremendamente serio, il tutto in un momento affascinante della storia americana. Per me è stata un’opportunità a cui non ho potuto resistere e un’esperienza che non dimenticherò mai”.

Helena Bonham Carter si è unita al cast nel ruolo di Red Harrington per un’ottima ragione: “La ragione per cui ho voluto fare il film è data dal fatto che non mi è mai stato proposto di interpretare una maitresse del Sud con una gamba di legno in un western”, racconta la due volte candidata all’Oscar®. Un altro richiamo ad accettare il ruolo potrebbe essere stata l’opportunità di lavorare ancora una volta con l’amico Johnny Depp, con cui in passato ha recitato in cinque film. La Bonham Carter descrive la colorita Red, dall’acconciatura esagerata e con la gamba intagliata, come “la proprietaria di un’attività esotica, che è anche mobile. Red segue la ferrovia man mano che viene costruita, perché tutti i suoi introiti vengono dagli operai. È una donna pragmatica, schietta e di grande potere”.

Il vasto cast di comparse per *The Lone Ranger* è stato selezionato con estrema meticolosità da diversi settori delle comunità di attori, americane e internazionali. Sono stati scelti due attori diversi per interpretare i guerrieri Comanche che affrontano un futuro incerto: Saginaw Grant, un attore/educatore/attivista molto rispettato della Nazione Sac and Fox, Iowa, e della Nazione Otoe-Missouria, interpreta Capo Big Bear, che continua a essere un grande capo nonostante l’avanzare dei suoi anni e della ferrovia nel territorio Comanche; e Gil Birmingham, anche lui Comanche, interpreta Red Knee, il capo della guerra di Big Bear.

SI TORNA A SCUOLA ... A SCUOLA DI COWBOY

Il cast e le comparse di *The Lone Ranger* hanno scoperto che se volevano essere cowboy, pistoleri o costruttori di ferrovie sullo schermo, dovevano tornare a scuola e avere ottimi maestri. Il “campo di addestramento del Lone Ranger” è iniziato tre settimane prima che Gore Verbinski dicesse “Azione” per la prima volta ed è stato frequentato dalla stragrande maggioranza del cast principale presso il ranch Horses Unlimited di Albuquerque. I loro insegnanti comprendevano stunt, mandriani, attrezzisti e armieri, e nessuno ha avuto vita facile, compreso colui che interpreta il personaggio che dà il nome al film.

“Di fatto il campo di addestramento vede tutti gli attori muoversi come bambini di 6 anni” afferma Armie Hammer. “Cavalcare per due ore al giorno, lanciare il lazo per un’ora, sparare, cavalcare in una carrozza del treno, sellare e dissellare un cavallo. È stato un po’ come una full immersion. Dopo solo qualche giorno di addestramento, avevo cavalcato più di quanto non avessi fatto in tutta la mia intera vita”.

“Ciò che voleva Gore”, spiega il coordinatore degli stunt Tommy Harper, “era tenere un campo di addestramento dove di fatto insegnassimo a ogni attore come sparare con la pistola, come sellare e cavalcare, insieme ad altre operazioni. In questo modo conosciamo gli attori, quali sono le loro capacità e come garantire la loro sicurezza. La cosa più importante per me è assicurare che alla fine del film abbiano fatto tutto quello che potevano, in totale sicurezza, e concludere il film sani e salvi”. Sebbene l’addestramento sia iniziato prima dell’effettivo inizio delle riprese, Harper sottolinea che “è andato avanti fino alla fine. Proprio quando sai di sapere tutto, qualcosa va storto, perciò non permettiamo mai che si sentano troppo sicuri di sé”.

Tra i consulenti tecnici specializzati incaricati di lavorare con il cast c'erano un'esperta pistolera Keith Meriweather, che ha dato dimostrazioni sulle finenze nell'impugnare una pistola, come estrarre rapidamente e roteare; e Steve Brown, uno degli otto maestri di yo-yo riconosciuti a livello mondiale, che ha dovuto insegnare a Tom Wilkinson il modo caratteristico in cui il suo personaggio, Latham Cole, rotea, afferra e rilascia un orologio da taschino.

Ovviamente era essenziale che gli attori imparassero come maneggiare correttamente le armi da fuoco e a questo scopo erano sotto la supervisione esperta dell’armiere Harry Lu. “Anche se sparavano a salve” sottolinea Harper “si tratta comunque di una parte pericolosa dell’equipaggiamento che stavano maneggiando e noi dovevamo assicurarci che sapessero come muoversi e come apparire credibili mentre la usavano”.

William Fichtner, che nel ruolo del prepotente massimo fuorigesce Butch Cavendish doveva sentirsi assolutamente sicuro con le sue armi, è stato felice di mettersi in mano agli esperti. “Con Harry Lu nei paraggi, mi trovo a mio agio con qualsiasi cosa, quando si tratta di armi da fuoco” afferma l’attore. “È difficile... la prima volta che tieni in mano quella pistola così pesante. Ma ogni volta che arrivavo sul set e vedevo Harry, gli chiedevo se potevo tenere la pistola un po’ di più e lui mi mostrava sempre qualcosa di nuovo da imparare”. Dopo un po’ Fichtner faceva roteare la pistola con grande e pericolosa maestria come si vede nella scena girata a Creede, Colorado. “Sai perché provi con tanta tenacia cose come questa?” chiede Fichtner. “Perché come attore, vuoi brevi momenti in cui metterti allo stesso livello di tutto quello che succede in questo film. Volevo che le mie mosse con la pistola fossero eccezionali quanto l’ambientazione e il set straordinari in cui giravamo a Creede”.

A insegnare il talento dell’equitazione c’era la formidabile squadra di mandriani del film sotto la supervisione del capo mandriano Clay Lilley e del caposquadra Norman Mull. “Chi sa andare a cavallo può osservare un attore e dire se quella persona è in grado di cavalcare” dice Harper. “Riesci a capirlo da come si avvicina al cavallo o da come monta e smonta. Quindi insegnare loro come avere l’aspetto giusto era fondamentale”. Norman Mull aggiunge: “Quello che cerchiamo di fare nei campi di addestramento è mettere gli attori a proprio agio con i cavalli, scegliere il cavallo giusto per loro e insegnare loro tutto ciò che è necessario per assicurarci che siano in grado di cavalcare. Alcuni attori

avevano qualche esperienza precedente, compresi Armie Hammer e Ruth Wilson. “Sono caduto da qualche cavallo in passato” racconta Wilson ridendo “così ho pensato che fosse il posto giusto per imparare bene”. Alla Wilson è piaciuto essere l’unica donna al campo di addestramento. “Sì, mi è piaciuto, ero circondata da cowboy, è stato molto divertente. È stato un bel modo per capire il mondo di questo film”.

Hammer, normalmente impavido, era invece un po’ nervoso. “Sono stato a cavallo prima, ma pensavo ‘Questo animale è un essere pensante e la cosa mi rende un po’ nervoso. Cosa succede se vede un coniglio?’. Ma non ti danno molta scelta: ti mettono su un cavallo e ti dicono ‘Vai, cavalca’. È stato un divertimento continuo per tre settimane”.

Anche per gli altri attori principali il campo di addestramento è stato uno sballo, anche se ne riconoscono la durezza. James Badge Dale, il newyorkese che nel film interpreta il duro Texas Ranger Dan Reid, ha dovuto mettere le carte in tavola per quanto riguarda le sue capacità equestri la prima volta che ha incontrato Jerry Bruckheimer e Gore Verbinski. “Non avevo ancora avuto la parte e ho avuto un incontro con loro due. Jerry sedeva tranquillo, come fa spesso, osservando e ascoltando con attenzione. Gore mi ha chiesto se sapevo andare a cavallo. Ho provato a tirare in lungo, ma alla fine ho detto ‘Gore, mi dispiace, non ho la minima idea di come andare a cavallo. Vengo da New York City!’ Poi Jerry improvvisamente ha iniziato a ridere e ha detto ‘Sei la prima persona che è venuta qui e ci ha detto la verità!’. Poi Gore ha aggiunto ‘Va beh, imparerai’. E l’ho fatto. Ho imparato cose sui cavalli che non avrei mai pensato di imparare. Questi mandriani sono molto bravi in quello che fanno. Amano i loro cavalli e ti insegnano a rispettarli”.

Un contributo importante al campo di addestramento è stato dato dalla divisione attrezzi di Kris Peck, poiché era responsabile della fornitura dei finimenti per i cavalli degli attori che fossero coerenti con il periodo. Hanno personalizzato oltre ottanta selle Western, venticinque selle della Cavalleria statunitense e trenta selle dei Nativi americani. “Dobbiamo insegnare agli attori come togliere tutto e dare l’impressione di sapere quello che stanno facendo” spiega l’assistente attrezzista Curtis Akin. “Hanno ogni tipo di arnese che devono usare per le scene dell’accampamento, così quando arrivano devono scendere dai loro cavalli, togliere tutte queste cose, mettere le selle intorno al fuoco dell’accampamento e stendere il loro rotolo di coperte per accamparsi per la notte.

LA REALIZZAZIONE DI *THE LONE RANGER*

Con l’obiettivo di realizzare un film che superi ogni convenzione e aspettativa, ma che soddisfi il pubblico in modi che non si sarebbe mai aspettato, il produttore Jerry Bruckheimer e il regista vincitore dell’Academy Award® Gore Verbinski hanno iniziato a girare il film Disney/Jerry Bruckheimer *The Lone Ranger* il 28 febbraio 2012, ad Albuquerque, Nuovo Messico.

Il cast di grandi talenti — Johnny Depp, Armie Hammer, Tom Wilkinson, William Fichtner, Barry Pepper, James Badge Dale, Ruth Wilson e Helena Bonham Carter—è partito per un viaggio di sette mesi che per la produzione del film ha portato i protagonisti attraverso i diversi territori e climi di

quattro stati del South West americano, più la California del Sud, facendo anche delle riprese stesse di *The Lone Ranger* una grande avventura.

Ha catturato i grandiosi scenari di *The Lone Ranger* il direttore della fotografia Bojan Bazelli (*L'apprendista stregone, Mr. & Mrs. Smith*), con cui Verbinski ha lavorato in passato. Verbinski dice di Bazelli: "Nessuno capisce il processo fotochimico meglio di Bojan. Capisce ciò che accade ai nostri occhi quando si illumina una stanza, capisce cosa accade sul retro della lente quando colpisce

l'emulsione e ora, a livello digitale, quando colpisce il chip. Penso che lo capisca meglio di chiunque altro con cui abbia mai lavorato".

Sia nella Monument Valley sia nel Canyon de Chelly, molti membri chiave del cast e della produzione, compresi Johnny Depp, Armie Hammer, James Badge Dale e Gore Verbinski - non vivevano nelle loro roulotte ma all'aperto, nel campo base, divertendosi con musica e fuochi notturni. Talvolta mangiavano pane fritto e stufati tradizionali cucinati da una famiglia Navajo locale, proprietaria della terra in cui si trovavano.

Parlando dell'approccio visivo che lui e Bazelli hanno portato a *The Lone Ranger*, Verbinski dichiara: "Era cruciale che rimanesse realistico. Non volevamo in alcun modo che fosse così bello da apparire teatrale. La storia è già epica e lirica di per sé, ma se si decora eccessivamente penso che rischiamo di perdere un certo senso di integrità. Doveva apparire onesto... e anche un po' rozzo".

Prima che le telecamere fossero accese per la prima volta su *The Lone Ranger*, il consulente Comanche del film, Wahathuweeka-William Voelker, e il suo socio Troy hanno eseguito una cerimonia tradizionale di benedizione sui terreni degli Studios di Albuquerque. All'interno, su tre palcoscenici, dovevano essere girate le sequenze che prevedevano vagoni ferroviari, un tendone per la Fiera del Selvaggio West e i sontuosi interni del locale dello Spettacolo itinerante di Red.

Circa 60 chilometri a ovest di Albuquerque si trova Rio Puerco, dove la produzione ha costruito dal nulla i set per le cittadine di Colby e Promontory Summit. Fatta eccezione per alcuni soggiorni temporanei nella Monument Valley e nel Canyon de Chelly nella Nazione Navajo, Rio Puerco ha ospitato le operazioni della produzione per i tre mesi successivi.

La mattina del 12 aprile, la produzione si è spostata nella Monument Valley per iniziare a girare prima dell'alba. Il sole è spuntato al segnale di azione dalla catena montuosa nota come John Ford Point per un'immagine di Lone Ranger e Tonto a cavallo, proprio a margine dell'inquadratura. In corrispondenza della meravigliosa sezione della Monument Valley chiamata North Window, la produzione ha avuto l'onore di una visita da parte dei capi della Nazione Navajo, che ha dato il benvenuto al primo importante lungometraggio girato nella Monument Valley in oltre dieci anni.

Di lì, la troupe si è diretta attraverso la Nazione Navajo fino al Canyon de Chelly lungo un sentiero serpeggiante di oltre 100 chilometri. Canyon de Chelly è un altro sito Navajo di grande importanza

A Rio Puerco, Nuovo Messico, il sito scelto per le città di "Colby" e "Promontory Summit", il vento era talmente forte che i membri della troupe lo hanno soprannominato "la sabbionia del diavolo". Folate di vento soffiavano in ogni direzione da 40 a 110 chilometri orari, costringendo la troupe a indossare scarpe, bandana e occhiali per proteggersi. Per la fine della giornata, però, tutti erano ricoperti di polvere dalla testa ai piedi.

storica e spirituale, sotto la supervisione del Servizio dei Parchi Nazionali. Qui per sei giorni Verbinski ha girato la sequenza cruciale dell'imboscata del Bryant's Gap, nei recessi più profondi del luogo.

Dopo essere tornati a Rio Puerco per altre riprese, la troupe ha subito un drastico cambiamento di scenario quando la produzione si è spostata 430 chilometri a nord di Albuquerque nella cittadina di montagna di Creede, Colorado, per tre settimane di riprese. La storica e pittoresca cittadina di Creede fu l'ultima città del boom economico in Colorado sulla scia delle miniere di argento della fine del XIX secolo. Il villaggio vanta un'affascinante storia di violenze e disordini, che nel fiore dei suoi giorni di gloria grazie alle miniere attirò personaggi sgradevoli come Soapy Smith e Robert Ford. *The Lone Ranger* ha approfittato dello storico passato di Creede per la costruzione della sua Sleeping Man Mine appena a nord del centro della città, tra le rovine della vera Amethyst Mine.

“È davvero autentica” afferma Jerry Bruckheimer, “una parte bellissima del Colorado. Ma portarci tutte le nostre attrezzature non è stato facile, compreso un treno intero. Non è mai facile muoversi nelle piccole città e trovare una sistemazione per un'attività così grande. Ma quando vedrete il film, ne vedrete l'autenticità ed è questo l'aspetto meraviglioso di questo film. Ci troviamo in luoghi reali, senza ricorrere a troppa CGI. In molti film di questi tempi gli ambienti sono creati in modo artificiale. Qui è tutto vero”.

Il Colorado River a Moab, Utah, ha offerto la location successiva, dove Johnny Depp, molto esperto in scene nell'acqua grazie ai film *Pirati dei Caraibi*, si è ritrovato ancora una volta fradicio (insieme a tutta la troupe). Poi ancora sulle cime, con le riprese presso due delle più favolose location di Moab, Fossil Point e Dead Horse Point. E sebbene Fossil Point sia noto anche come Thelma & Louise Point, il punto in cui le due fuorilegge si lanciano con l'auto da una scarpata nel finale del famoso film di Ridley Scott, l'aggiunta di un treno a grandezza naturale, un campo degli operai e 154 comparse in costume lo ha reso praticamente irriconoscibile. Dead Horse Point era il luogo dove si trovava la Piattaforma dello Spirito sull'orlo dello strapiombo, sulla quale John Reid si sveglia dopo essere stato salvato da Tonto. “Si trattava di una struttura traballante alta circa 5 metri” ricorda Armie Hammer, “e quando ero in piedi su quella cosa, la piattaforma oscillava di 1 metro. Poi, guardando giù, ho capito che sarei caduto per circa 600 metri prima di schiantarmi sul fondo del canyon. È stato uno sballo!”.

Per girare nel Canyon de Chelly, un'altra pietra miliare naturale della Nazione Navajo, la troupe ha dovuto utilizzare veicoli locali da safari, che sono camion a quattro ruote motrici di sessant'anni fa risalenti alla Guerra di Corea, spiritosamente soprannominati dalla popolazione locale “Shake ‘n’ Bakes” (letteralmente: shakerati e cotti al forno).

Dopo un giorno di riprese ancora nella Nazione Navajo a Shiprock, una stupefacente formazione rocciosa di 482 metri, la troupe si è spostata nella successiva base operativa, Santa Fe, Nuovo Messico. Oltre a girare le scene dell'Inferno su ruote e della Fattoria Reid nella vicina Lamy, Verbinski ha trovato altri modi per sfruttare la topografia variegata e spesso sorprendente della regione. Le ostili e lunari rocce di Plaza Blanca sono state magistralmente scelte come location per “Valley of Tears” per le scene con Ruth Wilson, William Fichtner e la Banda di Cavendish. Invece, la magnifica Riserva Nazionale di Valles Caldera, un'immensa vallata erbosa che si estende per 20 km nel cratere di un vulcano, è stata utilizzata per l'installazione di un villaggio di guerrieri Comanche. Sono state utilizzate anche le Gilman Galleries, un sito ideale per altre manovre di movimentazione dei treni. E le altezze delle Pajarito

Mountains hanno offerto il luogo suggestivo per un'ultima resistenza dei coraggiosi guerrieri Comanche.

A metà agosto la produzione ha fatto nuovamente i bagagli per tornare ad Albuquerque per una settimana di riprese, prima di spostarsi 250 chilometri più a nord, oltre Taos, e 2600 metri più in alto sulle montagne di Angel Fire, Nuovo Messico, per 17 giorni di riprese dei paesaggi. Quest'ultima tappa è stata occupata quasi interamente con manovre di movimentazione dei treni ad alta quota e da uno spettacolare scontro progettato dal coordinatore degli effetti speciali John Frazier e la sua squadra.

Johnny Depp e Armie Hammer hanno completato la scena finale del film giovedì 28 settembre 2012 e giustamente erano insieme nella stessa inquadratura invece che essere ripresi separatamente. Quando Gore Verbinski ha gridato "Stop!" hanno alzato le braccia in segno di vittoria alla volta del regista, Jerry Bruckheimer e il resto della troupe.

Ma c'era ancora un ultimo viaggio da fare per il resto della troupe, 280 chilometri a nord verso il deserto di Lone Pine, California, dove era stato eretto un secondo accampamento Comanche per gli ultimi due giorni di riprese.

LA DIVISIONE ARTISTICA: RICOSTRUIRE IL WEST

Gli scenografi di grade talento coinvolti in questo film Jess Gonchor (*L'arte di vincere, Il Grinta*) e Mark "Crash" McCreery (*Rango, Pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna*) vantano un personale molto numeroso, composto da sei direttori artistici, due illustratori, un artista scenico, diversi storyboard artist, due graphic designer, due modellisti, un coordinatore della ricerca, un assistente di produzione della divisione artistica e 274 membri della squadra di costruzione, ma qualche volta McCreery voleva semplicemente fare le cose per conto suo. Per esempio, ha intagliato a mano i petroglifi dei Nativi Americani che decorano la cornice in legno attorno al diorama del tendone della Fiera del Selvaggio West e ha dipinto personalmente i simboli che compaiono sulle pareti della galleria ferroviaria lunga 60 metri costruita a Creede, Colorado.

"Crash è un vero cane sciolto" afferma Jerry Bruckheimer, "con un'immaginazione e un'energia illimitate. Abbiamo avuto la fortuna di lavorare con Crash come creature designer in molti film e per lui era davvero arrivato il momento di fare un passo avanti e mostrare tutte le sue abilità".

Le sfide scenografiche poste da *The Lone Ranger* comprendevano la progettazione di molti set imponenti in cui potessero snodarsi il dramma, la commedia e l'avventura del film. C'erano 12 strutture di dimensioni reali, compresa la città fittizia di Colby costruita a Rio Puerco, quasi tutte con quattro pareti, compresa una stazione ferroviaria, una stalla, un saloon, un affittacamere, una banca, un ufficio dello sceriffo e diversi negozi, con 8 chilometri di binari ferroviari a circondare la città costruiti appositamente per il film.

Costruito vicino al set di Colby a Rio Puerco c'era il set per un'altra città, Promontory Summit, il sito storico dove i treni della Union Pacific e della Central Pacific si scontrano frontalmente dopo il

completamento della Ferrovia Transcontinentale. Promontory Summit, quella costruita per il film, dà una sensazione molto diversa rispetto alla più decadente Colby; è costruita in modo più solido con legno e mattoni, a indicare maggiore prosperità e una storia più lunga.

La gamba d'avorio di Red Harrington (Helena Bonham Carter) è stata disegnata dal consulente visivo Mark "Crash" McCreery e dall'illustratore Jim Carson, e poi realizzata dall'artista intagliatrice texana Linda Capstone. Hanno dovuto essere fabbricate tre versioni diverse, una delle quali equipaggiata dalla divisione effetti speciali di John Frazier con una canna di pistola mobile, fuoco, fumo e comandi pneumatici.

Il lato più selvaggio di Crash McCreery è stato messo a dura prova con i suoi progetti per l'"Inferno su ruote", una città di tende mobili ispirata da numerose cittadine che spuntavano dal nulla, realmente esistite nel XIX secolo, che segue gli operai che stanno costruendo la Ferrovia Transcontinentale. La città di tende ha il suo fulcro negli interni sontuosi dell'edificio più grande e più importante, lo Spettacolo itinerante di Red.

Il set colorato e meravigliosamente bizzarro dell'Inferno su Ruote è stato prefabbricato nei laboratori artistici di Albuquerque per cinque settimane e poi, nel corso di altre sei settimane, è stato montato tra le colline di Lamy, Nuovo Messico. Il risultato finale è una fantastica cornucopia popolata da una splendida e bizzarra combinazione di incantatori di serpenti, fenomeni da baraccone, mangiatori di fuoco, mercanti di tè, medici che curano disturbi intestinali, dentisti improvvisati, fanatici religiosi e operai della ferrovia. Tutto questo gozzoviglio è allestito sullo sfondo di tende, palchi e banchetti sontuosi, guidati dagli esterni imponenti dello Spettacolo itinerante di Red.

La scenografa vincitrice dell'Academy Award® Cheryl Carasik ha ricevuto consigli sull'allestimento dei locali di Red Harrington dalla stessa Helena Bonham Carter, che interpreta la proprietaria del saloon. Tra le richieste della Carter per il set c'erano un paio di manette dell'epoca, frustini, libri di medicina coerenti con gli anni 1860 e alcuni libri osé che mostravano poco più di spalle scoperte.

"L'Inferno su Ruote era una sorta di incarnazione di ogni spettacolo e di ogni fantasia sul Vecchio West" afferma McCreery. "Qualsiasi desiderio o fantasia poteva realizzarsi lì. E gli oggetti di scena di Cheryl Carasik erano spettacolari, riempivano la strada da un lato all'altro con ogni oggetto immaginabile".

Il set per gli ampi interni del locale di Red in realtà era stato costruito e montato mesi prima su un palcoscenico degli Studios di Albuquerque. Le pareti traballanti del chiassoso saloon di Red sono decorate con bottiglie di alcolici, cartoline e pubblicità autentiche del periodo, oltre al cartello che riporta le "Regole della casa di Red".

A un tiro di schioppo dall'Inferno su Ruote c'era il set, molto più sobrio, della Fattoria Reid, una fetta della classica America, con la sua fattoria in legno e pietra e il grande granaio di legno, confinante con le stalle e i recinti per gli animali. "È uno dei set più realistici che abbiamo costruito" rivela McCreery, "e sembra che siano stati lì per tanto tempo. Ma è stato costruito in poche settimane e abbiamo dovuto incendiarla da un giorno all'altro!".

Un altro dei set più affascinanti dal punto di vista scenografico è stato quello della Sleeping Man Mine, costruito a Creede, Colorado. Il set era stato progettato per fondersi con gli edifici storici cittadini realmente esistenti della miniera di argento del XIX secolo, ma con nuove strutture

elaborate. Queste comprendevano una galleria ferroviaria lunga 60 metri con un fronte roccioso (artificiale) alto 12 metri, un chilometro e mezzo di binari ferroviari, binari sopraelevati e supporti per i carri minerari e baracche per i minatori che, sebbene di nuova costruzione, sembravano abbastanza vecchi da sfasciarsi in qualsiasi momento.

A fornire i personaggi di un formidabile arsenale e un gran numero di accessori ci ha pensato l'attrezzista Kris Peck e il suo socio, l'armiere Harry Lu. Dalle famose pistole con il calcio in perla di Lone Ranger caricate con pallottole d'argento, alla gamba d'avorio di Red Harrington e l'orologio da taschino di Latham Cole, questi oggetti relativamente piccoli hanno avuto tutti un ruolo cruciale nella storia. Peck voleva anche assicurarsi che quegli accessori chiave per gli eroi avessero il giusto aspetto attempato, in linea con l'approccio di Verbinski al contesto grezzo del film. "La storia è nell'oggetto quando lo guardi" fa notare Peck. "Gore mi ha detto chiaramente che ci sarebbero stati quattro o cinque accessori che avremmo visto ingranditi da una parte all'altra dello schermo, e il distintivo e la pallottola d'argento di Lone Ranger sono due di questi. Dovevano apparire come se fossero stati fatti a mano e non in una fabbrica di oggettistica".

Curiosamente, l'accessorio principale di Tonto è probabilmente la sacca in pelle con perline in cui conserva diversi totem e, cosa ancora più importante, i semi per il corvo che adorna il suo copricapo. Non porta armi da fuoco, solo due coltelli. Ma molto probabilmente l'accessorio più notevole di Peck,

Per una scena in cui Lone Ranger galoppa a tutta velocità attraverso un vagone passeggeri in groppa a Silver, sparando con la sua sei colpi dal cane in perla, mentre i passeggeri cercano disperatamente un riparo, il coordinatore degli stunt Tommy Harper ha ingaggiato i leggendari stunt Terry Leonard, Hal Burton, Mic Rodgers, Randy Hice, Mike Runyard, Donna Evans e Lisa Hoyle, molti dei quali di seconda o terza generazione nel campo e discendenti di acrobati di scena che avevano lavorato durante gli Anni d'Oro di Hollywood, quando il Western era all'apice del suo successo.

sicuramente il più originale, è la protesi d'avorio per la gamba di Red Harrington, che nasconde anche un'arma da fuoco. "Red è l'espressione vivente di come trasformare uno svantaggio in un vantaggio" afferma Helena Bonham Carter, che interpreta questo personaggio pittoresco. "Nascondi una pistola nella tua gamba finta e proteggi le tue ragazze. È rafforzata dalla sua perdita, non svantaggiata".

STUNT: IL MONDO DI HARPER

I sette mesi di riprese hanno visto lo Stunt Supervisor Tommy Harper e la sua squadra impegnati a realizzare acrobazie impossibili, molte delle quali all'interno e sul tetto dei treni per le sequenze d'azione spettacolari che infarciscono il film.

"I treni sono fantastici perché sono reali" dichiara Harper. "Su quei treni non abbiamo fatto niente al di sotto dei 50 chilometri orari, di solito intorno ai 65. Sul tetto dei vagoni abbiamo previsto percorsi speciali così che gli stuntman potevano correre lungo i tetti ma essendo sempre legati al treno con una corda di sicurezza, che il pubblico ovviamente non vede, in modo che se fosse successo qualcosa non sarebbero caduti."

Harper e la sua squadra erano costantemente impegnati in controlli di sicurezza per garantire, al meglio delle loro possibilità, che l'azione, sebbene pericolosa, non superasse certi limiti.

Oltre alla sua fantastica squadra di stuntman, Tommy Harper ha avuto la fortuna di trovare due star e molti attori non protagonisti che amano tantissimo fare personalmente la maggior parte possibile delle loro acrobazie. Per Johnny Depp, questo ha significato correre sul tetto di vagoni in corsa e passare molto tempo in groppa al cavallo. “Johnny è fantastico” dice Harper. “La cosa più bella è che gli dici qualcosa e lui ti risponde ‘Okay, sì, ho capito’. E Johnny va a fare esattamente quello che gli hai detto”.

Giovane, atletico e dallo spirito avventuroso, Armie Hammer era sempre all’altezza di tutto in fatto di acrobazie e cavalcate e Tommy Harper ha sfruttato appieno l’entusiasmo dell’attore. “Gli ho detto che se questa faccenda della recitazione non dovesse avere successo potrebbe venire a lavorare con me quando vuole, perché ha fatto un lavoro fantastico con tutte le acrobazie che gli ho proposto”.

Un altro attore protagonista a completare un grande lavoro acrobatico è stato William Fichtner nel ruolo di Butch Cavendish. “Bill ha davvero abbracciato il personaggio” fa notare Harper, “uno dei migliori cattivi del cinema che abbia mai visto. In una scena, salta sul suo cavallo da un treno in corsa ed è davvero lui a farlo”.

Stranamente Fichtner ha trovato quella incredibile acrobazia molto meno spaventosa delle manovre di movimentazione dei treni. “Tutto quello che posso dirvi è che saltare da un treno che corre a 50 chilometri orari su un cavallo lanciato al galoppo e atterrare su una sella vuota non è stato neanche minimamente snervante come stare in piedi sul tetto di un treno che corre su una curva!”.

Ma non si sono divertiti solo i maschietti del cast. “Ruth Wilson è sorprendente” conferma Harper. “Lei è un’altra che potrebbe fare la stunt. È impavida e brillante. Non solo si butta anima e corpo nelle cose, ma pone anche le domande giuste. Ho visto Ruth appesa a testa in giù sul lato del treno con la testa che sfiorava le ruote. Aveva visto quali erano i parametri e si è sentita sicura mentre la spostavamo con le nostre manovre”.

SOPRA E FUORI DAI BINARI: I TRENI

Cosa accade quando un produttore e un regista hanno bisogno di tre treni americani del XIX secolo per molte delle scene d’azione più ambiziose mai viste in un film? “Li costruiamo” afferma Jerry Bruckheimer, “proprio come abbiamo costruito molte navi a grandezza naturale per i film dei *Pirati dei Caraibi*. Non ci sono sostituti per la realtà e visto quello che avevamo intenzione di fare con quei treni, la realtà era l’unica soluzione possibile”.

Il dilemma che Bruckheimer e Verbinski dovevano affrontare nella preparazione di *The Lone Ranger* era come riuscire nell’impresa monumentale di girare ciò che c’era nella sceneggiatura: nientemeno che una delle scene d’azione ferroviarie più complesse ed elettrizzanti mai concepite. Tra le possibilità c’erano la creazione di miniature, il ricorso alla CGI o l’utilizzo di treni dell’epoca ancora esistenti, ma i treni erano descritti così minuziosamente nella sceneggiatura e costituivano un elemento così importante della storia e dell’azione che solo la realtà avrebbe funzionato.

“Quando incroci il genio esigente di Gore Verbinski, che conosce angolazioni, velocità, inclinazioni delle telecamere e la durata degli scatti, la faccenda si fa molto tecnica e specifica” spiega il responsabile di produzione Tom Hayslip. “Poiché i treni diventavano un elemento sempre più importante del film, abbiamo iniziato a chiederci come avrebbero potuto fare ciò che chiedevamo loro di fare. Come possono andare abbastanza veloci? Come possono arrestarsi abbastanza rapidamente? In un certo senso i treni sono diventati personaggi, proprio come la ‘Perla Nera’ nei film del franchise *Pirati dei Caraibi*. Erano vivi, respiravano, lavoravano... Alcune volte erano grandi, altre volte no. Ci siamo scervellati non poco quando ci siamo addentrati nella specificità di ciò che Gore voleva trarre da quei treni”.

La divisione dedicata ai treni di *The Lone Ranger* era coordinata prima da Jim Clark, che ha contribuito all’impresa con anni di conoscenza tradizionale, e poi da Jason Lamb e dall’assistente coordinatore ai treni Luke Johnson, con le sue conoscenze contemporanee tecniche e logistiche. La costruzione dei due treni da 250 tonnellate, e delle rotaie su cui correvano, è stata frutto di una notevole collaborazione tra molte delle divisioni del film e un’impresa tecnica di grande rilievo sotto ogni punto di vista.

Per una sequenza che ritraeva la costruzione della Ferrovia Transcontinentale, il coordinatore incaricato dei treni Jim Clark e gli esperti della società ferroviaria Gandy Dancer hanno dovuto istruire le cento comparse che interpretavano gli operai della ferrovia nei numerosi compiti necessari a costruire una ferrovia: trasportare binari e traversine, posare arpioni, stringere giunti, scavare la massicciata, riempire i tender dell’acqua, guidare le squadre di muli e occuparsi della supervisione.

Originariamente, la produzione aveva previsto di utilizzare rotaie esistenti in una parte diversa del Nuovo Messico. Spiega Hayslip: “Avevano già iniziato la costruzione di Colby nella parte meridionale dello stato, scelta perché c’erano già alcuni binari che potevano essere utilizzati. Ma una volta esaminati abbiamo scoperto che avremmo dovuto ristrutturarli per poterci correre sopra fino a 50 chilometri orari, e anche costruire binari aggiuntivi e dividerli con la società mineraria che li possiede. Abbiamo immediatamente cambiato i piani e iniziato il processo di costruzione di binari e treni nostri”.

Le città di Colby e Promontory Summit sono state costruite con otto chilometri di rotaie tutto intorno a formare un ovale, oltre a qualche chilometro di doppia rotaia, così da consentire a Verbinski di girare sequenze dei treni affiancati. La costruzione di questi binari ha richiesto 16 settimane a Gandy Dancer, una società che si occupa di lavori di scavo e posa di rotaie con sede ad Albuquerque sotto la supervisione di Joey Hutchens.

Gandy Dancer ha trasportato 1.764.213 chilogrammi di binari da 10 metri, barre, traversine e piastre di fissaggio su 82 pianali colmi da Blythe, California. Una quantità enorme pari a oltre 27 tonnellate di bulloni, rondelle e scambi è stata spedita su due pianali da Kansas City e 182 tonnellate di fissaggi e arpioni da Stockton, California. Una volta raccolti tutti i materiali, la società si è messa al lavoro per costruire qualcosa di simile a una intera nuova linea ferroviaria nel polveroso deserto di Rio Puerco e un altro paio di chilometri di rotaia ha dovuto essere posato per la location della Sleeping man Mine a Creede, in Colorado, per un altro lavoro con i treni.

Ancora in un laboratorio a Sun Valley, in California, il coordinatore degli effetti speciali, vincitore dell'Academy Award®, John Frazier (*Spider-Man 2*, *Il Grande e Potente Oz*) era impegnato nella costruzione di due treni a grandezza naturale che corressero sulle nuove rotaie: lo storico Jupiter e quello che diventò famoso come il treno di Colby, successivamente convertito nel treno di Latham

Per una scena in cui una locomotiva deragliata arriva pericolosamente vicino a schiantarsi su Tonto e John Reid, il supervisore agli effetti speciali John Frazier e il suo coordinatore Jim Schwalm e la loro squadra hanno montato una locomotiva di oltre 11 tonnellate su una piattaforma girevole di quasi 2 tonnellate che, azionata da cavi, vorticava e si ribaltava giù per una rotaia di 4,5 tonnellate.

Cole, the Constitution. I treni rispecchiavano i tratti del periodo fin nel minimo dettaglio, fatte salve due cose importanti: innanzitutto, le locomotive sarebbero state spinte da un moderno motore idraulico al posto del vapore; secondariamente, i vagoni sono stati costruiti tutti come container da imbarco, in modo che potessero essere sollevati e abbassati sul telaio del treno o sul pianale dei camion che comprendevano anche i mezzi di movimentazione.

“I treni hanno tubi idraulici che vanno fino dentro i vagoni di carbone, noti come tender, dove nascondiamo due motori diesel Cummins da 1000 cavalli” spiega Frazier. “Abbiamo previsto effetti speciali per vapore e fumo nero, per dare l’illusione che si tratti di treni dell’epoca”. Frazier ha costruito le locomotive per i treni, mentre le divisioni artistica e costruttiva hanno progettato e costruito i 15 vagoni dell’epoca. Dal momento che le locomotive non erano veramente spinte dal vapore, ha dovuto occuparsi di effetti realistici per il fumo, e di come controllarli.

I treni erano guidati da un computer all’interno della cabina e se Verbinski doveva girare dall’interno della locomotiva, i comandi erano spostati in uno dei vagoni. Tuttavia era necessario un vero tecnico ferroviario per controllare l’impianto frenante, così che in caso di emergenza potesse azionare il freno di sicurezza, l’unico comando non computerizzato. E sebbene Frazier avesse progettato i treni per correre a 50 chilometri orari, quando era necessaria più potenza le moderne locomotive diesel entravano in azione per trainare o spingere i treni dell’epoca. “I nostri treni sono essenzialmente oggetti di scena, quindi non vogliamo rovinarli” sottolinea Frazier. “Così abbiamo usato i nostri treni nelle scene grandi e ampie e quando la telecamera era più vicina o all’interno di uno dei vagoni, venivano messi in moto i motori diesel”.

In termini di progettazione, lo scenografo Crash McCreery fa notare che i treni di *The Lone Ranger* sono “più grandi di quanto non fossero in realtà in quel periodo, perché Gore ha voluto dare al pubblico la sensazione che questi giganti fossero bestie che squarciavano il paese. Il treno di Colby era un treno passeggeri funzionale, ma il treno di Cole, the Constitution, era molto più elegante, ed è stato divertente progettare i suoi vagoni che ospitano ristorante e salotto, doveva essere un ambiente molto lussuoso e virile”.

Gli art director Domenic Silvestri e Naaman Marshall erano incaricati di lavorare esclusivamente sui treni e hanno tratto ispirazione tanto dalla storia quanto dalle esigenze del film. Così, si sono decisamente presi delle libertà nei confronti dei due veicoli che si sono scontrati frontalmente a Promontory Summit per la cerimonia Golden Spike il 10 maggio 1869. Come fa notare Silvestri, il treno Jupiter del film, noto anche come Central Pacific N. 60, “è relativamente simile alla realtà”, ma il

treno Constitution si differenzia dal treno storico noto semplicemente come Union Pacific N. 119. “The Constitution è legato al personaggio di Latham Cole, quindi si rifà più al suo carattere che alla precisione storica. Abbiamo guardato tantissime fotografie del periodo mentre progettavano the Constitution e Gore voleva che fosse grande e impressionante, un mangia-carbone cattivo nero e oro in contrasto con Jupiter, alimentato a legna”. Le locomotive dei treni Jupiter e Constitution erano autentiche fin nel minimo dettaglio, comprese le piastre che decoravano l’esterno.

La scenografa Cheryl Carasik si è assicurata di decorare gli interni dei vagoni con oggetti che ondeggiassero con il movimento del treno, fino anche alle tendine con dei pesi nel bordo scelte appositamente per il loro movimento. Per quanto riguarda i vagoni personali di Latham Cole, Carasik ammette: “Sono un po’ eccessivi per un uomo, ma Cole è eccessivo”.

La sequenza d’azione finale, davvero spettacolare, del film ha anche richiesto l’impiego di camion realizzati appositamente per trainare i vagoni durante i lavori di movimentazione. “La terza sequenza dei treni attraversa molti paesaggi diversi” spiega Hayslip. “Inizia nel deserto, poi passa attraverso una boscaglia, poi scende verso colline basse, poi a valle e poi in alta montagna. Ovviamente non potevamo trovare binari che attraversassero tutti quei paesaggi, così abbiamo pensato subito che avremmo potuto portare i nostri treni in quegli ambienti. I camion sono i nostri effettivi vagoni, sollevati e sistemati sui pianali, alcuni lunghi fino a 23 metri”.

A causa della necessità di far recitare attori e stunt sui tetti dei treni, è stato necessario costruire piattaforme sui lati dei vagoni, con gru telescopiche con telecamere montate che catturano la scena. “Ma quando abbiamo montato tutta quella roba” continua Hayslip “dovevamo comunque percorrere la strada. Così avevamo un treno largo tre metri, una piattaforma per la gru telescopica larga due metri e sull’altro lato il contrappeso, solitamente enormi barili pieni d’acqua, per mantenerlo stabile. Nel frattempo alcune di quelle strade rurali su cui abbiamo girato erano larghe solo sette metri, così abbiamo dovuto tagliare forse cinque centimetri agli alberi”.

Per Armie Hammer, lavorare o anche solo osservare quei giganti per la movimentazione è stato affascinante. “Quando vedi i rimorchi che si fanno strada lungo un’autostrada, lunghi quasi 30 metri e seguiti da veicoli di supporto e auto della polizia dietro di loro ti toglie il fiato. Dopo circa un’ora di riprese, tutta la gente della città si ferma lungo la strada, non ha mai visto niente di simile. Sono sorprendenti anche solo le dimensioni”.

Tutto quello che serviva, ormai, erano attori abbastanza matti da restare in piedi sui tetti dei treni in movimento fino a oltre 60 chilometri orari lungo strade di montagna con curve strettissime e precipizi vicinissimi. Fortunatamente per Gore Verbinski e Jerry Bruckheimer, li hanno trovati. William Fichtner racconta: “Vi dirò una cosa... fa battere il cuore. È fantastico, emozionante, toglie il fiato, ma sì, anche spaventoso”. In una scena, Ruth Wilson, nei panni di Rebecca Reid, viene trascinata da Fichtner, nel ruolo di Butch Cavendish, sul tetto del treno. “Bill mi fa roteare e minaccia di buttarmi giù dal treno” ricorda l’attrice. “Così ho un piede su e un piede giù dal treno che viaggia a quasi 50 chilometri all’ora. È stato incredibilmente eccitante!”.

Aggiunge Barry Pepper, che nel film interpreta l'eccentrico Capitano Fuller: "È stato assolutamente incredibile viaggiare su e giù attraverso montagne e foreste, vedere quei paesaggi straordinari, fare tutte quelle sparatorie mentre i treni corrono attorno a quelle curve. Senti la forza del vento sul corpo, i rami che colpiscono il lato del treno, gente che salta e viene sbattuta dappertutto, lanterne che oscillano, ed è tutto molto vivo ed elettrico. È qualcosa che non si può creare su un palco. È incredibile quello che ha realizzato Gore. Voglio dire, c'era Johnny Depp che correva sul tetto del treno, mentre io gli sparavo attraverso il soffitto. È anche un testamento rispetto a quanto Disney intendeva fare per cambiare il paradigma del genere cowboy. Dopo questo film il Western non sarà più lo stesso; segnerà uno standard eccezionale e rivoluzionario, proprio come ha fatto *Pirati dei Caraibi* con quel genere. Ecco cosa fanno Jerry, Gore e Johnny, ed è fantastico farne parte".

IL LOOK DEL 1869: I COSTUMI

Per la costumista britannica Penny Rose, il diavolo si nasconde nei dettagli, e nessun dettaglio è troppo piccolo per sfuggire al suo occhio esperto e intransigente. Rose può aver contribuito a creare i vestiti logori che caratterizzano Capitan Jack Sparrow in tutti e quattro i film del franchise *Pirati dei Caraibi*, i favolosi abiti della dittatrice argentina in *Evita* e i costumi da battaglia dei guerrieri romani e mediorientali nei film di Jerry Bruckheimer *King Arthur* e *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, ma non aveva mai affrontato un Western prima d'ora. "È stata una vera e propria sfida" dice Rose "perché realizzo i costumi nel modo più autentico possibile, con un tocco di divertimento".

Per rendere adeguatamente vecchio il guardaroba, Penny Rose e la sua squadra hanno utilizzato una serie di tecniche innovative, ad esempio mettendo gli indumenti in una betoniera con dei ciottoli, usurandole con grattugie e, di tanto in tanto, sottoponendo i materiali alla fiamma ossidrica!

Rose era ben consapevole dei costumi iconici del Cavaliere solitario e di Tonto grazie agli spettacoli televisivi classici, ma né lei né Bruckheimer né Verbinski avevano idea di come riprendere il completo lezioso che indossava Clayton Moore. "Una delle cose che ho osservato guardando i Western degli anni Cinquanta e Sessanta era che molto spesso rimandavano al periodo in cui erano prodotti" osserva Rose, "mentre noi abbiamo deciso che avremmo

realizzato dei costumi il più possibile autentici per il 1869". L'opera imponente della divisione costumi di Rose comprendeva oltre 1500 costumi e centinaia di cappelli, calzature e altri accessori, creati appositamente per il film o noleggiati e modificati secondo necessità. Nascosta in un enorme magazzino presso gli studi di Albuquerque, Rose ha lavorato con piccoli eserciti di costumisti, sarte, cucitrici e addetti al taglio, all'invecchiamento e alla tinta, creando e assemblando i costumi per *The Lone Ranger*.

A Rose si sono uniti molti collaboratori di vecchia data, compresa l'assistente costumista Charlotte Finlay, il costumista associato John Norster e il supervisore ai costumi Stacy Horn, tutti in linea con il vorticoso stile di lavoro della costumista. "Mi piace chiamarla Hurricane Penny" dichiara Jerry Bruckheimer, che ha coinvolto questa formidabile costumista in sei film precedenti. "Non c'è nessuno come Penny nel suo campo; è incredibilmente creativa e ha un livello di energia sovranaturale". E Rose ha avuto bisogno di tutta quella energia per *The Lone Ranger* perché a un certo punto lei e il

suo staff hanno dovuto creare la sconvolgente cifra di 700 costumi in un giorno per una scena con un gran numero di comparse.

La costume designer, per quanto possibile, ha cercato di utilizzare tessuti autentici per il periodo e il luogo. “Non mi piace niente che sia artificiale” confessa, “quindi è tutto lana, cotone e seta. Potrei imbrogliare e usare un tessuto che sembra lana e che sarebbe forse più comodo per gli attori a causa del caldo torrido con cui abbiamo girato, ma non uso niente di finto. Non ci sono lampo, i bottoni hanno solo due fori in quel periodo e ogni singola comparsa femminile indossa un corsetto.”

Per Lone Ranger ci sono solo due costumi, uno all’inizio del film quando si presenta come il giovane laureato in legge John Reid, il secondo quando viene fatto Texas Ranger da suo fratello, Dan, e si unisce al gruppo radunato per dare la caccia a Butch Cavendish. “John Reid è un avvocato che viene da una grande città dell’Est con un completo di tre pezzi, molto appropriato, quindi quando si trasforma in Lone Ranger, abbiamo deciso che non doveva diventare semplicemente un cowboy da un momento all’altro” afferma Rose. “Doveva esserci una sorta di transizione tra i due. Inoltre, quando ti si presenta un attore alto 1 metro e 95, come Arnie, le cose cambiano. Non poteva indossare i copripantaloni o uno spolverino; doveva avere un aspetto iconico tutto suo. Ecco perché abbiamo scelto un look molto elegante e su misura, sebbene poi nel corso del film diventi sempre più sgualcito.

“È una sorta di Lone Ranger ‘GQ’” continua Rose. “Questo tipo ha uno stile naturale”. Rose ha disegnato pantaloni in linea con l’epoca, una maglietta di lino, una giacca di lana inglese, una camicia di lino bianco e, come sottile rimando al costume di Clayton Moore, un fazzoletto da collo e un cappello bianco, realizzati su misura da Stetson e autentici fin nell’etichetta dell’epoca all’interno della tesa. “Sono stati gentilissimi, ci hanno dato più di trenta cappelli” fa notare Rose “una buona cosa, considerati i danni e l’usura causati dalle scene d’azione”.

La lunga collaborazione di Penny Rose con Johnny Depp implicava che ci fosse nell’aria un’altra impresa emozionante per i costumi di Tonto. “Ormai abbiamo una certa dimestichezza e Johnny è molto bravo nei costumi” afferma Rose. “Sa immediatamente quello che va e quello che non va, quindi non ci sono prove molto lunghe. Gli propongo una scelta di cose e la decisione è piuttosto rapida.

“La storia dice che Tonto è una sorta di membro solitario della tribù Comanche” spiega Rose, “che vagabonda da solo per anni. Joel Harlow, il truccatore, ha creato il corvo sulla testa di Tonto e il trucco fantastico che vediamo sul corpo di Johnny, così il mio lavoro si è concentrato dalla cintura in giù, fatta eccezione per gli oggetti sul petto che gli ho dato, tipici dei nativi americani. L’idea è che Tonto abbia raccolto diversi pezzi durante il suo viaggio, tanti piccoli oggetti della sua storia personale”.

Butch Cavendish, interpretato secondo William Fichtner, è “una specie di dandy” secondo Rose, sebbene un dandy terrificante. “William è davvero spettacolare, è un attore meraviglioso. Una volta che Joel ha disegnato il trucco per il viso di Bill, abbiamo subito colto l’essenza dell’uomo. Abbiamo applicato spalline argentate alla sua maglia, perché dice qualcosa di come Cavendish vede se stesso”.

Per Rebecca Reid, la donna di frontiera interpretata da Ruth Wilson, Rose fa notare che “l’ho ideata

proprio come una moglie di frontiera, con un tocco alla *Furore*, ma fortunatamente più avanti nella storia le viene fatta indossare una gonna in bellissimo taffetà color porpora, quindi per una buona parte del film Ruth ha un aspetto davvero magnifico”.

Rose descrive la deliziosa e stravagante Red Harrington come “ovviamente, la più divertente. Niente riesce a essere eccessivo quando disegni un costume per Helena Bonham Carter! Non ci sono mai abbastanza nastri e perline e ricami o altro del genere per Helena. Ho deciso che dovesse essere vestita di rosso e Helena ne è stata felicissima”.

Per sistemare la gamba d’avorio di Red, Rose e il suo team “hanno realizzato un paio di pantaloncini piuttosto ridicoli, in realtà, da un lato lunghi fino alla coscia, dall’altro fino al ginocchio”. Le ragazze di Red, come fa notare Rose “sono piuttosto seducenti in quel periodo e dovevano apparire accoglienti nei confronti dei gentiluomini della ferrovia, così le ho rese piuttosto ironiche. Alcune di loro indossano vestaglie meravigliose, con un’abbondanza di fiocchi e nastri. Altre indossano abiti da sera che una volta erano stati bellissimi, che in un certo senso hanno perso il loro fascino e si sono sgualciti e sbrindellati. Grazie al fantastico makeup della divisione di Joel Harlow e alle favolose parrucche della divisione acconciature di Gloria Casny, c’è stato un momento di grande collaborazione tra i tre team”.

Infine, Penny Rose dice che la sequenza dell’Inferno su Ruote “è stato come un omaggio del film al team creativo, perché abbiamo potuto lasciarci andare e lo abbiamo fatto! Ho realizzato l’Inferno su Ruote praticamente solo con tessuti, una grande sfida perché c’erano acrobati e contorsionisti, ma è stato uno spasso. So che è stato un po’ insolente per una britannica lavorare a un western, perché non è nella mia cultura, ma è stato molto divertente provare qualcosa di nuovo”.

LA CREAZIONE DEL PERSONAGGIO: IL TRUCCO E LA MASCHERA

Il makeup artist vincitore dell’Academy Award® Joel Harlow (*Star Trek*, *Alice in Wonderland*) in passato ha trasformato Johnny Depp nell’iconico Capitano Jack Sparrow in tutti i quattro film del franchise *Pirati dei Caraibi* e nel Cappellaio Matto in *Alice in Wonderland*, tra gli altri. Ora Harlow e Depp hanno lavorato insieme per reinventare completamente Tonto per *The Lone Ranger*. “Johnny e Joel sono anime gemelle” osserva Jerry Bruckheimer, “con un amore per ciò che è anticonformista e fuori del comune. Sembra sempre che riescano a trovare visivamente il modo di arrivare al cuore del personaggio interpretato da Johnny”.

Harlow, che ha portato a casa un Oscar® per il suo contributo geniale al film di J.J. Abrams *Star Trek*, era anche il capo della divisione makeup del film, alla guida di una squadra di 25 collaboratori di grande talento. E che si tratti delle star del film o dell’invenzione di creazioni fantastiche e bizzarre per la sequenza dell’Inferno su Ruote, Harlow e il suo staff hanno lavorato ai limiti delle loro capacità, e oltre. Lui e la sua squadra erano responsabili non solo di Depp ma anche dell’intero cast, fino alle comparse. L’aspetto di Tonto ha iniziato a prendere forma durante le riprese di *The Rum Diary – Cronache di una passione* a Puerto Rico durante l’estate rovente del 2009. “Sono incappato in un dipinto davvero interessante di Kirby Sattler intitolato ‘I Am Crow’” ricorda Harlow. “L’ho mostrato a

Johnny, che ha pensato potesse essere di grande ispirazione per il personaggio e l'aspetto di Tonto. Johnny poi ha mostrato l'immagine a Jerry e Gore, che hanno dato il via a tutto questo”.

Il dipinto di Sattler mostra un guerriero nativo americano con tratti molto decisi, il viso dipinto di bianco e quattro strisce nere verticali su entrambi i lati del naso, lunghi capelli adornati con piume d'aquila e, la cosa più sconvolgente, un corvo in cima alla testa.

Inoltre, Harlow voleva inserire una nota stile “terra crepata”. Sottolinea Harlow: “L'idea era che Tonto si fosse spalmato in faccia questa terra che poi si era seccata durante un certo periodo di tempo, creando delle crepe come una maschera di fango. Avrei potuto spalmare una sorta di materiale fangoso per la maschera sul viso di Johnny, lasciando che le crepe si creassero in modo naturale, ma non c'era modo che rimanesse attaccata e aspettare che seccasse sarebbe stato ridicolo. Così quello che ho fatto è stato prendere uno stampo dal vero di Johnny e spalmarlo con argilla fusa; a quello stato, ha la stessa consistenza del fango. Quindi l'ho tolta dallo stampo, l'ho modellata, le ho dato la forma e ho tracciato delle crepe per trasformarla in una protesi in silicone”.

Come racconta Harlow, ci sono state volte in cui Depp ha indossato il suo trucco protesico di Tonto per più giorni senza toglierlo alla fine delle riprese, non solo perché in questo modo si sarebbe risparmiata l'ora e mezza di trucco ogni giorno, ma anche perché “questo tipo di trucco migliora tenendolo il più a lungo possibile, senza superare i tre giorni”. Un naso finto insieme a quattro parti del corpo e quattro parti per il viso componevano l'aspetto di Tonto, realizzato e applicato minuziosamente in un processo che Harlow alla fine è riuscito a rifinire in soli novanta minuti.

Anche i numerosi tatuaggi di Depp hanno rappresentato una sfida per il makeup artist. “Alcuni erano in linea con il periodo e abbiamo potuto lasciarli” spiega Harlow. “Tonto è un nomade, esiliato dalla sua tribù Comanche, quindi abbiamo potuto prenderci delle libertà con il suo aspetto sulla base del viaggio che ha intrapreso fin da bambino. I tatuaggi che non funzionavano sono stati coperti con lo stesso tipo di fango che ricopre il viso di Johnny, cosa che rafforza il suo aspetto”. In un caso, un tatuaggio che inizialmente era pensato come un trucco provvisorio, il fulmine seghettato sulla mano di Tonto, è diventato un vero tatuaggio quando Depp si è fatto tatuare in modo permanente il disegno durante la produzione del film.

Anche l'onnipresente corvo che domina la testa di Tonto era responsabilità della divisione di Harlow. Sono state create circa 15 versioni diverse del corvo di Tonto, partendo da una combinazione di uccelli imbalsamati, riprodotti e scolpiti realizzata in una sezione secondaria della divisione nota come “the Lab”, guidata dal supervisore alla modellistica Steve Buscaino e il suo team. Per quanto riguarda la lunga criniera di Tonto, il capo della divisione acconciature Gloria Casny ha realizzato l'elaborata parrucca, misteriosamente venata sul retro con quello che sembra guano. Infine, il consulente tecnico Comanche William Voelker ha fornito le piume ornate di perline applicate ai capelli di Tonto.

Armie Hammer non ha avuto bisogno di altrettanta attenzione nel suo ruolo di Lone Ranger, ma anche la sua maschera, di importanza fondamentale per l'eroe, è rientrata nella supervisione della divisione di Harlow. “Era molto importante la forma” afferma Harlow. “Ho lavorato in stretta collaborazione con Gore e Crash McCreery su questo punto perché anche una minima differenza nei contorni della maschera poteva far passare Armie Hammer da Lone Ranger a un supereroe. Una volta

ottenuta la forma si è posta la questione del materiale, perché Tonto utilizza il panciotto dell'assassinato Dan Reid per realizzare la maschera per suo fratello minore, John. Il materiale della maschera doveva corrispondere al materiale del panciotto, ma doveva anche avere l'aspetto di un elemento a sé. Nel testo, le aperture per gli occhi sono tagliate dai fori di pallottola nel panciotto, davvero geniale”.

In tutto, la sistemazione della maschera nel punto giusto ha richiesto dieci disegni diversi e sette prove con Armie Hammer. “Non è semplice come legare un pezzo di pelle sul viso di un ragazzo” continua Harlow. “È un'immagine iconica e vuoi assicurarti che vada bene per tutto il film”. Di conseguenza, l'effettiva realizzazione della maschera di Lone Ranger doveva essere scrupolosa come la sua progettazione. “La maschera è realizzata in una pelle di capra molto morbida” spiega Lenny MacDonald, che ha fabbricato le maschere in laboratorio. “È stata stampata sotto vuoto proprio sul viso di Armie, quindi si adatta bene e aderisce perfettamente. La pelle viene riscaldata con acqua calda, cosa che la rende flessibile, e vengono create delle increspature in modo da conferirle un aspetto naturale, si spera”. Come sempre con progetti di questo tipo, c'è stato un periodo di prove e di errori. “È molto simile all'aspetto iconico” continua MacDonald, “ma volevamo renderla più realistica dell'originale, che assomigliava piuttosto a quello che si può acquistare in un negozio di costumi”.

“La prima volta che ho indossato la maschera” ricorda Armie Hammer “mi trovavo nel retro di una sartoria di Burbank. Era la prima versione che avevano realizzato e non andava bene. Due o tre giorni dopo sono tornati e hanno detto ‘Abbiamo finito la maschera, entra’. Così sono entrato e la maschera era stata modellata sotto vuoto e si adattava perfettamente al mio viso. Mi ricordo che l'ho indossata e ho pensato ‘Cavolo, è perfetta. Farà sicuramente furore’”.

Un altro attore che Harlow e la divisione trucco hanno trasformato in modo irriconoscibile era William Fichtner nei panni di Butch Cavendish. “In un primo momento mi sono misurato con il disegno della punta del naso di Butch e ho continuato fino a scolpire un elemento che presentava un labbro leporino” spiega Harlow. “Poi, in linea con quello, abbiamo creato un effetto per cui abbiamo inserito un pezzo di filo su una dentiera con un dente d'argento, poi abbiamo spinto in su il labbro, così da mostrare il dente”.

“Poi, dato che Gore voleva che Butch fosse disprezzabile, la mattina del primo giorno di Bill, abbiamo preso la coda di un serpente a sonagli e l'abbiamo applicata ai capelli di Butch” continua Harlow. “Gore e Bill adoravano il look di Butch e basandosi su quello abbiamo deciso che ogni membro della Gang di Cavendish avrebbe avuto un suo segno fisico distintivo. Per esempio Ray, interpretato da Damon Herriman, ha forse il segno più estremo della gang, perché era stato vittima di un'impiccagione non riuscita. Così, abbiamo realizzato una protesi che gli attraversa il collo e gli sale sul lato del viso anziché sul retro della testa”.

Lo stesso Fichtner è rimasto molto impressionato dal suo trucco, come de resto da tutto quello che ha visto durante la sua partecipazione al film. “Non sono mai stato così ispirato da un primo giorno in un nuovo progetto. Due giorni dopo aver parlato con Gore della mia interpretazione di Cavendish, sono atterrato con l'aereo ad Albuquerque, sono andato direttamente a Horses Unlimited per prendere un cavallo, cosa che non avevo mai fatto in trentotto anni, per venire a sapere che la prima cosa che mi

avrebbero chiesto di fare era saltare da un treno su un cavallo al galoppo. Poi sono andato a trovare l'incomparabile Joel Harlow, che ha creato un look completo nel giro di due ore di cui sono riuscito solo a dire 'Wow!'. Ecco cosa succede quando hai a che fare con i migliori".

Il look stravagante creato per il personaggio di Red Harrington, interpretato da Helena Bonham Carter, era il risultato di una collaborazione tra la divisione trucco di Harlow e la divisione acconciature, sotto la guida di Gloria Casny. "Abbiamo cercato di trovare un nostro colore e una nostra tonalità per il personaggio di Helena e ci abbiamo messo un po'" afferma Casny. "Helena aveva le sue idee sul colore della parrucca e ha una spiccata sensibilità per il personaggio che interpreta. Alla fine abbiamo scelto una parrucca lunga 70 centimetri, con extension di altri 70-80 centimetri".

Per tutta la durata della produzione Joel Harlow è stato colpito da quanta libertà creativa fosse stata lasciata a lui e ai responsabili delle altre divisioni. "Non so esprimere quanto apprezzi Gore e Jerry Bruckheimer" aggiunge Harlow "perché quando puoi lasciar fluire liberamente le idee, le loro idee alimentavano le mie; è un processo creativo a doppio senso. Non sei represso e puoi raggiungere e superare i limiti. Siamo autorizzati a fare pazzie".

EFFETTI VISIVI E FISICI

Gli spettacolari effetti speciali di *The Lone Ranger* sono il risultato degli sforzi separati, ma spesso collaborativi tra i supervisori agli effetti speciali visivi Tim Alexander e Gary Brozenich e il supervisore agli effetti speciali fisici John Frazier. Quest'ultimo ha realizzato i sorprendenti effetti meccanici "in camera", mentre il primo è il mago incaricato di creare gli effetti digitali. Queste impercettibili meraviglie della CGI comprendono il trasferimento dei paesaggi ripresi nella Monument Valley sullo sfondo delle riprese girate a Rio Puerco e l'ampliamento digitale dei set costruiti fisicamente per le città come Colby con qualche edificio in più.

Tim Alexander, uno dei giovani geni di Industrial Light & Magic, aveva già lavorato con Gore Verbinski in un film che era totalmente realtà virtuale, l'innovativo *Rango*. Alexander ha aiutato a creare un grado di realismo mai visto prima dal pubblico, alzando il livello già altissimo definito nei precedenti film di Verbinski, dal suo film all'avanguardia, che ha riscosso un successo modesto *Un topolino sotto sfratto* ai suoi tre film del franchise *Pirati dei Caraibi*, dove i personaggi animati in modo digitale come Davy Jones si inseriscono in modo molto naturale con l'azione reale. La filosofia dominante di Verbinski per gli effetti visivi è che non devono mai essere fini a se stesse. "È qualcosa che mi frullava per la testa durante *Rango*" conferma Alexander, "che doveva avere luogo al momento delle riprese, che la CGI deve far parte della storia". In *The Lone Ranger*, Alexander era a capo di una divisione di circa 30 persone durante le riprese, che sono diventate oltre 100 nella fase cruciale della post-produzione, e il suo lavoro finirà solo poco prima dell'uscita del film nelle sale, il 3 luglio 2013.

Per *The Lone Ranger*, Alexander spiega che "Gore, io e gli altri abbiamo proposto una filosofia che abbiamo chiamato 'la regola del 50 percento', con cui vogliamo cercare sempre di avere nelle riprese almeno una metà di realtà, per ottenere il maggior realismo possibile. Talvolta puoi restare bloccato

in una modalità in cui riprendi semplicemente uno schermo blu su un palco e pensi che tutto sarà bellissimo, ma alla fine ti ritrovi con un mucchio di schermate blu senza qualcosa di reale a cui aggrapparti.

“L’altra cosa che abbiamo fatto, sempre con la stessa filosofia” continua Alexander “era di non riprendere schermi blu su un palco. Tutti i nostri schermi blu sono stati girati in esterna, alla vera luce del sole, così si allineeranno con il resto del film. Quando sei sul set spesso è più facile perché gli spazi sono più contenuti, ma l’illuminazione è condizionata dal sole invece che essere il sole stesso e spesso appare finta”.

Gli ordini ricevuti da Tim Alexander da parte di Gore Verbinski erano di realizzare gli effetti visivi in modo che *non* sembrassero effetti visivi. “Gli effetti sono davvero notevoli ed estremamente complicati in questo film” sottolinea Alexander “e penso che il nostro trucco sarà non consentire al pubblico di pensare a *The Lone Ranger* come a un film di effetti visivi. L’importante è la storia, non si tratta di un blockbuster estivo fatto di effetti visivi”. Incarico certo non facile, considerato che la sequenza culminante con i treni è una delle più complicate nella storia cinematografica recente. “È grandiosa” ammette Alexander. “Richiede circa 350 riprese di effetti visivi, tra cui la rappresentazione di treni a tutto campo o in primo piano. Gore vuole che la sequenza sia una corsa pazzca con due treni che sembra stiano duellando, girando, roteando e schiantandosi, e sembra non finire mai. E noi dobbiamo farla apparire reale. Così, tutti i filmati reali dal vivo che Gore ha realizzato ci danno le basi per questo scopo e dobbiamo assicurarci che il nostro materiale creato in CG sia altrettanto buono”.

La necessità di circa 1300 riprese di effetti visivi in *The Lone Ranger* ha comportato che in aggiunta al lavoro di ILM, Tim Alexander doveva supervisionare altri fornitori, comprese le aziende di effetti Moving Picture Company (MPC), con sede a Londra, e Lola, con sede a Santa Monica. In qualità di supervisore agli effetti visivi di MPC, Gary Brozenich spiega che la sua azienda è responsabile della sequenza dell’attacco Comanche alla Sleeping Man Mine. “Dall’inizio alla fine di quella sequenza” dice Brozenich “ci occupiamo di tutto, dalle estensioni del set all’aggiunta di milioni di frecce Comanche fino alla creazione di controfigure CG colpite dalle frecce, alla sostituzione dei volti e alle esplosioni. Abbiamo realizzato anche scorpioni CG e alcuni sfondi e paesaggi che saranno disseminati in tutto il film”.

Brozenich dice che lavorare con Gore Verbinski e lo scenografo Crash McCreery “ci ha dato una visione forte fin dall’inizio. Gore farà qualsiasi cosa perché sia reale. Esiste una visione olistica per *The Lone Ranger*, che ci guida nel lavorare all’interno della struttura della visione del film. È definita in modo netto, sebbene lasci spazio alle spinte creative”. Uno dei metodi adottati da Verbinski e dal suo team era la previsualizzazione dettagliata attraverso animatics per mappare le sequenze più complesse. Questo sistema funziona essenzialmente come bozzetti mobili (un’altra tecnica alla quale il meticoloso Verbinski si è affidato spesso), ebbene Brozenich sottolinei che “tecnicamente era una guida e non un’imposizione”.

Alla fine della lunga ripresa, sia Alexander sia Brozenich sapevano che una parte del lavoro più impegnativo doveva ancora venire, ma erano pronti a prendere il toro per le corna. “Sono stanchissimo” dice Alexander due giorni prima della fine delle riprese “ma sono ansioso di entrare nella nuova fase, perché posso tornare in ILM e iniziare a guardare il lavoro che tutti hanno fatto per

quasi due mesi. So che sarà dura, con lunghe giornate e nottate, ma con così tanto materiale su cui lavorare è ora di iniziare con l'implementazione". Aggiunge Gary Brozenich: "Si può già dire che stiamo lavorando a un grande film, ecco perché motivarci a lavorare fino a tardi non sarà un problema per me".

IL RITORNO DI SILVER

Ci sono stati Tony di Tom Mix, Trigger di Roy Rogers, Buttermilk di Dale Evans, Topper di Hopalong Cassidy e Champion di Gene Autry, ma senza dubbio nessun eroe equino dei classici Western ha mai raggiunto la fama di Silver del Cavaliere solitario. Sebbene quel "fiero cavallo con la velocità della luce" fosse amato da milioni di ammiratori dei programmi radiofonici e delle serie televisive, *The Lone Ranger* di Gore Verbinski e Jerry Bruckheimer danno a questo elemento qualcosa che non ha mai avuto nelle versioni passate della storia: una personalità distinta.

Infatti nel nuovo film Silver mostra una combinazione incantevole di mistero, umorismo, regalità, eccentricità ed eroismo. Questo Silver è un cavallo che appare improvvisamente in cima agli alberi e sul tetto di una fattoria in fiamme; un cavallo che riconosce qualcosa di speciale in John Reid, anche dopo che è già stato sepolto dopo essere stato "ucciso" a Bryant's Gap. "Qualcosa di molto sbagliato in quel cavallo" fa notare Tonto a Lone Ranger, confuso dal comportamento dell'animale. Ma Tonto sa anche che l'animale è lo "Spirito del cavallo" di John Reid, un essere che riconosce il giovane come uno "Spirito errante", uno che è stato dall'altra parte ed è tornato. "Silver ruba la scena" conferma Gore Verbinski. "Compare nei posti più inaspettati".

Con Silver così predominante nel film, era essenziale per la produzione non solo trovare l'animale migliore per il ruolo, ma anche la persona migliore per addestrarlo. Sotto questo punto di vista la strada era molto chiara e ha portato direttamente a Bobby Lovgren, riconosciuto come il migliore al mondo nella sua professione altamente specializzata. Il sudafricano Lovgren, cresciuto in una famiglia di cavallerizzi, era responsabile delle stalle e fantino nel suo paese natale prima di spostarsi a Los Angeles per imparare i trucchi del mestiere dai leggendari addestratori di cavalli di scena Glenn Randall Sr. e Corky Randall.

Al momento Lovgren è forse più famoso come capo addestratore per il film di Steven Spielberg *War Horse*, ma in passato ha dedicato le sue competenze a film del calibro di *Seabiscuit – Un mito senza tempo* e *La maschera di Zorro*. La chiave del suo successo sta nel fatto che Lovgren ama e capisce i cavalli e questo sentimento sembra reciproco. "Dobbiamo scoprire cosa capiscono i cavalli" dice Lovgren. "Comunichiamo con loro in modo appropriato? E siamo sicuri che a loro stia bene e siano soddisfatti? Cerchiamo sempre di metterli a proprio agio, ecco perché faccio lezioni brevi. Ne faccio molte durante il giorno, ma senza che per loro diventi faticoso. Ecco perché sono attenti, proprio come i bambini piccoli".

Lovgren fa notare che per cercare il cavallo perfetto che interpreti Silver "devi trovare quelli che hanno le capacità e l'aspetto per interpretare la parte. Devi scoprire qual è la loro personalità, quello

che possono e non possono fare, se saltano bene, riescono a rimanere fermi e tranquilli per tanto tempo. Tutte queste cose sono molto importanti". Fortunatamente, il cavallo "eroico" scelto da Lovgren per interpretare Silver, strano ma vero, si chiama davvero Silver. Lovgren aveva già lavorato qualche anno fa con questo cavallo di dieci anni che è un incrocio tra Thoroughbred e Quarter Horse. "È stato bello lavorare con un cavallo che conoscevo già e di cui potevo fidarmi" afferma.

Sebbene Silver abbia eseguito la maggior parte delle scene richieste dal suo ruolo, Lovgren ha scelto molti altri cavalli bianchi, tra loro Leroy, Parrot e Cloud, per sequenze specifiche. È Cloud che corre lungo i tetti di Promontory Summit, una sequenza che ha richiesto settimane di preparazione con Lovgren, i mandriani e lo stunt Lyn Clarke. "L'intera sequenza era un salto nel buio" ammette Lovgren, "perché non è mai stato fatto niente del genere, per quel che ne so. La nostra più grande preoccupazione, come ogni giorno, è la sicurezza dell'animale, assicurarsi che non ci sia margine di errore. Abbiamo fatto un sacco di prove su strutture più basse e per quella sequenza abbiamo addestrato i cavalli in modo che salendo lassù facessero esattamente la stessa cosa ancora e ancora, cosa che normalmente non si verifica sul set di un film perché le cose cambiano da scena a scena".

Il cavallo di Tonto, noto come Scout nella serie televisiva classica, era interpretato da due cavalli pezzati americani, uno di nome Sergeant e l'altro, che ci crediate o no, di nome Scout! Lovgren ha iniziato ad addestrare Silver, Scout e gli altri cavalli quattro mesi prima dell'inizio delle riprese presso una struttura chiamata Horses Unlimited, a qualche chilometro dagli Studios di Albuquerque. "Sono sempre le cose più lente le più difficili" sottolinea Lovgren. "Correre, saltare, quelle sono relativamente semplici. Ma stare lì e tenere un certo comportamento, come raccogliere un cappello o una bottiglia, molte volte di fila, ti fa capire quanto sia paziente un cavallo. La domanda è quante volte un cavallo può farlo prima che io debba passare alla controfigura, perché tutto quello che facciamo è insegnato anche a un altro cavallo".

Talvolta Lovgren si è trovato ad affrontare non solo i limiti dei cavalli ma anche i propri, in particolare per una ripresa di Lone Ranger e Tonto seduti sui loro cavalli sull'orlo di un precipizio a John Ford Point nella Monument Valley. "Non amo le altezze, quindi è stato più spaventoso per me di quanto non lo fosse per i cavalli" confessa.

Ebbene sì, c'è un classico momento stile "Hi-yo, Silver", in cui Silver s'impenna con Lone Ranger in sella, ovviamente impregnato del tocco alla Verbinski. "Onestamente è stata una delle cose più semplici" dice Lovgren "ed è stato davvero bello, perché Armie Hammer l'ha fatta personalmente. Armie è stato davvero fantastico. Ho avuto la fortuna di lavorare con lui anche in *Biancaneve*, quindi conoscerlo ha fatto davvero la differenza".

Semplice per Lovgren, forse, ma non tanto per Hammer. "Impennarsi su un cavallo va davvero contro ogni aspettativa" spiega l'attore "perché penseresti di andare all'indietro, ma in realtà devi spingere tutto il peso in avanti, perché il cavallo sa qual è il punto critico".

Diversamente dalle precedenti interpretazioni della leggenda, in questa nuova versione di *The Lone Ranger* non ci sono misteri in merito a quale Nazione dei Nativi americani appartenga Tonto. Come sottolinea Jerry Bruckheimer: “Aveva perfettamente senso per noi in termini geografici, storici e culturali il fatto che, essendo Lone Ranger del Texas, Tonto doveva essere nato nella grande nazione che aveva vissuto in quelle terre per generazioni: i Comanche”.

All’apice della sua potenza, l’Impero dei Comanche si estendeva dall’odierno Nuovo Messico orientale al Kansas meridionale, tutto l’Oklahoma e la maggior parte del Texas nord-occidentale. Famosi nella storia per essere tra i più crudeli guerrieri quando si trattava di proteggere le loro terre dalle ondate di stranieri che le invadevano, e tra i più grandi cavalieri ad attraversare il Nord America, i Comanche, che chiamano se stessi Numunu, sono sopravvissuti culturalmente e linguisticamente ad avversità incredibili. Sebbene ridotti in numero di circa 30.000 unità rispetto alla loro popolazione alla fine del XVIII secolo, oggi i Comanche che vivono a Lawton, Oklahoma, sono forti e impegnati a difendere la loro storia e il futuro promettente. Wahathuweeka-William Voelker, uno dei più grandi depositari viventi della conoscenza tradizionale del suo popolo, ha interpretato per il film lo stile di vita straordinario dei Comanche. In veste di fondatore del Sia (parola Comanche per *piuma*), il programma di protezione Comanche Nation Ethno-Ornithological Initiative (Iniziativa etno-ornitologica della Nazione Comanche), Voelker ha allevato più di 400 aquile in cattività (molte delle quali attraverso metodi rivoluzionari d’inseminazione artificiale) e ha ridato loro il proprio posto nell’ordine naturale della spiritualità Numunu.

Lavorando in *The Lone Ranger* come consulente tecnico insieme a Troy “The Last Captive”, suo socio di lunga data nel Sia, Voelker è stato un consulente attento nel film per garantire la precisione storica e culturale a molti livelli. La vasta gamma di responsabilità di Voelker comprendeva l’insegnamento a Depp della lingua Comanche e l’assistenza alla produzione nella ricostruzione precisa dei *Numu kahni* (tepee), l’abbigliamento e le armi dei Comanche. Allo stesso tempo, però, era consapevole del fatto che il film è un’opera di intrattenimento che di tanto in tanto si prende delle licenze rispetto al passato. “A causa dell’impegno di tutela culturale a cui è dedicata la nostra vita, il mondo del cinema talvolta viene da noi quando c’è un tentativo di inserire una certa precisione storica” afferma Voelker. “Il nostro impegno primario è la conservazione della cultura e dell’aquila come entità storica, spirituale e cerimoniale. Ma quando appare appropriato, visioniamo il progetto e acconsentiamo a prendervi parte, come abbiamo fatto per *The Lone Ranger*”.

“Con il film non stiamo realizzando un documento storico” continua Voelker “ma la produzione si è impegnata per la precisione storica, nella misura in cui essa funziona per il film. Sappiamo che dobbiamo cercare di avere un punto di vista collaborativo su questo. Non scenderemo a compromessi con la nostra cultura, ma ci stiamo concentrando sull’intrattenimento delle masse, con sensibilità verso il nostro stile di vita. Sfortunatamente viviamo un tempo in cui il popolo Comanche conta poche persone a conoscenza delle tradizioni, quindi qualsiasi rappresentazione di precisione storica che possiamo proporre ai nostri giovani è la ragione principale per cui siamo coinvolti”.

Per *The Lone Ranger* Voelker e Troy hanno lavorato a stretto contatto con numerose divisioni, in particolare scenografia e attrezzi, in modo da trovare il punto di incontro tra precisione storica ed esigenze del film. “Gore ha una visione molto precisa” conferma Voelker. “Ha girato queste scene molte e molte volte nella sua mente. Ciò che siamo riusciti a realizzare è una felice via di mezzo tra ciò

che per noi è assolutamente preciso in termini storici e ciò che s’inserisce nella visione che ha nella sua mente. C’è stata una certa dose di compromesso, ma niente che non potremmo condividere. Stiamo facendo funzionare il tutto”.

“Abbiamo riunito tutte le varie divisioni in modo che potessero comprendere un po’ meglio ciò che facciamo e la cultura di vita che difendiamo” continua Voelker “e trattando con loro posso affermare con assoluta certezza che sono tutti impegnati per lavorare in un contesto storico autentico”. Quale esempio perfetto, Voelker e Troy hanno lavorato in stretta collaborazione con la scenografa Cheryl Carasik, il responsabile David Manhan e il loro team per sviluppare e creare tepee realistici per i campi Comanche presenti nel film. Voelker sottolinea con orgoglio che questa è la prima volta che si vedranno queste abitazioni in un film. “Noi Numunu rimaniamo sempre perplessi di fronte ai tepee delle Praterie del Nord, ma questa è una delle cose che abbiamo realizzato con precisione in *The Lone Ranger*. I nostri *Numu kahni* sono costituiti da quattro pali tenuti insieme in modo molto particolare e tutto è stato costruito su quello. Se si pensa che i nostri villaggi erano situati nelle Praterie del Sud dove non c’è nulla a riparare dal vento, era indispensabile che i nostri *Numu kahni* fossero costruiti in modo da resistere agli elementi”.

Nel corso della produzione Voelker e Troy sono stati felici dello stretto rapporto maturato con Johnny Depp, consigliandolo durante le riprese sotto ogni punto di vista. “Johnny ha rivelato subito quanto sia sensibile e si è sviluppato rapidamente un legame tra di noi” afferma Voelker. “A riprova del suo profondo interesse per la nostra identità culturale, ha aggiunto parole in lingua Numunu che non facevano parte della sceneggiatura originale, dove sembrava appropriato ricorrere alla nostra lingua. È gratificante vedere il suo impegno”.

Infatti sono stati Voelker e Troy a presiedere l’adozione cerimoniale di Depp (lui stesso in parte di origine Cherokee) nella illustre famiglia Tabbytite della Nazione Comanche, “preso” nella vecchia tradizione da LaDonna Harris, la leggendaria attivista che ha trascorso la parte migliore dei suoi ottant’anni lavorando instancabilmente per migliorare la vita dei popoli indigeni negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Il nome Comanche scelto per Depp e annunciato da Voelker alla cerimonia è Mah-woo-meh, che tradotto in modo approssimativo significa “Egli può cambiare” o, forse più colloquiale, “Mutaforma”.

Tra coloro che hanno dedicato anni alla riproduzione degli uccelli sacri, Voelker è l’unico qualificato a parlare dell’aspetto più discusso del costume del Tonto di Johnny Depp: il corvo inanimato che adorna la sua testa. “Il corvo è probabilmente secondo solo all’aquila nel livello di medicina o potere a cui aspirava un guerriero” spiega Voelker. “Avevamo un gruppo scelto di guerrieri Comanche, il cui nome tradotto in inglese è ‘Coloro che indossano nappe di corvo’, di cui sono un diretto discendente. Il grande mazzo di piume di corvo sulla testa simboleggia il fatto che quella persona era un membro di questa società di guerrieri scelti. L’uso di un intero uccello o di parti considerevoli di un uccello sulla testa è qualcosa che supera trasversalmente molti confini tribali diversi. Se succede con i Comanche la cosa è ancora più accentuata. Quindi è appropriato dire che il personaggio di Tonto è uno di noi. Un corvo o piume sulla testa sono una medicina potente, o energia spirituale, per il nostro popolo”.

Il rapporto tra Wahathuweeka-William Voelker, Troy “The Last Captive,” la Nazione Comanche e Johnny Depp è continuato anche dopo la fine delle riprese. Appena due giorni dopo aver completato

sette estenuanti mesi di riprese, Depp ha volato fino a Lawton, Oklahoma, il 29 settembre 2012, per partecipare alla Fiera della Nazione Comanche, mantenendo una promessa che aveva fatto mesi prima al defunto presidente della tribù Johnny Wauqua. In una giornata molto piovosa e impegnativa, spesso in compagnia del presidente della tribù Comanche Wallace Coffey, Depp ha cavalcato con la sua madre adottiva Comanche, LaDonna Harris, salutando folle acclamanti in una parata fradicia ma gioiosa. Ha parlato con eloquenza in un liceo pieno di bambini e ragazzi Comanche insieme a LaDonna Harris e Gil Birmingham, che interpreta Red Knee in *The Lone Ranger* e che è lui stesso un Comanche. Ha anche fatto visita alla bellissima struttura del Sia nei pressi di Cyril, Oklahoma, e ha reso omaggio alla tomba del grande capo Comanche Quanah Parker in un cimitero di Fort Sill, proprio al di là della strada della zona della fiera.

L'amore e il calore con cui Depp è stato accolto dal popolo Comanche è stato restituito loro nella stessa misura dall'attore riconoscente e modesto. Durante il suo discorso a coloro che si erano riuniti nel liceo, Depp ha ricordato a quei giovani le loro incredibili origini, dicendo loro che possono ottenere qualsiasi cosa perché dentro di loro vive "lo spirito guerriero". La sopravvivenza dei Comanche è prova di un popolo di grande dignità e forza interiore che, indomito, trova il proprio futuro di speranza nel suo fiero passato.

IN POST-PRODUZIONE SI DECIDE IL FUTURO

La fine della fotografia principale non segna assolutamente l'ultima tappa del viaggio di *The Lone Ranger*. Al contrario, segna l'inizio di una corsa nuova, e forse altrettanto impegnativa, verso un traguardo che non sarà visibile fino al 3 luglio 2013, giorno in cui il film uscirà finalmente nelle sale. Il programma della post-produzione doveva occuparsi di raccogliere i milioni di tessere di puzzle create durante le riprese e di incastrarle al posto giusto.

Gli studi per il montaggio erano stati allestiti a Pasadena, California, dove i montatori Craig Wood (*Rango*) e James Haygood (*TRON: Legacy*) si sono messi al lavoro assemblando la grande quantità di riprese filmate nei precedenti sette mesi. Dovevano essere completati mixaggio audio, avvolgimento e doppiaggio. Negli studi di Pasadena, l'artista degli effetti visivi Tim Alexander era alla supervisione di un team sempre più ampio di artisti per creare la magia necessaria, mentre al di là dell'Atlantico, a Londra, faceva lo stesso Gary Brozenich della Moving Picture Company.

Il collaboratore musicale di lunga data di Verbinski e Bruckheimer, Hans Zimmer (*Il cavaliere oscuro – Il ritorno*, *Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare*), che ha regalato a Capitan Jack Sparrow il suo tema musicale indimenticabile, si occupava di Tonto e di Lone Ranger. E, ovviamente, si doveva fare i conti con l'onnipresente 'Overture di Guglielmo Tell'. "La lasceremo da parte e forse arriveremo a smembrarla e a sezionarla per un po'" afferma Verbinski. "È come una fase preliminare per la maggior parte del film, perché John Reid non si è ancora trasformato del tutto. Poi, a un certo punto, indossa la maschera in modo un po' diverso. Gli sta meglio, il cappello bianco gli sta meglio, è migliore anche l'atteggiamento e poi, alla fine, nella parte finale della pellicola, irrompiamo coraggiosi con la

‘Overture di Guglielmo Tell’. Alla fine offriamo *The Lone Ranger* nella sua versione più classica, solo che ci arriviamo in un modo completamente diverso”.

Ruth Wilson, che interpreta Rebecca Reid, riassume perfettamente l’esperienza vissuta da tutti coloro coinvolti nella produzione di *The Lone Ranger* dicendo: “Gore [Verbinski] ha una passione e un’energia davvero sorprendenti; ama così tanto quello che cerca di creare e lavora senza sosta per ottenerlo. Fissa uno standard contagioso: tutti vogliono essere coraggiosi, impavidi e interessati affinché le loro scelte siano in linea con quello che Gore sta cercando di ottenere. È un ambiente di lavoro meravigliosamente creativo, leale e divertente”.

Il viaggio compiuto per la realizzazione di *The Lone Ranger* testimonia dell’arte della produzione cinematografica, dove la visione creativa si traduce in un film di una portata senza eguali e grandi avventure e un’eredità rinasce in modo nuovo e fresco, offrendo drammaticità e umorismo. Con la promessa di essere l’evento cinematografico più entusiasmante dell’estate, *The Lone Ranger* arriverà nelle sale il 3 luglio 2013.

IL CAST

JOHNNY DEPP (Tonto/Produttore esecutivo) è un attore pluripremiato e produttore con la sua casa di produzione, *in finitum nihil*.

Tre volte candidato all’Academy Award® nella categoria Migliore attore, Depp è stato premiato con la sua prima nomination all’Oscar® per la sua interpretazione nel blockbuster del 2003 di Gore Verbinski *Pirati dei Caraibi: la maledizione della Prima Luna*, che ha lanciato il franchise di enorme successo. Ha vinto anche uno Screen Actors Guild (SAG) Award® e un Empire Award e ottenuto nomination a Golden Globe® e BAFTA Award per la sua creazione di Capitan Jack Sparrow, diventato immediatamente un classico del cinema. Depp ha ripreso il ruolo in *Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*, ottenendo un’altra nomination al Golden Globe®; *Pirati dei Caraibi: ai confini del mondo*; e, più di recente, *Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare*.

La seconda nomination all’Oscar® di Depp è arrivata per la sua interpretazione nel film drammatico di Marc Forster, molto acclamato nel 2004, *Neverland – Un sogno per la vita*. Per la sua interpretazione dell’autore di *Peter Pan*, James Barrie, nel film ha inoltre ha ottenuto le nomination a Golden Globe®, BAFTA Award e SAG Award®.

Depp ha ottenuto grandi consensi agli Oscar® inoltre per il suo ruolo in *Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street*, per la regia di Tim Burton, adattamento per il grande schermo del 2007 del musical di Stephen Sondheim. Per la sua performance nel ruolo da protagonista, Depp ha anche vinto un Golden Globe® come Miglior attore in un film commedia o musicale.

Dark Shadows segna l’ottava collaborazione di Depp con Burton, iniziata con la sua interpretazione nomination al Golden Globe® nel film del 1990 *Edward mani di forbice*. Successivamente ha ottenuto

nomination al Golden Globe® per il suo ruolo nei film diretti da Burton *Ed Wood*, per il quale ha vinto un London Film Critics' Circle Award, *La fabbrica di cioccolato* e *Alice in Wonderland*, e ha prestato la voce al successo di animazione di Burton *La sposa cadavere*.

Depp ha iniziato la sua carriera artistica come musicista, prima di passare alla recitazione. Ha fatto il suo debutto cinematografico nel successo horror *Nightmare: dal profondo della notte*, seguito dal film drammatico di Oliver Stone vincitore dell'Oscar® *Platoon*. Nel 1987, ha ottenuto il suo ruolo di successo nella serie televisiva *21 Jump Street*. Dopo aver recitato nella serie per quattro stagioni Depp è tornato al grande schermo con *Cry Baby* di John Waters.

I suoi primi lavori cinematografici comprendono *Benny & Joon*, per il quale ha ottenuto una nomination al Golden Globe®; *Buon compleanno Mr. Grape* di Lasse Hallström; *Don Juan DeMarco – Maestro d'amore*, con Marlon Brando; *Donnie Brasco* di Mike Newell e *Paura e delirio a Las Vegas* di Terry Gilliam. Nel 1997, Depp ha fatto il suo debutto come autore e regista con *Il coraggioso*, in cui recita ancora al fianco di Brando.

La lunga lista di interpretazioni di Depp comprendono film molto diversi tra cui *Chocolat* di Lasse Hallström, per il quale ha ottenuto una nomination al Golden Globe®; *La vera storia di Jack lo squartatore* dei fratelli Hughes; *C'era una volta in Messico* di Robert Rodriguez; *Nemico pubblico – Public Enemies* di Michael Mann; *The Tourist*, ottenendo un'altra nomination al Golden Globe® e *The Rum Diary – Cronache di una passione*, di cui è stato anche produttore. Inoltre, ha dato la voce al protagonista del film di animazione vincitore dell'Oscar® nel 2011 *Rango*, diretto da Gore Verbinski, ed è stato uno dei produttori del film nominato all'Oscar® *Hugo Cabret*.

Attualmente sta lavorando con Wally Pfister a un film intitolato *Transcendence* con Rebecca Hall e Paul Bettany.

ARMIE HAMMER (John Reid alias Lone Ranger) è emerso come uno dei giovani attori di maggiore talento di Hollywood. L'interpretazione di Hammer di Clyde Tison nel film di Clint Eastwood *J. Edgar*, ha portato Hammer a ottenere una nomination SAG® nel 2012 come Miglior attore non protagonista. Hammer nel film recita al fianco di Leonardo DiCaprio per una sceneggiatura di Dustin Lance Black, premio Oscar® per *Milk*. *J. Edgar* è stato anche premiato agli AFI Awards del 2011 come Film dell'anno.

La sua interpretazione nei panni dei gemelli Winklevoss nel film premiato *The Social Network* gli è valsa l'apprezzamento della critica e lo ha posto tra le rivelazioni di Hollywood del 2010. Hammer è stato nominato Miglior attore esordiente da Chicago Crix e premiato come Miglior attore non protagonista dalla Toronto Film Critics Association. Il film ha ottenuto una nomination al SAG® come Miglior cast e come Miglior film per i Golden Globes®. *The Social Network* è stato anche riconosciuto dalla L.A. and N.Y. Film Critics, Broadcast Film Critics Association, National Board of Review e come uno dei 10 migliori film dell'anno dall'American Film Institute.

Altri lavori di Hammer includono *Biancaneve*, diretto da Tarsem Singh Dhandwar, dove interpreta il

Principe Alcott e dove recita insieme a Julia Roberts e Lily Collins.

TOM WILKINSON (Latham Cole) è un attore teatrale e cinematografico vincitore di diversi premi. Wilkinson ha ottenuto una nomination all'Academy Award® come Miglior attore non protagonista nel film di Tony Gilroy, nomination all'Academy Award® *Michael Clayton*. Ha ottenuto una nomination all'Academy Award® come Attore protagonista per la sua indimenticabile interpretazione nell'acclamato film drammatico di Todd Field *In The Bedroom*, al fianco di Sissy Spacek. Per questo ruolo Wilkinson ha anche ricevuto una nomination BAFTA, vinto l'Independent Spirit Award, un Premio speciale della giuria del Sundance Film Festival e un New York Film Critics Circle Award. In precedenza, Wilkinson aveva vinto un BAFTA per il suo ruolo nel film di sensazionale successo britannico e internazionale al box-office *Full Monty – Squattrinati organizzati* del 1997 e conquistato un'altra nomination BAFTA l'anno seguente per la sua interpretazione nel film vincitore dell'Oscar® come Miglior film *Shakespeare In Love*. Ha ricevuto nomination all'Emmy® e al Golden Globe Award® per la sua coraggiosa interpretazione nel film HBO del 2003 *Normal*, al fianco di Jessica Lange. Wilkinson ha vinto un Emmy Award e un Golden Globe Award® come Attore non protagonista per la miniserie HBO *John Adams*, in cui ha interpretato Benjamin Franklin. La sua ultima apparizione in televisione si è vista per History Channel, negli Stati Uniti nel ruolo di Joe Kennedy in *The Kennedys* ed è anche stato nominato a un Emmy come Miglior attore non protagonista in una miniserie. Wilkinson è stato anche protagonista del film TV vincitore del Golden Globe® *Recount*, nel ruolo di James Baker al fianco di Kevin Spacey e John Hurt.

Tom ha anche recitato in *Mission: Impossible – Protocollo fantasma* al fianco di Tom Cruise, *Marigold Hotel* con Judi Dench e Maggie Smith; *Il debito* insieme a Helen Mirren; *The Conspirator* per Robert Redford; *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski; *The Green Hornet* di Michel Gondry; *Duplicity* di Tony Gilroy con Julia Roberts e Clive Owen; *Ladri di cadaveri - Burke and Hare* di John Landis; *Sogni e delitti* di Woody Allen con Colin Farrell e Ewan McGregor; *RocknRolla*, caper movie di Guy Ritchie girato a Londra con Gerard Butler e *Operazione Valchiria* di Bryan Singer, film drammatico sulla II Guerra Mondiale con Tom Cruise. I suoi lavori cinematografici precedenti includono di Christopher Nolan; *Se mi lasci ti cancello* con Kate Winslet e Jim Carrey; *The Last Kiss*, interpretato da Zach Braff; *Stage Beauty* con Billy Crudup; *Wilde*; *La governante*; *Ragione e sentimento* di Ang Lee; *Il senso di Smilla per la neve*; *Oscar e Lucinda* di Gillian Armstrong; *Cavalcando col diavolo*; *L'importanza di chiamarsi Earnest*; *La ragazza con l'orecchino di perla* interpretato da Scarlett Johansson e Colin Firth; *Il patriota* di Roland Emmerich; *Le seduttrici*; *Il ritorno di Mr. Ripley*; *The Exorcism of Emily Rose* e *Un giorno per sbaglio*, con Emily Watson e Rupert Everett.

Per la televisione britannica Wilkinson ha ricevuto nomination ai BAFTA TV Award per i suoi ruoli in *Cold Enough for Snow* e la premiata miniserie della BBC *Martin Chuzzlewit*. Altri lavori televisivi degni di nota includono progetti a lungo termine come il film della HBO *The Gathering Storm* e il telefilm della BBC *Measure for Measure*, per citarne solo alcuni.

Affermato attore di teatro, Wilkinson ha interpretato il ruolo di John Proctor in *Il Crogiuolo* al Royal National Theatre; il ruolo del protagonista in *Re Lear* alla Royal Court; il ruolo del Dr. Stockmann nella premiata produzione West End di *Enemy of the People* con Vanessa Redgrave; un'interpretazione

premiata con un London Critics Circle Award in *Ghosts* e la produzione di David Hare di *My Zinc Bed* con Julia Ormond.

Wilkinson sarà presto sugli schermi in *Felony* con Joel Edgerton e *Belle* insieme a Miranda Richardson.

Lo scorso anno **WILLIAM FICHTNER (Butch Cavendish)** ha interpretato ruoli di protagonista in *Elysium* di Neill Blomkamp, al fianco di Matt Damon e Jodie Foster per Sony Pictures; il thriller *Phantom* dell'autore-regista Todd Robinson, insieme a Ed Harris e David Duchovny e il thriller *St. Sebastian* del regista-produttore Danny DeVito.

Nel 2012, Fichtner è stato protagonista del film diretto da John Stockwell *Code Name: Geronimo*, basato sugli eventi reali attorno alla missione dei SEALs della Marina statunitense per la cattura di Bin Laden. Nel 2011 Fichtner ha interpretato insieme a Nicholas Cage *Drive Angry* per la regia di Patrick Lussier e insieme a Antonio Banderas in *The Big Bang* per la regia di Tony Krantz. Nel 2010 ha recitato al fianco di Steve Carell e Tina Fey in *Notte folle a Manhattan* per la regia di Shawn Levy.

Fichtner ha co-interpretato *Crash – Contatto fisico*, film vincitore dell'Academy Award® dell'autore-regista Paul Haggis. Per la sua interpretazione in quel film ha condiviso con i colleghi un Screen Actors Guild Award® come Miglior cast in un film. Altri suoi lavori cinematografici comprendono *Blades of Glory – Due pattini per la gloria* con Will Ferrell; *Il cavaliere oscuro* del regista Chris Nolan; il remake di *L'ultima sporca ultima meta* con Adam Sandler; la commedia *La banda del porno – Dilettanti allo sbaraglio* con Jeff Bridges; due film presentati in anteprima nella stessa stagione del Sundance Film Festival: *9 vite da donna* di Rodrigo Garcia e *Kidnapped – Il rapimento* di Arie Posin; *Black Hawk Down* di Ridley Scott; *Lo scroccone e il ladro*; *La tempesta perfetta* di Wolfgang Petersen; *Chi ha ucciso la signora Dearly*; *Ultraviolet* e *Equilibrium*, entrambi dell'autore-regista Kurt Wimmer; *Armageddon*; *Heat – La sfida* di Michael Mann; *Contact* di Robert Zemeckis; *Go – Una notte da dimenticare* di Doug Liman; *Strange Days* di Katherine Bigelow; *Passion of Mind*; *Torbide ossessioni* di Steven Soderbergh; *Linea di sangue*; *Julie Walking Home – Il ritorno a casa di Julie* di Agnieszka Holland; *The Settlement* con John C. Reilly; *Insoliti criminali*, debutto alla regia di Kevin Spacey e *Presagio finale - First Snow* con Guy Pearce.

Passando tra film per il cinema e per la televisione, Fichtner più di recedente ha concluso le riprese della serie per la televisione internazionale *Crossing Lines*, creata da Edward Allen Bernero, co-creatore di *Squadra emergenza* e produttore esecutivo di *Criminal Minds*. Fichtner è protagonista nella serie al fianco di Donald Sutherland. Ha avuto un ruolo ricorrente in *Entourage* della HBO dal 2009 al 2011. Ha interpretato l'agente dell'FBI Alexander Mahone per tre stagioni nella serie drammatica della Fox *Prison Break*. È stato anche protagonista con Paul Newman e Ed Harris dell'adattamento acclamato dalla critica di *Empire Falls – Le cascate del cuore* di Richard Russo per HBO. Altri lavori televisivi includono ruoli in *West Wing – Tutti gli uomini del Presidente* per la NBC e *Invasion* della ABC.

Come membro del Circle Repertory Theatre, Fichtner ha riscosso l'acclamazione della critica per il suo ruolo in *The Fiery Furnace*, diretto da Norman Rene. Altri lavori teatrali comprendono *Raft of the*

Medusa al Minetta Lane Theatre, *The Years* al Manhattan Theatre Club, *Clothes for a Summer Hotel* al Williamstown Theatre festival e *Machinal* al Public Theatre.

BARRY PEPPER (Capitano Fuller) ha attirato l'attenzione della critica per la sua interpretazione del soldato Jackson nel film vincitore dell'Academy Award® *Salvate il soldato Ryan* e da allora è molto richiesto per ruoli impegnativi dai produttori più premiati.

Star del piccolo e del grande schermo, Pepper ha recitato insieme ad alcuni dei più rispettati attori e registi del momento. Film distribuiti di recente includono *Broken City* per la 20th Century Fox con Mark Wahlberg e Russell Crowe e *Snitch* della Summit Entertainment con Dwayne Johnson e Susan Sarandon. Ha recitato con Jeff Bridges, Josh Brolin e Matt Damon nel remake dei fratelli Coen de *Il Grinta*. Ha lavorato insieme a Kevin Spacey in *Casino Jack*, la storia del lobbista caduto in disgrazia Jack Abramoff. Per questa sua interpretazione Pepper ha ottenuto l'Hollywood Spotlight Award nella 14[°] edizione dell'Hollywood Film Festival. Ha recitato anche in *Like Dandelion Dust*, che ha conquistato oltre 30 riconoscimenti nazionali e internazionali nei festival di tutto il mondo, tra cui quello per Miglior attore al Las Vegas International Film Festival e al NY Vision Festival del 2009. Ha partecipato assieme a Will Smith alla pellicola diretta da Gabriele Muccino *Sette anime*; ha lavorato con Clint Eastwood nel film epico sulla II Guerra Mondiale *Flags of Our Fathers*; e ha recitato insieme a Tom Hanks nel film vincitore dell'Academy Award® *Il miglio verde*. Ha avuto una parte anche in *La 25^a ora*, la visione avvincente di Spike Lee della New York post 11 settembre, insieme a Ed Norton e Philip Seymour Hoffman. Il film *Le tre sepolture* ha segnato il debutto alla regia di Tommy Lee Jones ed è stato presentato in concorso al Festival di Cannes del 2005, e Pepper ha ricevuto una nomination come Miglior attore non protagonista agli Independent Spirit Awards del 2006.

Altri lavori cinematografici includono il thriller Bruckheimer/Scott *Nemico pubblico* con Will Smith e Gene Hackman, e i film *We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo*, acclamato dalla critica, con Mel Gibson e *Compagnie pericolose* al fianco di John Malkovich e Dennis Hopper.

Pepper ha interpretato Robert Kennedy nella miniserie di 8 ore di Reelz Channel *The Kennedys* con Greg Kinnear e Katie Holmes. Come riconoscimento per la sua interpretazione straordinaria, ha vinto l'Emmy® Award 2011 come Miglior attor protagonista in una miniserie o film e il 26° premio annuale Gemini come Miglior performance da parte di un attore protagonista in un programma o miniserie drammatica.

Pepper si è anche fatto notare come produttore. È stato produttore esecutivo e ha interpretato il ruolo del protagonista nel film della ESPN *Una vita al limite*, una biografia della star della NASCAR, morto in un incidente durante l'ultimo giro delle 500 miglia di Daytona nel 2001. La sua interpretazione gli è valsa una nomination all'11° SAG Award annuale come Miglior performance da parte di un attore in un telefilm o miniserie. È stato anche produttore esecutivo e interprete di *The Snow Walker*, per cui ha ottenuto una nomination come Miglior attore alla 24° edizione annuale dei Genie Awards in Canada e altre otto nomination.

Grazie al suo ruolo di protagonista in *61** della HBO, Pepper ha ottenuto la candidatura per un Golden

Globe®, un Emmy® e un Critic's Choice Award. Il film racconta la storia dietro le quinte della competizione tra i giocatori dei New York Yankees Roger Maris (Pepper) e Mickey Mantle (Thomas Jane) per infrangere il record di home run in una singola stagione stabilito da Babe Ruth nel 1961. Il film, acclamato dalla critica, ha visto Billy Crystal come regista e produttore esecutivo.

JAMES BADGE DALE (Dan Reid) si sta preparando per uno strabiliante 2013; il suo lavoro comprenderà altri tre grandi film oltre a *The Lone Ranger*, aggiungendo quattro personaggi completamente diversi al suo già complicato elenco di ruoli interpretati.

Nel film di Shane Black *Iron Man 3*, al fianco di Robert Downey, Ben Kingsley, Guy Pearce, Gwyneth Paltrow, Don Cheadle e Jon Favreau, interpreta il cattivo Eric Savin. Nel film di Marc Forster *World War Z*, basato sul romanzo di grande successo di Max Brooks, Dale compare al fianco di Brad Pitt, nel ruolo di Speke, un soldato che lotta con la sua umanità durante l'apocalisse causata dagli zombie.

Di recente Dale ha completato *Parkland*. Il film narra la drammatica storia vera degli eventi caotici verificatisi al Parkland Hospital di Dallas il giorno in cui il Presidente John F. Kennedy venne assassinato il 22 novembre 1963. Dale interpreta Robert Oswald, il fratello di Lee Harvey Oswald, nel cast insieme a Jacki Weaver, Paul Giamatti, Billy Bob Thornton, Zac Efron e Marcia Gary Harden.

Dale è comparso nel film *Flight*, diretto da Robert Zemeckis e interpretato da Denzel Washington. Durante lo scorso anno Dale ha recitato insieme a Michael Fassbender e Carey Mulligan in *Shame*, il film drammatico molto controverso e dalla forte carica erotica diretto da Steve McQueen. Ha continuato con il film di Joe Carnahan *The Grey*, interpretato da Liam Neeson, un film incentrato sulla sopravvivenza di otto uomini nella natura selvaggia dell'Alaska seguiti da un branco di lupi. Altri lavori degni di nota dell'attore includono il film storico drammatico di Robert Redford *The Conspirator*, interpretato da Robin Wright e James McAvoy, e il film di Martin Scorsese vincitore all'Academy Award® *The Departed – Il bene e il male*.

Per la televisione Dale ha recitato nella serie acclamata dalla critica della AMC *Rubicon*, strutturato sulla scia dei thriller politici *Perché un assassinio* e *I tre giorni del Condor*. Il suo ruolo più apprezzato in televisione è stato quello di protagonista nel ruolo di Robert Leckie nella miniserie epica della HBO vincitrice all'Emmy® e Peabody Award *The Pacific*. Dale è anche ricordato nel ruolo di Chase Edmunds, giovane partner di Kiefer Sutherland, nella serie televisiva di successo *24*.

Dale è il figlio della defunta star di cinema, televisione e teatro Anita Morris e del regista/coreografo Grover Dale, due volte candidato al Tony® Award. Ha seguito le orme dei genitori a teatro, facendo il suo debutto in una produzione minore nel 2003 con The Flea Theater Company. Da allora, è tornato al teatro di New York per lavorare con The New Group e New World Stages.

L'attrice **RUTH WILSON (Rebecca Reid)**, due volte vincitrice dell'Olivier Award, ha recitato in *Anna Karenina* per Focus Features insieme a Keira Knightly.

La Wilson ha dimostrato la sua versatilità al cinema, in televisione e a teatro. Famosa per la sua straordinaria interpretazione di *Jane Eyre* nell'adattamento del 2006, per cui ha ottenuto una nomination al BAFTA come Migliore attrice nel 2007 e una al Golden Globe® come Migliore attrice l'anno seguente. *Jane Eyre* è stato il primo ruolo della Wilson al di fuori di una scuola di teatro. Dopo *Jane Eyre*, la Wilson è stata presto molto richiesta ed è diventata la musa di Stephen Poliakoff, interpretando la protagonista in due dei suoi film acclamati dalla critica, *Capturing Mary* e *A Real Summer*. Wilson ha continuato a vestire i panni della protagonista femminile in *Small Island*, l'adattamento acclamato dalla critica del famoso libro, che ha costituito il fulcro della stagione autunnale del 2009 della BBC. Nel 2009, ha interpretato la miniserie della ITV *The Prisoner*, il remake del classico cult, insieme a Ian McKellen. Lo stesso anno la Wilson è stata protagonista della serie della BBC 1 acclamata dalla critica *Luther*, in cui interpreta la sociopatica tremendamente intelligente Alice Morgan, al fianco di Idris Elba.

La carriera teatrale della Wilson è iniziata nel 2007, quando è apparsa in *Filistei* di Maxim Gorky al National Theatre. L'opera, ambientata nella Russia del 1902, illustra la vita del patriota fanatico Vassily e dei suoi figli vittime di intimidazioni. La Wilson interpretava il personaggio di Tanya, un'insegnante depressa vessata dal padre. La sua seconda apparizione sul palcoscenico di Londra è stata nel 2009, quando ha interpretato l'agognato ruolo di Stella al fianco di Rachel Weisz nella produzione da tutto esaurito della West End di *Un tram chiamato desiderio*, per la quale ha vinto il suo primo Olivier award come Migliore attrice non protagonista, ottenendo il plauso della critica. Nel 2010, la Wilson ha recitato da protagonista in un adattamento di Ingmar Bergman *Come in uno specchio*, con prima all'Almeida Theatre. All'inizio di quest'anno ha recitato da protagonista insieme a Jude Law nell'opera di Eugene O'Neill *Anna Christie*, con cui ha conquistato la sua seconda nomination all'Olivier e la vittoria nella categoria Migliore attrice.

HELENA BONHAM CARTER (Red Harrington), nominata due volte all'Academy Award®, ha conquistato il suo ultimo consenso agli Oscar® per la sua interpretazione nel 2010 del film drammatico realistico *Il discorso del re*, diretto da Tom Hooper. La sua interpretazione di Elisabetta, moglie di Re Giorgio VI, le ha fatto conquistare le nomination al Golden Globe® e al Screen Actors Guild (SAG) Award®, e la vittoria di BAFTA e British Independent Film Award. Inoltre, gli attori de *Il discorso del re* hanno vinto un SAG Award® come Miglior cast di un film.

Ha conquistato il suo primo riconoscimento all'Oscar®, e nomination al Golden Globe®, BAFTA Award e SAG Award®, per la sua interpretazione nel film drammatico del 1997 ambientato in epoca romantica *Le ali dell'amore*, basato sul romanzo di Henry James. Per questa sua interpretazione è stata premiata come Migliore attrice da parte di una serie di organizzazioni di critica cinematografica, tra cui Los Angeles Film Critics, Broadcast Film Critics, National Board of Review e London Film Critics' Circle.

La Bonham Carter ha anche ricevuto una nomination al Golden Globe® e vinto un Evening Standard British Film Award come Migliore attrice per la sua interpretazione di Mrs. Lovett nell'adattamento cinematografico di Tim Burton del 2009 del musical di Stephen Sondheim *Sweeney Todd – Il diabolico*

barbiere di Fleet Street, al fianco di Johnny Depp nel ruolo di protagonista. Nel 2010 si è riunita a Burton e Depp per il successo fantastico *Alice in Wonderland*.

Nel 2011 la Bonham Carter è apparsa nei panni della malvagia Bellatrix Lestrange nel successo *Harry Potter e i doni della morte – Parte 2*, nel quale riprende il ruolo da lei interpretato in *Harry Potter e l'ordine della fenice*, *Harry Potter e il principe mezzosangue* e *Harry Potter e i doni della morte – Parte 1*. Più di recente la Bonham Carter è stata protagonista nell'adattamento per il grande schermo di Tom Hooper, nomination all'Academy Award®, del musical *Les Misérables*, nel ruolo dell'ambigua Madame Thénardier.

Nel 2012 la Bonham Carter è stata onorata da Buckingham Palace con il titolo di CBE, comandante dell'ordine dell'Impero britannico. Ha anche ricevuto un BFI fellowship. Nel gennaio 2013 The Critics Circle l'ha onorata con il Dylis Powell Award for Excellence in Film.

La Bonham Carter ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1986 nel ruolo da protagonista nella biografia storica di Trevor Nunn *Lady Jane*. Aveva appena terminato la produzione di quel film quando il regista James Ivory le ha offerto il ruolo da protagonista in *Camera con vista*, basato sul libro di E.M. Forster. Ha continuato a riscuotere successo in altri due adattamenti dei romanzi di Forster: *Dove gli angeli non osano mettere piede* di Charles Sturridge e *Casa Howard* di James Ivory, per il quale ha ottenuto la sua prima nomination al BAFTA Award. I suoi primi lavori cinematografici includono *Amleto* di Franco Zeffirelli, al fianco di Mel Gibson; *Frankenstein di Mary Shelley*, diretto e interpretato da Kenneth Branagh; *La dea dell'amore* di Woody Allen e *La dodicesima notte*, dove si ritrova con Trevor Nunn.

Ha continuato interpretando *Fight Club* di David Fincher, con Brad Pitt e Edward Norton; i film diretti da Tim Burton *Big Fish – Le storie di una vita incredibile*, *Planet of the Apes – Il pianeta delle scimmie* e *La fabbrica di cioccolato* e il film d'azione *Terminator Salvation*, diretto da McG. Inoltre, ha avuto il ruolo di protagonista in film indipendenti come *Novocaine*, *The Heart of Me*, *Till Human Voices Wake Us* e *Conversations with Other Women*. Ha anche prestato la voce ai film di animazione *Carnivale*; *La sposa cadavere* di Tim Burton, nel ruolo della protagonista; e il premio Oscar® *Wallace & Gromit – La maledizione del coniglio mannaro*.

In televisione, la Bonham Carter ha ottenuto nomination sia all'Emmy® sia al Golden Globe Award® per la sua interpretazione nel telefilm *Live from Baghdad* e nella miniserie *Merlino*, e una nomination al Golden Globe® per la sua interpretazione di Marina Oswald nella miniserie *Mio marito è innocente*. Ha recitato anche nel ruolo di Anna Bolena nella miniserie britannica *Henry VIII*, e nei panni della madre di sette figli, di cui quattro autistici, nel telefilm della BBC *Magnificent 7*. Più di recente ha interpretato Mrs. Potter nell'adattamento dell'autobiografia di Nigel Slater *Toast* e nella biografia della BBC *Enid*, nella parte della famosa scrittrice per bambini Enid Blyton.

I lavori teatrali della Bonham Carter includono produzioni di *The Woman in White*, *The Chalk Garden*, *The House of Bernarda Alba* e *Trelawny of the Wells*, solo per citarne alcuni.

Al momento la Bonham Carter sta girando nel ruolo di Elizabeth Taylor in *Burton & Taylor*.

I REALIZZATORI

Il produttore vincitore dell'Academy Award® **GORE VERBINSKI (regista/produttore)** è un regista innovativo e poliedrico che ha ottenuto enormi successi al box office.

Nel marzo 2011 Verbinski ha presentato il suo primo film animato, lo stupefacente successo *Rango*, con la voce protagonista, nella versione originale, di Johnny Depp. Con incassi oltre 240 milioni di dollari in tutto il mondo, il film ha vinto l'Academy Award® come Miglior lungometraggio animato e il BAFTA Award come Miglior film di animazione, ottenendo anche nomination al Golden Globe®, PGA e Annie, oltre a comparire in diverse recensioni della critica. In precedenza Verbinski aveva diretto il franchise di enorme successo *Pirati dei Caraibi*, assumendo la regia dei primi tre film interpretati da Johnny Depp e Keira Knightley. I film hanno incassato in totale circa 3 miliardi di dollari in tutto il mondo dalla loro distribuzione. Il suo debutto come regista è stato con *Un topolino sotto sfratto*, interpretato da Nathan Lane, seguito dal road movie *The Mexican – Amore senza sicura*, con Julia Roberts, Brad Pitt e James Gandolfini. Ha diretto anche lo straordinario successo *The Ring*, interpretato da Naomi Watts.

Laureato alla Scuola di teatro, cinema e televisione alla UCLA, Verbinski è anche un premiato regista di successo di annunci pubblicitari. È stato premiato con quattro Clio Awards e un Leone d'argento a Cannes per il suo lavoro su un assortimento di spot pubblicitari memorabili come "100 Foot Hoop" di Nike con Michael Jordan e il primo dei popolari spot "Frog" di Budweiser. Verbinski ha diretto anche video musicali per varie band, tra cui i Bad Religion e i Crystal Method.

JERRY BRUCKHEIMER (Produttore) per 40 anni ha prodotto film e programmi televisivi raffinati e di qualità, diventando il produttore di maggiore successo di tutti i tempi in entrambi gli ambienti. Le sue produzioni, con il famoso logo del lampo, non solo hanno deliziato il pubblico di tutto il mondo, ma nel corso dei decenni hanno avuto forte impatto sulla cultura popolare.

I film di Bruckheimer hanno incassato in tutto il mondo oltre 16 miliardi di dollari tra vendite ai botteghini e introiti derivanti dall'home video e dagli altri circuiti di sfruttamento. Nella stagione 2005/2006, dieci delle sue serie televisive sono state presenti sul piccolo schermo, un fatto mai avvenuto nei sessanta anni di storia della televisione. I suoi film (19 dei quali hanno incassato più di 100 milioni di dollari negli Stati Uniti, di cui tre compaiono nella top-ten di tutti i tempi e due hanno superato un miliardo di dollari per vendite ai botteghini su scala internazionale) e i suoi programmi televisivi hanno ottenuto complessivamente 41 candidature e sei vittorie agli Oscar®, otto nomination e cinque vittorie ai Grammy Award®, 23 candidature e 4 vittorie ai Golden Globe®, 113 nomination agli Emmy® Awards con 22 vittorie, 15 People's Choice Awards, 12 nomination e due vittorie ai BAFTA, oltre a numerosi MTV Award, tra cui quello come Miglior film del decennio conquistato da *Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills*, e 20 Teen Choice Award.

Questi numeri sono stati possibili solo grazie all'incredibile talento di Bruckheimer nel trovare delle storie originali e trasportarle su pellicola. Secondo il Washington Post, Bruckheimer è "un uomo dotato di un senso degli affari innato". Ma, senza dubbio, Bruckheimer è stato abile ad affinare queste doti all'inizio della sua carriera. I suoi primi lavori sono stati dei filmati di 60 secondi, che ha prodotto personalmente per alcune campagne pubblicitarie a Detroit, sua città natale. Uno di quegli spot, una parodia di *Bonnie e Clyde* creata per la Pontiac, è stata lodata dalla rivista Time e ha portato questo giovane produttore di 23 anni all'attenzione di una famosa agenzia pubblicitaria, la BBD&O, che lo ha convinto a trasferirsi a New York.

I quattro anni trascorsi a Madison Avenue gli hanno fornito l'esperienza e la scaltrezza necessarie per affrontare la sfida di Hollywood e, quando non aveva ancora compiuto 30 anni, si era già occupato di film memorabili come *Marlowe*, *il poliziotto privato*, *American gigolò* e *Flashdance*. Quest'ultimo, uscito nel 1983, ha cambiato la vita di Bruckheimer, ottenendo un successo inaspettato (92 milioni di dollari d'incassi solo negli Stati Uniti) e facendolo lavorare assieme ad una sua vecchia conoscenza, il produttore Don Simpson, che sarebbe diventato suo socio per i successivi tredici anni.

Il sodalizio tra Bruckheimer e Simpson ha prodotto film come *Top Gun*, *Giorni di tuono*, *Beverly Hills Cop – Un piedipiatti a Beverly Hills*, *Beverly Hills Cop II – Un piedipiatti a Beverly Hills II*, *Bad Boys*, *Pensieri pericolosi* e *Allarme rosso*, oltre al film satirico cult *C'eravamo tanto odiati*, che la rivista Entertainment Weekly nel luglio 2012 ha dichiarato uno dei "50 migliori film mai visti". Il trionfo ai botteghini nel 1985 e nel 1988 è stato sancito dalla National Association of Theater Owners (NATO), che ha nominato Bruckheimer produttore dell'anno, mentre la Publicists Guild of America ha scelto lui e Simpson come uomini di spettacolo del 1988.

Nel 1996 Bruckheimer ha prodotto *The Rock*, un film che ha riconfermato Sean Connery come star dei film d'azione e ha consacrato definitivamente il già celebre Nicolas Cage. *The Rock*, dichiarato Film preferito dell'anno dalla NATO, ha incassato 350 milioni di dollari in tutto il mondo ed è stata l'ultima pellicola che Bruckheimer ha realizzato insieme a Simpson, deceduto durante la produzione.

Rimasto solo, nel 1997 Bruckheimer ha prodotto *Con Air*, film che ha incassato oltre 230 milioni di dollari, vinto un Grammy Award® ed è stato candidato a due Oscar®, segnalando ancora una volta il suo produttore all'attenzione internazionale. Infatti, Bruckheimer ha vinto il premio ShoWest International Box Office Achievement per gli incassi registrati a livello mondiale. In seguito, la Touchstone Pictures ha distribuito *Armageddon - Il giorno del giudizio*, interpretato da Bruce Willis, Billy Bob Thornton, Ben Affleck, Liv Tyler e Steve Buscemi. L'avventura spaziale, diretta da Michael Bay, è stata l'evento cinematografico del 1998, con un incasso di circa 560 milioni di dollari in tutto il mondo e con il singolo "I Don't Want to Miss a Thing", composto dagli Aerosmith, arrivato in vetta alle classifiche.

Sul finire del millennio, Bruckheimer ha prodotto *Nemico pubblico*, interpretato da Will Smith e Gene Hackman, e *Fuori in 60 secondi*, con protagonisti Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall. Entrambe le pellicole hanno incassato oltre 225 milioni di dollari in tutto il mondo. Successivamente, è stata la volta di *Le ragazze del Coyote Ugly*, la cui colonna sonora ha vinto tre dischi di platino, e di *Il sapore della vittoria*, interpretato da Denzel Washington e vincitore del premio NAACP Image. I

colleghi di Producers Guild of America hanno riconosciuto le sue capacità premiandolo con il premio David O. Selznick alla carriera.

Ha iniziato il XXI secolo con la pellicola candidata a tre premi Oscar® *Pearl Harbor*. Interpretato da Ben Affleck, Josh Hartnett e Kate Beckinsale e diretto da Michael Bay, il film è stato accolto dai veterani e dagli storici della Seconda Guerra Mondiale come una degna ricostruzione del terribile attacco a sorpresa che ha portato gli Stati Uniti a entrare nel conflitto. Oltre alle diverse nomination e all'Oscar® per il miglior montaggio degli effetti sonori, il film ha totalizzato oltre 450 milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo e altri 250 milioni di dollari grazie alle vendite di DVD e videocassette.

Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto, storia della vera battaglia di Mogadiscio del 1993, è stato interpretato da Josh Hartnett, Eric Bana e Ewan McGregor e diretto da Ridley Scott. Tratto dal bestseller di Mark Bowden, il film ha ottenuto vasti consensi e numerose candidature a diversi premi, vincendo anche due Oscar®.

Spostandosi verso la commedia nel 2003, Bruckheimer ha presentato l'esilarante *Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta*, film per famiglie che si è aggiudicato un MTV Award® per la miglior interpretazione digitale del canguro.

Alla fine del 2003, Bruckheimer ha realizzato *Pirati dei Caraibi - La maledizione della Prima Luna*. Interpretato da Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush e Keira Knightley e diretto da Gore Verbinski, il film, che univa avventura e commedia romantica, ha incassato oltre 630 milioni di dollari, ottenendo cinque candidature agli Oscar® e preparando la strada per tre sequel: *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma*, *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo* e *Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare*, tutti destinati a diventare successi ancora più straordinari del primo film del franchise.

Dopo *Pirati dei Caraibi - La maledizione della Prima Luna* Jerry Bruckheimer ha creato *Bad Boys II*; *Veronica Guerin*, con Cate Blanchett nei panni di una giornalista irlandese assassinata dai boss della malavita di Dublino; e *King Arthur*, con Clive Owen protagonista del racconto revisionista sulla leggenda del ciclo arturiano.

Nel 2004 *Il mistero dei templari*, con protagonisti Nicolas Cage, Diane Kruger, Jon Voight, Justin Bartha e Sean Bean impegnati in un'avventura mozzafiato sul mistero legato ad un tesoro nascosto, per la regia di Jon Turteltaub, ha esordito con un grande consenso di pubblico, registrando incassi per più di 335 milioni di dollari in tutto il mondo.

Glory Road narra la storia dell'allenatore della squadra di basket della Texas Western, Don Haskins, che ha portato la prima squadra di titolari composta interamente da afroamericani al campionato nazionale della NCAA nel 1966; la pellicola è stata presentata all'inizio del 2006 con protagonista Josh Lucas ed è stata premiata con l'ESPY Award® come Miglior film sportivo del 2006, mentre lo sceneggiatore ha ottenuto l'Humanitas Prize per una storia che "esplora con onestà la complessità dell'esperienza umana e rivela i veri valori della vita".

L'estate del 2006 ha visto l'uscita nelle sale di *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, iscritto nei libri dei record diventando non solo il film di maggiore successo di vendite di Bruckheimer, ma anche il film con i più alti incassi di opening mai registrati prima nella storia del cinema: 132 milioni di dollari nei primi tre giorni. Superando ogni previsione, il film ha incassato 55,5 milioni di dollari il primo giorno di proiezione, con un totale mondiale di 1,07 miliardi di dollari: *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma* si attesta al terzo posto tra i film con i maggiori incassi di tutti i tempi ed è ancora tra i soli sei film ad aver mai superato la soglia di 1 miliardo di dollari, creando un vero e proprio fenomeno mondiale.

Collaborando per la sesta volta con il regista Tony Scott, alla fine del 2006 Bruckheimer ha prodotto *Déjà vu - Corsa contro il tempo*, la storia di un agente dell'ATF (le forze dell'ordine che si occupano di esplosivi) che si innamora di una sconosciuta, mentre è impegnato in una corsa contro il tempo per fermare il suo brutale assassino. La pellicola era interpretata da Denzel Washington, Jim Caviezel, Paula Patton e Val Kilmer.

Nel maggio del 2007, *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, terzo capitolo della trilogia di grande successo, è uscito in contemporanea mondiale. Infrangendo, al suo arrivo nelle sale, diversi record ai botteghini statunitensi e internazionali, è diventato il film più rapido della storia a raggiungere il mezzo miliardo di incassi all'estero. All'inizio di luglio, aveva già registrato un totale di 960 milioni di dollari in tutto il mondo, divenendo il titolo di maggiore successo dell'anno, oltre che il sesto maggiore incasso di tutti i tempi.

Il 21 dicembre del 2007, è uscito nelle sale *Il mistero delle pagine perdute*, il seguito del grande successo di Bruckheimer del 2004, ancora una volta con protagonista Nicolas Cage e diretto da Jon Turteltaub, che ha aperto nel primo weekend con l'ottimo risultato di 45 milioni di dollari, 10 in più del primo episodio. *Il mistero delle pagine perdute* è rimasto al primo posto in classifica per tre settimane di seguito, guadagnando complessivamente 440 milioni di dollari. Oltre a vedere Cage tornare a lavorare con le stelle de *Il mistero dei templari* Jon Voight, Diane Kruger e Justin Bartha, nel cast sono arrivati anche l'attrice vincitrice dell'Academy Award® Helen Mirren e il quattro volte candidato all'Oscar® Ed Harris.

In seguito, nel febbraio 2009, la Jerry Bruckheimer Films ha presentato *I Love Shopping*, commedia romantica tratta dalla fortunata serie di romanzi di Sophie Kinsella, con protagonista Isla Fisher, e diretta da P.J. Hogan (*Il matrimonio del mio migliore amico*), seguita dal successo di incassi internazionale *G-Force – Superspie in missione*, un avventuroso film in 3D che combinava scene reali e immagini computerizzate per l'innovativa regia del mago degli effetti visivi, vincitore dell'Academy Award® Hoyt Yeatman. Il film vede tra i doppiatori Nicolas Cage, Penelope Cruz, Tracy Morgan, Sam Rockwell, Jon Favreau e Steve Buscemi, e l'interpretazione reale di Bill Nighy, Zach Galifianakis e Will Arnett.

Le produzioni 2010 della Jerry Bruckheimer Films per Walt Disney Pictures hanno continuato la tradizione per la qualità caratteristica del produttore. *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, un fantasy epico diretto da Mike Newell (*Harry Potter e il calice di fuoco*), ha visto come protagonisti Jake Gyllenhaal, l'esordiente Gemma Arterton, Sir Ben Kingsley e Alfred Molina. Successo mondiale, *Prince*

of Persia: le sabbie del tempo al momento è il film basato su un videogame con il maggiore incasso. *L'apprendista stregone*, un'avventura romantica e comica in parte ispirata dalla sequenza d'animazione classica *Fantasia*, ha visto Bruckheimer riunirsi con l'attore Nicolas Cage e il regista Jon Turteltaub dopo i successi della saga iniziata con *Il mistero dei templari*, con nel cast anche Jay Baruchel, Alfred Molina e Teresa Palmer.

Johnny Depp, nella sua interpretazione candidata all'Academy Award®, è tornato nei panni dell'iconico Capitan Jack Sparrow, in *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*, uscito il 20 maggio 2011 in Disney Digital 3D. Oltre a Depp in questa nuova spettacolare avventura per la regia di Rob Marshall (*Chicago*, *Memorie di una geisha*) Penelope Cruz, Geoffrey Rush e Ian McShane. In uscita contemporanea mondiale, il primo week-end del film ha registrato incassi per 256,3 milioni di dollari, non solo il miglior film del franchise alla prima uscita in tutto il mondo, ma il record assoluto di tutti i tempi per un debutto internazionale. Solo nei primi cinque giorni di proiezione il film ha registrato incassi totali, tra nazionali e internazionali, per la strabiliante cifra di 346,4 milioni di dollari. Tra le pietre miliari del film si contano il 4° più grande esordio globale di tutti i tempi, il più grande giorno e week-end di debutto di tutti i tempi nel mercato emergente della Russia e il quinto più grande esordio nazionale nella lunga storia dei The Walt Disney Studios. *Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare* ha varcato la soglia dei 600 milioni a livello mondiale in soli 12 giorni, uguagliando il record del settore stabilito da *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo* nel 2007 e durante la sua seconda settimana di proiezione il film è rimasto al primo posto in oltre 50 stati resistendo all'aspra competizione estiva. *Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare* si è unito ai suoi predecessori *Pirati dei Caraibi - Il forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo* nella top ten degli incassi di tutti i tempi il 20 giugno, esattamente un mese dopo la sua uscita nelle sale.

Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare è diventato uno degli otto film di tutti i tempi a sfondare il limite di 1 miliardo di dollari di vendite internazionali il 2 luglio, meno di sette settimane dopo la distribuzione, raggiungendo *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma* tra i film nella lista.

Tutti insieme i quattro film del franchise *Pirati dei Caraibi* a oggi hanno registrato vendite per circa 3,7 miliardi di dollari a livello mondiale, 900 milioni di dollari nell'home video e 1,6 miliardi di dollari di vendite collegate, elevandoli a un vero fenomeno culturale internazionale.

Nel febbraio 2012 è iniziata la produzione nelle iconiche location di Nuovo Messico, Arizona, Colorado e Utah dell'avventura epica *The Lone Ranger*, una spettacolare reinvenzione della storia classica che ha riunito il team alle spalle dei primi tre film del franchise *Pirati dei Caraibi*: Jerry Bruckheimer, il regista Gore Verbinski e l'attore Johnny Depp, che ha contribuito con la sua grande inventiva al ruolo di Tonto. In uscita nelle sale il 3 luglio 2013, *The Lone Ranger* vede tra i protagonisti anche Armie Hammer (*The Social Network*) nel ruolo del protagonista, affiancato da un cast internazionale composto da Tom Wilkinson, William Fichtner, Barry Pepper, James Badge Dale, Ruth Wilson e Helena Bonham Carter.

Più di recente il 3 giugno 2013 sono iniziate le riprese di *Beware the Night*, un thriller paranormale unico nel suo genere girato interamente a New York City per la regia dell'acclamato produttore Scott Derrickson (*The Exorcism of Emily Rose*, *Insidious*) interpretato da Eric Bana, Edgar Ramirez, Olivia

Munn, Joel McHale e Sean Harris. *Beware the Night* è in uscita per Screen Gems all'inizio del 2015. Sempre per lo stesso periodo è prevista l'uscita del quinto film epico del franchise *Pirati dei Caraibi*, con Johnny Depp nel suo ruolo iconico di Capitan Jack Sparrow, per la regia di Joachim Ronning e Espen Sandberg, il cui *Kon Tiki* ha ottenuto la nomination per l'Academy Award® e il Golden Globe® 2013 come Miglior film in lingua straniera.

Bruckheimer ha portato la potenza del lampo anche in televisione nel 2000 con *C.S.I.: Scena del crimine*, interpretato da William Petersen e Marg Helgenberger. La serie è diventata rapidamente il telefilm più seguito, con una media di 25 milioni di telespettatori ogni settimana, mentre gli spin-off *C.S.I.: Miami* - definito la serie TV di maggiore successo su scala mondiale nel 2005 e oltre a essere stata la serie più vista in prima serata nell'estate del 2006 - e *C.S.I.: NY* hanno riportato la CBS in testa agli ascolti delle principali emittenti televisive. Nel giugno 2012 il Festival della televisione internazionale di Monte Carlo ha premiato *C.S.I.* con l'International TV Audience Award® come serie TV drammatica più seguita al mondo, dopo aver conquistato lo stesso premio nel 2007, 2008, 2010 e 2011, mentre *C.S.I.: Miami* l'ha ottenuto nel 2006. L'attore premio Emmy e Grammy Ted Danson ha ripreso il ruolo da protagonista di *C.S.I.: Scena del crimine* nel luglio 2011 in tempo per la 12° stagione del programma.

La Bruckheimer Television ha lasciato la sua impronta con altre serie per il piccolo schermo, tra cui *Senza traccia*, *Cold Case - Delitti irrisolti*, *Dark Blue* (la prima esperienza del produttore nella televisione via cavo) e *Amazing Race*, nove volte vincitrice dell'Emmy Award® nella categoria dei Reality, otto dei quali vinti consecutivamente. La JBTV ha offerto al pubblico un altro reality, *Take the Money and Run*, per ABC-TV nell'agosto 2011. In autunno 2013 debutterà il nuovo thriller provocatorio della Jerry Bruckheimer Television per CBS, *Hostages*, interpretato da Toni Collette e Dylan McDermott.

Nel 2004, Bruckheimer è entrato nella *Time100*, una lista delle persone più influenti del mondo. Sempre nello stesso anno, ha ottenuto la prima posizione nel numero di Entertainment Weekly dedicato alle personalità più potenti del mondo dello spettacolo. Variety ha scelto Bruckheimer come Showman of the Year per il 2006. Questo premio, assegnato dai reporter e dagli editori più importanti, viene offerto a chi ha avuto un impatto economico significativo, innovazioni e/o passi avanti nel settore dell'intrattenimento.

A Bruckheimer è stato conferito il Salute to Excellence Award da parte del Museum of Television and Radio per il 2006 per il suo contributo al mezzo televisivo. E, nel 2007, Producers Guild of America gli ha consegnato il Norman Lear Achievement Award in Television per il suo straordinario lavoro in campo televisivo.

Nel mese di marzo 2010 ShoWest ha premiato Bruckheimer con il loro premio alla carriera Lifetime Achievement Award, il suo quinto riconoscimento da parte di questa organizzazione dopo i suoi premi come Produttore dell'anno nel 1985, 1988 e 1999 e il Box Office Achievement nel 1998 per gli incassi registrati. Il 17 maggio 2010, la stessa sera dell'anteprima statunitense di *Prince of Persia: le sabbie del tempo* ha lasciato le sue impronte di mani e piedi nel cemento del cortile antistante il famoso Grauman's Chinese Theatre in Hollywood Boulevard. La stessa sera ha ricevuto dall'American Film

Institute una retrospettiva di cinque dei suoi film di maggior successo, presentati dai rispettivi attori e realizzatori.

Il 2012 ha visto Bruckheimer ricevere il premio Outstanding Producer of Competition Television da parte del Producers Guild of America per *The Amazing Race*, oltre al prestigioso Humanitarian Award da parte del Simon Wiesenthal Center.

Il 24 giugno 2013 Jerry Bruckheimer ha ricevuto la sua Stella nella Hollywood Walk of Fame, consolidando così la sua immortalità nello show business.

Nella sua autobiografia del 2008, *In the Frame*, la “regina” Helen Mirren descrive Bruckheimer, nel corso delle riprese de *Il mistero delle pagine perdute*, come “gentile, collaborativo e coraggioso, una rappresentazione vivente del motto 'il successo premia gli audaci’”.

Jerry Bruckheimer ha trionfato in tanti generi e media diversi perché è un grande narratore, si prende dei rischi... e vince quasi sempre.

Cercate il lampo. Le storie migliori si nascondono dietro di esso.

JUSTIN HAYTHE (Sceneggiatore) ha ottenuto nomination a British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), Satellite Award e USC Scriptor Award per il suo adattamento del film acclamato dalla critica *Revolutionary Road*, diretto da Sam Mendes e interpretato da Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Altre sceneggiature di Haythe includono *In ostaggio*, con Robert Redford e Helen Mirren, e *Snitch – L’infiltrato*, interpretato da Dwayne Johnson e Susan Sarandon.

Haythe è stato anche autore di “The Honeymoon: A Novel”, libro molto apprezzato pubblicato da Grove Press nel 2005.

Gli autori candidati all’Academy Award® **TED ELLIOTT** e **TERRY ROSSIO (sceneggiatori/produttori esecutivi)** hanno scritto uno dei franchise di maggiore successo nella storia cinematografica, con le produzioni Walt Disney Pictures/Jerry Bruckheimer Films di *Pirati dei Caraibi - La maledizione della Prima Luna*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*. Hanno anche collaborato con Jerry come sceneggiatori di *G-Force – Superspie in missione* e hanno avuto il ruolo di autori in *Il mistero delle pagine perdute*. Elliott e Rossio hanno anche scritto il film di animazione per la DreamWorks *Shrek*, vincitore del primo Academy Award come Miglior film di animazione nel 2002.

Nel 1992, i due hanno scritto insieme il film d’animazione Disney campione d’incassi dell’anno, *Aladdin*. Tra i loro film *Piccoli mostri*, con Fred Savage; *Small Soldiers*, con Kirsten Dunst; *Godzilla*, con Matthew Broderick e *La maschera di Zorro*, interpretato da Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Nel 1996, Elliott e Rossio sono diventati i primi autori legati con un contratto di sceneggiatura e produzione con DreamWorks SKG. I loro progetti di animazione in DreamWorks includono *Shrek*, *La*

strada per *El Dorado*, *Z la formica* (consulenti creativi) e *Sinbad: la leggenda dei sette mari* (consulenti creativi).

Elliott e Rossio sono membri del Writers Guild of America, West dal 1986.

MIKE STENSON (Produttore esecutivo) è il presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Prima di entrare a far parte della società, è stato il responsabile della produzione della Disney e si è occupato di alcuni film di Bruckheimer, tra cui *Armageddon - Il giorno del giudizio*, *The Rock*, *Allarme rosso* e *Pensieri pericolosi*. Stenson ha lavorato come produttore in *Bad Company* e *Fuori in 60 secondi* e come produttore esecutivo in *Glory Road*, *Il mistero dei Templari*, *King Arthur*, *Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna*, *Bad Boys 2*, *Veronica Guerin*, *Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta*, *Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto*, *Pearl Harbor*, *Le ragazze del Coyote Ugly*, *Il sapore della vittoria*, *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma*, *Déjà Vu - Corsa contro il tempo* (*Déjà Vu*) e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, *Il mistero delle pagine perdute*, *I love shopping*, *G-Force - Superspie in missione*, *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *L'apprendista stregone* e *Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare*. Prossimamente per Stenson come produttore esecutivo è in uscita *Beware the Night* della Jerry Bruckheimer Films.

Nato e cresciuto a Boston, Stenson si è laureato all'università di Harvard con una tesi in economia e un master in amministrazione d'impresa. Dopo gli studi universitari, è diventato assistente di produzione a New York, lavorando per due anni nel cinema e nella televisione indipendenti come assistente alla regia e direttore di produzione, prima di fare ritorno a Boston per completare i suoi studi.

Una volta laureatosi, Stenson si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a lavorare per la divisione Progetti Speciali dei Walt Disney Studios, trasferendosi dopo due anni al reparto di produzione della Hollywood Pictures come responsabile creativo. Promosso vice presidente e successivamente vice presidente esecutivo, nel corso dei suoi otto anni di permanenza nella società si è occupato della supervisione allo sviluppo e alla produzione sia per la Hollywood Pictures sia per la Touchstone Pictures. Oltre a occuparsi di alcuni film di Bruckheimer, Stenson ha curato lo sviluppo di numerosi titoli, tra cui *Rush Hour*, *Instinct - Istinto primordiale*, *Sei giorni, sette notti* e *Goodbye Mr. Holland*.

Durante la sua permanenza alla Disney, tante major hanno tentato di convincerlo a cambiare bandiera, ma soltanto nel 1998 Stenson ha deciso di andarsene. Con il suo nuovo incarico alla guida della Jerry Bruckheimer Films, Stenson ha contribuito all'espansione del piano di produzione della società di Bruckheimer.

CHAD OMAN (produttore esecutivo) è il presidente di produzione della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Oman ha prodotto con Bruckheimer *Il sapore della vittoria*, interpretato da Denzel Washington, per la Walt

Disney Pictures e *Le ragazze del Coyote Ugly* con Piper Perabo e John Goodman per la Touchstone Pictures.

I suoi incarichi come produttore esecutivo della Jerry Bruckheimer Films includono *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, *L'apprendista stregone*, *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *G-Force - Superspie in missione*, *I love shopping* e *Il mistero delle pagine perdute*. È stato anche produttore esecutivo del film acclamato dalla critica *Veronica Guerin* interpretato da Cate Blanchett, come anche dei successi *Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna*, diretto da Gore Verbinski e interpretato da Johnny Depp, *Bad Boys II* interpretato da Will Smith e Martin Lawrence, *Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto*, diretto da Ridley Scott e interpretato da Josh Hartnett, *Pearl Harbor* interpretato da Ben Affleck, Kate Beckinsale e Josh Hartnett, *Fuori in 60 secondi* con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall, *Nemico pubblico* interpretato da Will Smith e Gene Hackman, *Armageddon - Il giorno del giudizio* con Bruce Willis e Ben Affleck, *Con Air* con protagonisti Nicolas Cage e John Malkovich, *Glory Road*, *Déjà Vu - Corsa contro il tempo* con Denzel Washington, *Il mistero delle pagine perdute*, sempre con Nicolas Cage e *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, ancora una volta con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom e Keira Knightley. Prossimamente per Oman come produttore esecutivo è in uscita *Beware the Night* della Jerry Bruckheimer Films.

Oltre al suo impegno in molte pellicole della JBF, Oman si è occupato anche di supervisionare la produzione di numerosi progetti televisivi, tra cui la serie drammatica *Dangerous Minds* della ABC con Annie Potts e il film *Swing Vote* sceneggiato da Ron Bass e interpretato da Andy Garcia, sempre per lo stesso canale.

Prima di iniziare a lavorare con Simpson e Bruckheimer nel 1995, Oman è stato uno dei soci fondatori della Motion Picture Corporation of America. Dopo sei anni, ha lasciato questa società di produzione indipendente, di cui è stato vicepresidente della produzione.

Oman ha ricoperto l'incarico di produttore associato in *Scemo & Più scemo* interpretato da Jim Carrey, mentre ha curato per la Touchstone Pictures la produzione esecutiva di *Conflitti di famiglia* con Emilio Estevez, Kathy Bates e Martin Sheen, oltre a coprodurre *Sentieri disperati* con Sam Elliott e *Falso identikit*, interpretato da Drew Barrymore e Sean Young, e a produrre *Identikit al buio* con Courteney Cox e *Per amore e per vendetta* con John Lithgow e Eric Roberts.

Oman si è laureato alla Southern Methodist University con una tesi in scienze economiche. Ha anche frequentato la University of California di Los Angeles dove ha studiato sceneggiatura e la New York University dove ha preso parte ai corsi di produzione cinematografica.

ERIC ELLENBOGEN (produttore esecutivo) è corresponsabile di DreamWorks Classics, costituita nell'agosto 2012 con l'acquisizione da parte di DreamWorks Animation di Classic Media, la società che Ellenbogen ha fondato con altri nel 2000. La società è la patria di alcuni dei progetti più duraturi in tutta la cultura popolare, tra cui *Il Cavaliere solitario*, *Lassie*, *Casper*, *Richie Rich*, *Underdog*, *Where's*

Waldo e Mr. Peabody and Sherman dei Bullwinkle Studios (ora un lungometraggio tutto nuovo di DreamWorks Animation, in uscita nella primavera 2014).

Prima di dare vita a Classic Media, Ellenbogen era presidente e CEO di Marvel Enterprises, ora parte di The Walt Disney Company. In passato guidava Broadway Video Entertainment, società televisiva e cinematografica con sede a New York di Lorne Michaels.

ERIC McLEOD (produttore esecutivo) vanta una grande esperienza come produttore, produttore esecutivo e responsabile dell'unità di produzione. Ha rivestito la carica di produttore esecutivo nelle produzioni di grande successo di Jerry Bruckheimer *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, proseguendo con la produzione dell'attesissima commedia dell'estate 2008 *Tropic Thunder* e la produzione di Bruckheimer *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *Unstoppable – Fuori controllo* di Tony Scott e *47 Ronin*.

In precedenza, McLeod ha prodotto il grande successo *Mr. & Mrs. Smith* ed è stato produttore esecutivo di *Hazzard, Il gatto... e il cappello matto*, *Showtime*, *Bubble Boy* e *Austin Powers – Il controspiante*. Ha anche prodotto *Austin Powers in Goldmember*, *The Cell – La cellula* e *Austin Powers – La spia che ci provava*.

All'inizio della sua carriera, McLeod è stato coproduttore di *Due mariti per un matrimonio* e di *Amiche per sempre*, organizzatore generale di *Una moglie per papà* e *Cowgirl – il nuovo sesso* e produttore associato di *I dinamitardi*. Ha inoltre curato l'amministrazione di molti dei film sopraccitati, oltre ai film prodotti da Jerry Bruckheimer *Nemico pubblico*, *Sesso e potere*, *Wide Sargasso Sea* e *Sacrificio fatale*. McLeod ha iniziato il suo lavoro nei film a soggetto come coordinatore della produzione in *Cry-Baby*, *Drugstore Cowboy* e *Otto secondi di gloria*.

BOJAN BAZELLI (direttore della fotografia) è uno dei grandi creatori d'immagine impegnati in prima linea nell'attuale panorama di film di alto profilo all'avanguardia in campo visivo.

The Lone Ranger riunisce Bazelli sia con il produttore Jerry Bruckheimer sia con il regista Gore Verbinski. In passato Bazelli si è occupato della fotografia sia di *L'apprendista stregone* sia di *G-Force – Superspie in missione* per Bruckheimer, e ha aiutato a creare l'atmosfera sinistra e annerita di *The Ring* del regista Verbinski.

In precedenza Bazelli aveva girato i musical *Rock of Ages* e *Burlesque*; *Mr. & Mrs. Smith* per il regista Doug Liman, interpretato da Brad Pitt e Angelina Jolie; e film indipendenti molto acclamati quali *Sacrificio fatale*, *Massima copertura*, *King of New York*, *Kalifornia* e *Padrona del suo destino*.

Nel 1990 Bazelli ha ricevuto una nomination agli Independent Spirit per il suo lavoro in *King of New York*. Nel 1993 *Kalifornia* ha vinto il premio come Migliore fotografia al Montreal Film Festival.

Riconosciuto come Migliore fotografia sia nel 1996 sia nel 1998 al prestigioso spettacolo American Independent Commercial Producers (AICP), il contributo di Bazelli nel contribuire all'evoluzione dell'arte e della tecnica degli spot pubblicitari americani è notevole. Si conta tra i pochi operatori

cinematografici ad aver ricevuto questo premio due volte fin dalla creazione dell'evento. Bazelli ha anche vinto un Gold Clio per la Migliore fotografia nel 1998.

Dopo le scuole superiori, Bazelli ha frequentato la FAMU, la scuola di cinema di Praga. Impressionato da un filmato realizzato dallo studente Bazelli, il noto regista Abel Ferrara offrì al suo allievo l'occasione di girare *China Girl* a New York. Accettando l'offerta propositagli, Bazelli si è trasferito negli Stati Uniti. Il mondo della TV commerciale e dei video musicali lo hanno ben accolto ed è divenuto un simbolo della sperimentazione.

JESS GONCHOR (scenografo) ha ricevuto una nomination all'Academy Award® e una nomination all'Art Director's Guild per il suo lavoro nel film dei fratelli Coen *Il Grinta*. Ha anche collaborato con i fratelli Coen in *Non è un paese per vecchi*, per il quale ha vinto un Art Director's Guild Award per Eccellenza nella scenografia, in *A Serious Man*, per cui ha ottenuto una nomination agli Art Director's Guild e in *Burn After Reading – A prova di spia*.

Altri lavori cinematografici come scenografo includono il film candidato all'Academy Award® di Bennett Miller *Truman Capote: a sangue freddo* e *L'arte di vincere*, nomination all'Academy Award; *American Life* di Sam Mendes e *Il diavolo veste Prada* di David Frankel. Come direttore artistico Gonchor ha lavorato in film quali *L'ultimo samurai*, *Attacco al potere*, *City of Angels – La città degli angeli* e *La seduzione del male*.

Gonchor ha di recente completato il suo contributo a due film di prossima uscita: *Foxcatcher* di Bennett Miller e *Inside Llewyn Davis* dei fratelli Coen. Ha anche intrapreso la regia di spot pubblicitari televisivi, tra cui in particolare l'ultima campagna per A Partnership for a Drug-free America.

La passione di Gonchor per l'arte è iniziata a Mamaroneck, scuola superiore di teatro e illuminazione di New York. Ha frequentato il college della State University of New York a Brockport.

MARK "CRASH" McCREERY (scenografo) è nato a Colorado Springs, Colorado. Dopo aver ottenuto il diploma presso l'Art Center College of Design di Pasadena, si è laureato in Belle arti indirizzo illustrazione nel 1988. Nello stesso anno McCreery ha incontrato il pioniere degli effetti speciali Stan Winston, stabilendo una collaborazione professionale che sarebbe durata 12 anni. La sua prima sfida scenografica è stata *Predator II*, per poi passare alla collaborazione con Tim Burton e Johnny Depp in *Edward mani di forbice*. Subito dopo c'è stato il film epico di James Cameron *Terminator 2 – Il giorno del giudizio*, seguito dal disegno di McCreery del trucco di Danny DeVito per il personaggio di Pinguino in *Batman – Il ritorno* di Burton.

Jurassic Park di Steven Spielberg ha dato a McCreery l'opportunità di realizzare una passione dell'infanzia, creando progetti per i dinosauri del film e fungendo da burattinaio sul set attraverso azioni controllate via radio e via cavo. Ha poi disegnato i trucchi per *Intervista col vampiro*, *Tank Girl*, *L'isola del dottor Moreau*, *Relic – L'evoluzione del terrore* e *Il mondo perduto – Jurassic Park*.

La prima collaborazione di McCreery con il regista Gore Verbinski risale al film di debutto del realizzatore *Un topolino sotto sfratto*. Ha seguito una serie di film per i quali ha svolto il ruolo di concept designer, concept art director o concept artist, tra cui *Small Soldiers*, *L'ispettore Gadget*, *Giorni contati – End of Days*, *Galaxy Quest*, *Le verità nascoste* e *A.I. – Intelligenza artificiale* e *Jurassic Park III* di Steven Spielberg (quest'ultimo prodotto da Spielberg), *The Time Machine*, *L'acchiappasogni* e *L'incredibile Hulk*.

McCreery e Gore Verbinski hanno collaborato ancora una volta in *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna* e lo scenografo ha prestato il suo prodigioso talento anche nei film successivi di Verbinski per la saga: *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*. Questi film hanno anche segnato l'inizio del rapporto duraturo di McCreery con il produttore Jerry Bruckheimer. Ha anche lavorato in *Van Helsing*, *The Village*, *Il risveglio del tuono*, *Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio*, *Lady in the Water*, *Ghost Rider*, *Come d'incanto*, *Racconti incantati* e la produzione di Bruckheimer *Prince of Persia: le sabbie del tempo*.

Nel 2011 McCreery è salito al ruolo di scenografo del film d'animazione di Verbinski vincitore dell'Academy Award® *Rango*.

CRAIG WOOD (editor) in passato ha lavorato con il regista Gore Verbinski in tutti i suoi film precedenti: *Un topolino sotto sfratto*, *The Mexican – Amore senza la sicura*, *The Ring*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna*, *The Weather Man – L'uomo delle previsioni*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo* e *Rango*. Altri suoi lavori come editor includono *Piovuta dal cielo*, *We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo*, *The Burning Plain – Il confine della solitudine*, *The Road* e *47 Ronin*.

Wood ha vinto un American Cinema Editors (ACE) Eddie Award sia per *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna* sia per *Rango*, con nomination per *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*.

JAMES HAYGOOD (editor) ha collaborato con il famoso regista David Fincher in *The Game – Nessuna regola*, *Fight Club* e *Panic Room*. Altri suoi lavori includono *Se mi lasci ti cancello*, *Nel paese delle creature selvagge* e *TRON: Legacy*.

TIM ALEXANDER (supervisore effetti visivi) ha già lavorato con Gore Verbinski nel film vincitore dell'Academy Award® *Rango*. È stato supervisore degli effetti visivi per ILM in film come *Hidalgo – Oceano di fuoco*, *Sky Captain and the World of Tomorrow*, *Harry Potter e il calice di fuoco*, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, *Spiderwick – Le cronache* e *Harry Potter e il principe mezzosangue*.

Alexander ha condiviso le nomination al British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award per *La tempesta perfetta* (in cui era supervisore associato degli effetti visivi), *Harry Potter e il calice di fuoco* e *Harry Potter e il principe mezzosangue*.

GARY BROZENICH (supervisore effetti visivi) ha avuto questo incarico per la Moving Picture Company (MPC) in *Il codice da Vinci*, *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street*, *Wolfman*, *Scontro tra titani*, *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare* e *La furia dei titani*.

Brozenich ha condiviso una nomination ai Primetime Emmy Awards® per il suo lavoro nella miniserie *Roma* e ha condiviso i VES (Visual Effects Society) Awards per *Le crociate – Kingdom of Heaven* e *Roma*.

JOHN FRAZIER (coordinatore effetti speciali) ha lavorato con Jerry Bruckheimer in molti film precedenti, tra cui *Armageddon – Giudizio finale*, *Pearl Harbor*, *Bad Boys II*, *Déjà Vu – Corsa contro il tempo*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, *Il mistero delle pagine perdute*, *L'apprendista stregone* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*.

Frazier ha ricevuto 10 nomination agli Academy Award® nel suo campo (tra cui apprezzamenti per *Armageddon – Giudizio finale*, *Pearl Harbor* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*), vincendone uno per il suo lavoro in *Spider-Man 2*.

È nato a Richmond, California, ma quando era bambino la sua famiglia si è trasferita nella California del Sud, dove è cresciuto. Ha frequentato la scuola superiore Canoga Park e il college alla Los Angeles Trade Tech, dove ha studiato costruzioni di grattacieli e progettazione stradale. Nel 1963 ha iniziato a progettare oggetti per effetti speciali al nightclub Haunted House di Hollywood. Il proprietario ha riconosciuto la sua abilità e ha dato a Frazier un lavoro alla NBC. Nel 1970 è entrato alla Local 44 e ha iniziato a lavorare sugli effetti speciali per il cinema.

Frazier è stato coordinatore e/o supervisore degli effetti speciali in oltre 40 film, tra cui *Gli spietati*, *Speed*, *Virus letale*, *Twister*, *La tempesta perfetta*, *Spider-Man*, *xXx*, *Pelham 123 – Ostaggi in metropolitana*, *Unstoppable – Fuori controllo*, *The Amazing Spider-Man*, *Il grande e potente Oz*, *Pain & Gain – Muscoli e denaro*, *After Earth* e i tre film epici di Michael Bay *Transformers*.

Frazier ha anche vinto un British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award per *Twister* e *La tempesta perfetta* e due CLIO Award per il suo lavoro in spot pubblicitari per la televisione.

PENNY ROSE (costumista) ha disegnato i costumi di tutti e quattro i film di Jerry Bruckheimer *Pirati dei Caraibi*, di cui i primi tre sono stati diretti da Gore Verbinski, e di *King Arthur* e *Prince of Persia: le sabbie del tempo*. Rose ha ricevuto nomination ai Costume Designers Guild per tutti i film del franchise *Pirati dei Caraibi* e nomination ai British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) per *La maledizione della prima luna* e *La maledizione del forziere fantasma*.

Rose aveva ricevuto una precedente nomination ai BAFTA per il suo lavoro nell'acclamata versione televisiva del regista Alan Parker del musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice *Evita*, interpretato da Madonna e Jonathan Pryce. Rose collabora da lungo tempo con Parker e ha disegnato i costumi per tre dei suoi film: *Morti di salute*, *Pink Floyd The Wall* e *The Commitments*.

Altri lavori di Rose includono *Piccolo dizionario amoroso*, *Triplo gioco* di Neil Jordan, *L'ultimo guerriero*, *Entrapment* e il remake Disney del successo *Genitori in trappola*, diretto da Nancy Meyers, e *The Weather Man – L'uomo delle previsioni* di Gore Verbinski. All'inizio della sua carriera ha disegnato i costumi per il film di Brian De Palma *Mission: Impossible* e ha lavorato due volte con il regista vincitore dell'Academy Award® Lord Richard Attenborough in *Viaggio in Inghilterra* e *Amare per sempre*. Il suo curriculum include anche *Carrington* di Christopher Hampton, *Avik e Albertine* di Vincent Ward, *Local Hero* di Bill Forsyth, *Cal* di Pat O'Connor, *Another Country – La scelta* di Marek Kaniévski e *La guerra del fuoco* di Jean-Jacques Annaud.

Più di recente Rose ha disegnato i costumi per la commedia della Disney *Svalvolati on the road*, interpretata da Tim Allen, Martin Lawrence e John Travolta, *St. Trinian's*, *Un amore di testimone*, *Unstoppable – Fuori controllo* e la miniserie prodotta da Steven Spielberg *The Pacific*. Poco prima di iniziare a lavorare nella produzione di *The Lone Ranger*, Rose ha disegnato i costumi per il fantasy epico *47 Ronin*, interpretato da Keanu Reeves.

Rose ha imparato il mestiere lavorando al teatro West End e ha iniziato la sua carriera lì e in televisione, disegnando i costumi per gli spot pubblicitari dove ha incontrato per la prima volta registi del calibro di Alan Parker, Adrian Lyne, Ridley e Tony Scott e Hugh Hudson.

Rose è nata e cresciuta in Gran Bretagna e parla correntemente francese e italiano.

Il vincitore dell'Academy Award® **JOEL HARLOW (makeup artist personale di Johnny Depp/responsabile della divisione makeup/ makeup effetti speciali)** è uno dei disegnatori e truccatori più innovativi del panorama cinematografico americano. Nato a Grand Forks, North Dakota, la passione di Harlow di lavorare nel cinema è iniziata da bambino vedendo la versione originale di *King Kong* del 1933. Trasferitosi a New York City per il college, ha studiato animazione alla School of Visual Arts, ma la sua vera passione erano gli effetti speciali del makeup. Harlow ha fatto esperienza con film fantasy e horror low-budget a New York come *Il vendicatore tossico* (parti II e III) e *Basket Case 2*. Harlow si è poi spostato verso occidente a Los Angeles, dove ha lavorato per diverse compagnie di effetti di makeup, finendo per approdare in XFC, Inc. di Steve Johnson, dove è rimasto per otto anni come disegnatore di effetti di makeup in una serie di film.

Ansioso di portare le sue abilità sul set, Harlow ha iniziato a lavorare in film di basso profilo quali *Il Grinch, A.I. – Intelligenza artificiale*, *Planet of the Apes – Il pianeta delle scimmie*, *Constantine* e *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna*, creando un rapporto molto duraturo con Johnny Depp, il regista Gore Verbinski e il produttore Jerry Bruckheimer. Harlow è stato il makeup artist principale, supervisore agli effetti di makeup, disegnatore del makeup protesico e supervisore del makeup effetti speciali sia in *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* sia in *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, ancora una volta per la regia di Verbinski, ed è stato successivamente responsabile della divisione makeup in *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*, diretto da Rob Marshall.

Harlow ha condiviso un Academy Award® con i makeup artist Barney Burman e Mindy Hall suoi compagni in *Star Trek* di JJ Abrams nel 2010. In precedenza Harlow ha vinto il Primetime Emmy

Awards® per le versioni delle miniserie televisive di Stephen King *L'ombra dello scorpione* e *Shining*, e ha ricevuto nomination per *Mad Men*, *Carnivàle* e *Buffy l'ammazzavampiri*.

Più di recente Harlow ha lavorato come makeup artist di Johnny Depp in *Alice in Wonderland*, *The Tourist*, *The Rum Diary – Cronache di una passione* e *Dark Shadows*. Inoltre è stato makeup artist principale nel film di Ron Howard *Angeli e demoni*, makeup artist protesico principale per *Inception* di Christopher Nolan e *Lanterna verde* e responsabile della divisione makeup in *World Invasion*.

La società di Harlow, Joel Harlow Designs, crea una vasta gamma di makeup all'avanguardia, makeup effetti speciali e protesi, dal laboratorio al set.

HANS ZIMMER (compositore) continua una collaborazione unica nel suo genere con Jerry Bruckheimer e Gore Verbinski, che lo ha coinvolto per la colonna sonora del franchise di successo *Pirati dei Caraibi* (i primi tre dei quali diretti da Verbinski), come anche le produzioni di Bruckheimer di *Allarme rosso*, diretto da Tony Scott e *Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto*, diretto da Ridley Scott; e i film diretti da Verbinski *The Ring* e *Rango*. Zimmer ha composto per oltre 100 film, per incassi superiori a 15 miliardi di dollari in tutto il mondo. È stato premiato con un Academy Award®, due Golden Globe® e quattro Grammy®. Nel 2003, l'American Society of Composers, Authors and Publishers gli ha conferito il prestigioso Henry Mancini Award alla carriera per il suo lavoro di grande effetto e influenza.

L'interesse di Zimmer per la musica è iniziato presto e dopo uno spostamento dalla Germania al Regno Unito lo ha portato a suonare e produrre con diversi gruppi, tra cui i The Buggles, il cui brano "Video Killed the Radio Star" è stato il primo video musicale in assoluto ad apparire su MTV. Ma il vero obiettivo di Zimmer era il mondo della musica per il cinema. Non molto tempo dopo aver incontrato il compositore cinematografico Stanley Myers, i due hanno fondato insieme i Lillie Yard Recording Studios a Londra, collaborando in film come *My Beautiful Laundrette*.

È stato però il lavoro individuale di Zimmer nel film del 1988 *Un mondo a parte* ad attirare l'attenzione del regista Barry Levinson, che gli ha poi chiesto di comporre le musiche per *Rain Man – L'uomo della pioggia*, il primo film americano di Zimmer. L'istinto di Levinson non aveva sbagliato: la nomination all'Oscar® per la colonna sonora che ne è seguita sarebbe stata la prima di nove.

Con il successivo trasferimento a Hollywood, Zimmer ha ampliato la gamma di generi musicali per il cinema da lui esplorati e la sua prima incursione nel mondo dell'animazione del 1994 con il film Disney *Il re leone* gli è valsa l'Oscar®. La colonna sonora de *Il re leone* è stata venduta in oltre 15 milioni di copie fino a oggi e il musical *Il re leone* ha vinto un Tony Award® ed è diventato il nono tra gli spettacoli inscenati più a lungo nella storia di Broadway.

È seguita una serie di colonne sonore per film animati, tra cui quattro canzoni scritte insieme a Bryan Adams per *Spirit – Cavallo selvaggio*, compreso il brano candidato al Golden Globe® "Here I Am". Zimmer ha anche composto la musica per *I Simpsons - Il film*, *Kung Fu Panda* e ha collaborato con Will.i.am in *Madagascar 2*.

La carriera di Zimmer è stata segnata da una capacità unica di spostarsi agilmente tra diversi generi, tra commedie e film minori (come *A spasso con Daisy*, *Green Card – Matrimonio di convenienza* di Peter Weir, *Una vita al massimo* di Tony Scott, *Thelma & Louise* di Ridley Scott, *Qualcosa è cambiato* di James L. Brooks, *Tutto può succedere – Something's Gotta Give* e *L'amore non va in vacanza* di Nancy Meyers) e grandi successi, tra cui *Allarme rosso* di Tony Scott, *La sottile linea rossa* di Terrence Malick, *Mission: Impossible II* di John Woo, *Black Rain – Pioggia sporca* e *Hannibal* di Ridley Scott, *L'ultimo samurai* di Edward Zwick, *Batman Begins* e *Il cavaliere oscuro* di Christopher Nolan, per l'ultimo dei quali ha ricevuto un altro Grammy®, e *Il codice da Vinci* di Ron Howard.

La registrazione unica di Zimmer nel film storico di Ridley Scott *Il Gladiatore* gli è valsa un altro Golden Globe®. L'album ha venduto più di tre milioni di copie in tutto il mondo, anticipando il secondo album "Gladiator: More Music from the Motion Picture".

Le radici di Zimmer delle sue esibizioni non lo hanno mai lasciato e nel 2000 ha eseguito le sue musiche per il cinema dal vivo in un concerto in occasione della 27° edizione annuale del Flanders International Film Festival di Ghent, Belgio. Affiancato da un'orchestra di 100 elementi e un coro di 100 voci, ha eseguito una serie di versioni orchestrate di una selezione di suoi brani. Il concerto è stato registrato dalla Decca e distribuito come album live con il titolo "The Wings of a Film: The Music of Hans Zimmer".

Anche il suo passato di collaborazione e mentoring non hanno mai lasciato Zimmer, così a Santa Monica ha fondato un "think tank" musicale, dal nome Remote Control Productions, al fine di creare un ambiente creativo in cui alimentare il talento di coloro che entrano per la prima volta nel mondo della composizione. Nel tempo ha lanciato le carriere di un numero incomparabile di compositori per la televisione e per il cinema, tra cui John Powell (la trilogia di *Bourne*), Harry Gregson-Williams (*Shrek*), Geoff Zanelli (*Disturbia*), Heitor Pereira (*Curioso come George*), Henry Jackman (*Mostri contro alieni*), James Dooley (*Pushing Daisies*), James Levine (*Nip/Tuck*), Ramin Djawadi (*Iron Man*), Rupert Gregson-Williams (*Hotel Rwanda*), Steve Jablonsky (*Transformers*) e Trevor Morris (*I Tudors*).

Zimmer ha ottenuto un totale di 10 nomination ai Golden Globe®, 10 nomination ai Grammy® e nove nomination agli Oscar®, il più recente per *Inception* di Christopher Nolan. La sua colonna sonora innovativa e poderosa è stata valutata la migliore da innumerevoli gruppi di critici e gli hanno fatto conquistare nomination a BAFTA, Golden Globe **JUSTIN HAYTHE (Sceneggiatore)** ha ottenuto nomination a British Academy of Film and Television Arts (BAFTA), Satellite Award e USC Scriptor Award per il suo adattamento del film acclamato dalla critica *Revolutionary Road*, diretto da Sam Mendes e interpretato da Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Altre sceneggiature di Haythe includono *In ostaggio*, con Robert Redford e Helen Mirren, e *Snitch – L'infiltrato*, interpretato da Dwayne Johnson e Susan Sarandon.

Haythe è stato anche autore di "The Honeymoon: A Novel", libro molto apprezzato pubblicato da Grove Press nel 2005.

Gli autori candidati all'Academy Award® **TED ELLIOTT** e **TERRY ROSSIO** (**sceneggiatori/produttori esecutivi**) hanno scritto uno dei franchise di maggiore successo nella storia cinematografica, con le produzioni Walt Disney Pictures/Jerry Bruckheimer Films di *Pirati dei Caraibi - La maledizione della Prima Luna*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*. Hanno anche collaborato con Jerry come sceneggiatori di *G-Force – Superspie in missione* e hanno avuto il ruolo di autori in *Il mistero delle pagine perdute*. Elliott e Rossio hanno anche scritto il film di animazione per la DreamWorks *Shrek*, vincitore del primo Academy Award come Miglior film di animazione nel 2002.

Nel 1992, i due hanno scritto insieme il film d'animazione Disney campione d'incassi dell'anno, *Aladdin*. Tra i loro film *Piccoli mostri*, con Fred Savage; *Small Soldiers*, con Kirsten Dunst; *Godzilla*, con Matthew Broderick e *La maschera di Zorro*, interpretato da Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Nel 1996, Elliott e Rossio sono diventati i primi autori legati con un contratto di sceneggiatura e produzione con DreamWorks SKG. I loro progetti di animazione in DreamWorks includono *Shrek*, *La strada per El Dorado*, *Z la formica* (consulenti creativi) e *Sinbad: la leggenda dei sette mari* (consulenti creativi).

Elliott e Rossio sono membri del Writers Guild of America, West dal 1986.

MIKE STENSON (Produttore esecutivo) è il presidente della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Prima di entrare a far parte della società, è stato il responsabile della produzione della Disney e si è occupato di alcuni film di Bruckheimer, tra cui *Armageddon - Il giorno del giudizio*, *The Rock*, *Allarme rosso* e *Pensieri pericolosi*. Stenson ha lavorato come produttore in *Bad Company* e *Fuori in 60 secondi* e come produttore esecutivo in *Glory Road*, *Il mistero dei Templari*, *King Arthur*, *Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna*, *Bad Boys 2*, *Veronica Guerin*, *Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta*, *Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto*, *Pearl Harbor*, *Le ragazze del Coyote Ugly*, *Il sapore della vittoria*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, *Déjà Vu - Corsa contro il tempo* (Déjà Vu) e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, *Il mistero delle pagine perdute*, *I love shopping*, *G-Force – Superspie in missione*, *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *L'apprendista stregone* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*. Prossimamente per Stenson come produttore esecutivo è in uscita *Beware the Night* della Jerry Bruckheimer Films.

Nato e cresciuto a Boston, Stenson si è laureato all'università di Harvard con una tesi in economia e un master in amministrazione d'impresa. Dopo gli studi universitari, è diventato assistente di produzione a New York, lavorando per due anni nel cinema e nella televisione indipendenti come assistente alla regia e direttore di produzione, prima di fare ritorno a Boston per completare i suoi studi.

Una volta laureatosi, Stenson si è trasferito a Los Angeles, dove ha iniziato a lavorare per la divisione Progetti Speciali dei Walt Disney Studios, trasferendosi dopo due anni al reparto di produzione della Hollywood Pictures come responsabile creativo. Promosso vice presidente e successivamente vice

presidente esecutivo, nel corso dei suoi otto anni di permanenza nella società si è occupato della supervisione allo sviluppo e alla produzione sia per la Hollywood Pictures sia per la Touchstone Pictures. Oltre a occuparsi di alcuni film di Bruckheimer, Stenson ha curato lo sviluppo di numerosi titoli, tra cui *Rush Hour*, *Instinct - Istinto primordiale*, *Sei giorni, sette notti* e *Goodbye Mr. Holland*.

Durante la sua permanenza alla Disney, tante major hanno tentato di convincerlo a cambiare bandiera, ma soltanto nel 1998 Stenson ha deciso di andarsene. Con il suo nuovo incarico alla guida della Jerry Bruckheimer Films, Stenson ha contribuito all'espansione del piano di produzione della società di Bruckheimer.

CHAD OMAN (produttore esecutivo) è il presidente di produzione della Jerry Bruckheimer Films, per la quale supervisiona tutti gli aspetti relativi allo sviluppo e alla produzione dei film. Oman ha prodotto con Bruckheimer *Il sapore della vittoria*, interpretato da Denzel Washington, per la Walt Disney Pictures e *Le ragazze del Coyote Ugly* con Piper Perabo e John Goodman per la Touchstone Pictures.

I suoi incarichi come produttore esecutivo della Jerry Bruckheimer Films includono *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, *L'apprendista stregone*, *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *G-Force - Superspie in missione*, *I love shopping* e *Il mistero delle pagine perdute*. È stato anche produttore esecutivo del film acclamato dalla critica *Veronica Guerin* interpretato da Cate Blanchett, come anche dei successi *Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna*, diretto da Gore Verbinski e interpretato da Johnny Depp, *Bad Boys II* interpretato da Will Smith e Martin Lawrence, *Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto*, diretto da Ridley Scott e interpretato da Josh Hartnett, *Pearl Harbor* interpretato da Ben Affleck, Kate Beckinsale e Josh Hartnett, *Fuori in 60 secondi* con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall, *Nemico pubblico* interpretato da Will Smith e Gene Hackman, *Armageddon - Il giorno del giudizio* con Bruce Willis e Ben Affleck, *Con Air* con protagonisti Nicolas Cage e John Malkovich, *Glory Road*, *Déjà Vu - Corsa contro il tempo* con Denzel Washington, *Il mistero delle pagine perdute*, sempre con Nicolas Cage e *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, ancora una volta con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom e Keira Knightley. Prossimamente per Oman come produttore esecutivo è in uscita *Beware the Night* della Jerry Bruckheimer Films.

Oltre al suo impegno in molte pellicole della JBF, Oman si è occupato anche di supervisionare la produzione di numerosi progetti televisivi, tra cui la serie drammatica *Dangerous Minds* della ABC con Annie Potts e il film *Swing Vote* sceneggiato da Ron Bass e interpretato da Andy Garcia, sempre per lo stesso canale.

Prima di iniziare a lavorare con Simpson e Bruckheimer nel 1995, Oman è stato uno dei soci fondatori della Motion Picture Corporation of America. Dopo sei anni, ha lasciato questa società di produzione indipendente, di cui è stato vicepresidente della produzione.

Oman ha ricoperto l'incarico di produttore associato in *Scemo & Più scemo* interpretato da Jim Carrey, mentre ha curato per la Touchstone Pictures la produzione esecutiva di *Conflitti di famiglia* con Emilio

Estevez, Kathy Bates e Martin Sheen, oltre a coprodurre *Sentieri disperati* con Sam Elliott e *Falso identikit*, interpretato da Drew Barrymore e Sean Young, e a produrre *Identikit al buio* con Courteney Cox e *Per amore e per vendetta* con John Lithgow e Eric Roberts.

Oman si è laureato alla Southern Methodist University con una tesi in scienze economiche. Ha anche frequentato la University of California di Los Angeles dove ha studiato sceneggiatura e la New York University dove ha preso parte ai corsi di produzione cinematografica.

ERIC ELLENBOGEN (produttore esecutivo) è corresponsabile di DreamWorks Classics, costituita nell'agosto 2012 con l'acquisizione da parte di DreamWorks Animation di Classic Media, la società che Ellenbogen ha fondato con altri nel 2000. La società è la patria di alcuni dei progetti più duraturi in tutta la cultura popolare, tra cui *Il Cavaliere solitario*, *Lassie*, *Casper*, *Richie Rich*, *Underdog*, *Where's Waldo* e *Mr. Peabody and Sherman* dei Bullwinkle Studios (ora un lungometraggio tutto nuovo di DreamWorks Animation, in uscita nella primavera 2014).

Prima di dare vita a Classic Media, Ellenbogen era presidente e CEO di Marvel Enterprises, ora parte di The Walt Disney Company. In passato guidava Broadway Video Entertainment, società televisiva e cinematografica con sede a New York di Lorne Michaels.

ERIC McLEOD (produttore esecutivo) vanta una grande esperienza come produttore, produttore esecutivo e responsabile dell'unità di produzione. Ha rivestito la carica di produttore esecutivo nelle produzioni di grande successo di Jerry Bruckheimer *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, proseguendo con la produzione dell'attesissima commedia dell'estate 2008 *Tropic Thunder* e la produzione di Bruckheimer *Prince of Persia: le sabbie del tempo*, *Unstoppable – Fuori controllo* di Tony Scott e *47 Ronin*.

In precedenza, McLeod ha prodotto il grande successo *Mr. & Mrs. Smith* ed è stato produttore esecutivo di *Hazzard*, *Il gatto... e il cappello matto*, *Showtime*, *Bubble Boy* e *Austin Powers – Il controspione*. Ha anche prodotto *Austin Powers in Goldmember*, *The Cell – La cellula* e *Austin Powers – La spia che ci provava*.

All'inizio della sua carriera, McLeod è stato coproduttore di *Due mariti per un matrimonio* e di *Amiche per sempre*, organizzatore generale di *Una moglie per papà* e *Cowgirl – il nuovo sesso* e produttore associato di *I dinamitardi*. Ha inoltre curato l'amministrazione di molti dei film sopraccitati, oltre ai film prodotti da Jerry Bruckheimer *Nemico pubblico*, *Sesso e potere*, *Wide Sargasso Sea* e *Sacrificio fatale*. McLeod ha iniziato il suo lavoro nei film a soggetto come coordinatore della produzione in *Cry-Baby*, *Drugstore Cowboy* e *Otto secondi di gloria*.

BOJAN BAZELLI (direttore della fotografia) è uno dei grandi creatori d'immagine impegnati in prima linea nell'attuale panorama di film di alto profilo all'avanguardia in campo visivo.

The Lone Ranger riunisce Bazelli sia con il produttore Jerry Bruckheimer sia con il regista Gore Verbinski. In passato Bazelli si è occupato della fotografia sia di *L'apprendista stregone* sia di *G-Force – Superspie in missione* per Bruckheimer, e ha aiutato a creare l'atmosfera sinistra e annerita di *The Ring* del regista Verbinski.

In precedenza Bazelli aveva girato i musical *Rock of Ages* e *Burlesque; Mr. & Mrs. Smith* per il regista Doug Liman, interpretato da Brad Pitt e Angelina Jolie; e film indipendenti molto acclamati quali *Sacrificio fatale*, *Massima copertura*, *King of New York*, *Kalifornia* e *Padrona del suo destino*.

Nel 1990 Bazelli ha ricevuto una nomination agli Independent Spirit per il suo lavoro in *King of New York*. Nel 1993 *Kalifornia* ha vinto il premio come Migliore fotografia al Montreal Film Festival.

Riconosciuto come Migliore fotografia sia nel 1996 sia nel 1998 al prestigioso spettacolo American Independent Commercial Producers (AICP), il contributo di Bazelli nel contribuire all'evoluzione dell'arte e della tecnica degli spot pubblicitari americani è notevole. Si conta tra i pochi operatori cinematografici ad aver ricevuto questo premio due volte fin dalla creazione dell'evento. Bazelli ha anche vinto un Gold Clio per la Migliore fotografia nel 1998.

Dopo le scuole superiori, Bazelli ha frequentato la FAMU, la scuola di cinema di Praga. Impressionato da un filmato realizzato dallo studente Bazelli, il noto regista Abel Ferrara offrì al suo allievo l'occasione di girare *China Girl* a New York. Accettando l'offerta propositagli, Bazelli si è trasferito negli Stati Uniti. Il mondo della TV commerciale e dei video musicali lo hanno ben accolto ed è divenuto un simbolo della sperimentazione.

JESS GONCHOR (scenografo) ha ricevuto una nomination all'Academy Award® e una nomination all'Art Director's Guild per il suo lavoro nel film dei fratelli Coen *Il Grinta*. Ha anche collaborato con i fratelli Coen in *Non è un paese per vecchi*, per il quale ha vinto un Art Director's Guild Award per Eccellenza nella scenografia, in *A Serious Man*, per cui ha ottenuto una nomination agli Art Director's Guild e in *Burn After Reading – A prova di spia*.

Altri lavori cinematografici come scenografo includono il film candidato all'Academy Award® di Bennett Miller *Truman Capote: a sangue freddo* e *L'arte di vincere*, nomination all'Academy Award; *American Life* di Sam Mendes e *Il diavolo veste Prada* di David Frankel. Come direttore artistico Gonchor ha lavorato in film quali *L'ultimo samurai*, *Attacco al potere*, *City of Angels – La città degli angeli* e *La seduzione del male*.

Gonchor ha di recente completato il suo contributo a due film di prossima uscita: *Foxcatcher* di Bennett Miller e *Inside Llewyn Davis* dei fratelli Coen. Ha anche intrapreso la regia di spot pubblicitari televisivi, tra cui in particolare l'ultima campagna per A Partnership for a Drug-free America.

La passione di Gonchor per l'arte è iniziata a Mamaroneck, scuola superiore di teatro e illuminazione di New York. Ha frequentato il college della State University of New York a Brockport.

MARK "CRASH" McCREERY (scenografo) è nato a Colorado Springs, Colorado. Dopo aver ottenuto il diploma presso l'Art Center College of Design di Pasadena, si è laureato in Belle arti indirizzo illustrazione nel 1988. Nello stesso anno McCreery ha incontrato il pioniere degli effetti speciali Stan Winston, stabilendo una collaborazione professionale che sarebbe durata 12 anni. La sua prima sfida scenografica è stata *Predator II*, per poi passare alla collaborazione con Tim Burton e Johnny Depp in *Edward mani di forbice*. Subito dopo c'è stato il film epico di James Cameron *Terminator 2 – Il giorno del giudizio*, seguito dal disegno di McCreery del trucco di Danny DeVito per il personaggio di Pinguino in *Batman – Il ritorno* di Burton.

Jurassic Park di Steven Spielberg ha dato a McCreery l'opportunità di realizzare una passione dell'infanzia, creando progetti per i dinosauri del film e fungendo da burattinaio sul set attraverso azioni controllate via radio e via cavo. Ha poi disegnato i trucchi per *Intervista col vampiro*, *Tank Girl*, *L'isola del dottor Moreau*, *Relic – L'evoluzione del terrore* e *Il mondo perduto – Jurassic Park*.

La prima collaborazione di McCreery con il regista Gore Verbinski risale al film di debutto del realizzatore *Un topolino sotto sfratto*. Ha seguito una serie di film per i quali ha svolto il ruolo di concept designer, concept art director o concept artist, tra cui *Small Soldiers*, *L'ispettore Gadget*, *Giorni contati – End of Days*, *Galaxy Quest*, *Le verità nascoste* e *A.I. – Intelligenza artificiale* e *Jurassic Park III* di Steven Spielberg (quest'ultimo prodotto da Spielberg), *The Time Machine*, *L'acchiappasogni* e *L'incredibile Hulk*.

McCreery e Gore Verbinski hanno collaborato ancora una volta in *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna* e lo scenografo ha prestato il suo prodigioso talento anche nei film successivi di Verbinski per la saga: *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*. Questi film hanno anche segnato l'inizio del rapporto duraturo di McCreery con il produttore Jerry Bruckheimer. Ha anche lavorato in *Van Helsing*, *The Village*, *Il risveglio del tuono*, *Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio*, *Lady in the Water*, *Ghost Rider*, *Come d'incanto*, *Racconti incantati* e la produzione di Bruckheimer *Prince of Persia: le sabbie del tempo*.

Nel 2011 McCreery è salito al ruolo di scenografo del film d'animazione di Verbinski vincitore dell'Academy Award® *Rango*.

CRAIG WOOD (editor) in passato ha lavorato con il regista Gore Verbinski in tutti i suoi film precedenti: *Un topolino sotto sfratto*, *The Mexican – Amore senza la sicura*, *The Ring*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna*, *The Weather Man – L'uomo delle previsioni*, *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo* e *Rango*. Altri suoi lavori come editor includono *Piovuta dal cielo*, *We Were Soldiers – Fino all'ultimo uomo*, *The Burning Plain – Il confine della solitudine*, *The Road* e *47 Ronin*.

Wood ha vinto un American Cinema Editors (ACE) Eddie Award sia per *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna* sia per *Rango*, con nomination per *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*.

JAMES HAYGOOD (editor) ha collaborato con il famoso regista David Fincher in *The Game – Nessuna regola*, *Fight Club* e *Panic Room*. Altri suoi lavori includono *Se mi lasci ti cancello*, *Nel paese delle creature selvagge* e *TRON: Legacy*.

TIM ALEXANDER (supervisore effetti visivi) ha già lavorato con Gore Verbinski nel film vincitore dell'Academy Award® *Rango*. È stato supervisore degli effetti visivi per ILM in film come *Hidalgo – Oceano di fuoco*, *Sky Captain and the World of Tomorrow*, *Harry Potter e il calice di fuoco*, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, *Spiderwick – Le cronache* e *Harry Potter e il principe mezzosangue*.

Alexander ha condiviso le nomination al British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award per *La tempesta perfetta* (in cui era supervisore associato degli effetti visivi), *Harry Potter e il calice di fuoco* e *Harry Potter e il principe mezzosangue*.

GARY BROZENICH (supervisore effetti visivi) ha avuto questo incarico per la Moving Picture Company (MPC) in *Il codice da Vinci*, *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street*, *Wolfman*, *Scontro tra titani*, *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare* e *La furia dei titani*.

Brozenich ha condiviso una nomination ai Primetime Emmy Awards® per il suo lavoro nella miniserie *Roma* e ha condiviso i VES (Visual Effects Society) Awards per *Le crociate – Kingdom of Heaven* e *Roma*.

JOHN FRAZIER (coordinatore effetti speciali) ha lavorato con Jerry Bruckheimer in molti film precedenti, tra cui *Armageddon – Giudizio finale*, *Pearl Harbor*, *Bad Boys II*, *Déjà Vu – Corsa contro il tempo*, *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, *Il mistero delle pagine perdute*, *L'apprendista stregone* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*.

Frazier ha ricevuto 10 nomination agli Academy Award® nel suo campo (tra cui apprezzamenti per *Armageddon – Giudizio finale*, *Pearl Harbor* e *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*), vincendone uno per il suo lavoro in *Spider-Man 2*.

È nato a Richmond, California, ma quando era bambino la sua famiglia si è trasferita nella California del Sud, dove è cresciuto. Ha frequentato la scuola superiore Canoga Park e il college alla Los Angeles Trade Tech, dove ha studiato costruzioni di grattacieli e progettazione stradale. Nel 1963 ha iniziato a progettare oggetti per effetti speciali al nightclub Haunted House di Hollywood. Il proprietario ha riconosciuto la sua abilità e ha dato a Frazier un lavoro alla NBC. Nel 1970 è entrato alla Local 44 e ha iniziato a lavorare sugli effetti speciali per il cinema.

Frazier è stato coordinatore e/o supervisore degli effetti speciali in oltre 40 film, tra cui *Gli spietati*, *Speed*, *Virus letale*, *Twister*, *La tempesta perfetta*, *Spider-Man*, *xXx*, *Pelham 123 – Ostaggi in metropolitana*, *Unstoppable – Fuori controllo*, *The Amazing Spider-Man*, *Il grande e potente Oz*, *Pain & Gain – Muscoli e denaro*, *After Earth* e i tre film epici di Michael Bay *Transformers*.

Frazier ha anche vinto un British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) Award per *Twister* e *La tempesta perfetta* e due CLIO Award per il suo lavoro in spot pubblicitari per la televisione.

PENNY ROSE (costumista) ha disegnato i costumi di tutti e quattro i film di Jerry Bruckheimer *Pirati dei Caraibi*, di cui i primi tre sono stati diretti da Gore Verbinski, e di *King Arthur* e *Prince of Persia: le sabbie del tempo*. Rose ha ricevuto nomination ai Costume Designers Guild per tutti i film del franchise *Pirati dei Caraibi* e nomination ai British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) per *La maledizione della prima luna* e *La maledizione del forziere fantasma*.

Rose aveva ricevuto una precedente nomination ai BAFTA per il suo lavoro nell'acclamata versione televisiva del regista Alan Parker del musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice *Evita*, interpretato da Madonna e Jonathan Pryce. Rose collabora da lungo tempo con Parker e ha disegnato i costumi per tre dei suoi film: *Morti di salute*, *Pink Floyd The Wall* e *The Commitments*.

Altri lavori di Rose includono *Piccolo dizionario amoroso*, *Triplo gioco* di Neil Jordan, *L'ultimo guerriero*, *Entrapment* e il remake Disney del successo *Genitori in trappola*, diretto da Nancy Meyers, e *The Weather Man – L'uomo delle previsioni* di Gore Verbinski. All'inizio della sua carriera ha disegnato i costumi per il film di Brian De Palma *Mission: Impossible* e ha lavorato due volte con il regista vincitore dell'Academy Award® Lord Richard Attenborough in *Viaggio in Inghilterra* e *Amare per sempre*. Il suo curriculum include anche *Carrington* di Christopher Hampton, *Avik e Albertine* di Vincent Ward, *Local Hero* di Bill Forsyth, *Cal* di Pat O'Connor, *Another Country – La scelta* di Marek Kaniowska e *La guerra del fuoco* di Jean-Jacques Annaud.

Più di recente Rose ha disegnato i costumi per la commedia della Disney *Svalvolati on the road*, interpretata da Tim Allen, Martin Lawrence e John Travolta, *St. Trinian's*, *Un amore di testimone*, *Unstoppable – Fuori controllo* e la miniserie prodotta da Steven Spielberg *The Pacific*. Poco prima di iniziare a lavorare nella produzione di *The Lone Ranger*, Rose ha disegnato i costumi per il fantasy epico *47 Ronin*, interpretato da Keanu Reeves.

Rose ha imparato il mestiere lavorando al teatro West End e ha iniziato la sua carriera lì e in televisione, disegnando i costumi per gli spot pubblicitari dove ha incontrato per la prima volta registi del calibro di Alan Parker, Adrian Lyne, Ridley e Tony Scott e Hugh Hudson.

Rose è nata e cresciuta in Gran Bretagna e parla correntemente francese e italiano.

Il vincitore dell'Academy Award® **JOEL HARLOW (makeup artist personale di Johnny Depp/responsabile della divisione makeup/ makeup effetti speciali)** è uno dei disegnatori e truccatori più innovativi del panorama cinematografico americano. Nato a Grand Forks, North Dakota, la passione di Harlow di lavorare nel cinema è iniziata da bambino vedendo la versione originale di *King Kong* del 1933. Trasferitosi a New York City per il college, ha studiato animazione alla School of Visual Arts, ma la sua vera passione erano gli effetti speciali del makeup. Harlow ha fatto esperienza con film fantasy e horror low-budget a New York come *Il vendicatore tossico* (parti II e III) e *Basket Case 2*. Harlow si è poi spostato verso occidente a Los Angeles, dove ha lavorato per diverse

compagnie di effetti di makeup, finendo per approdare in XFC, Inc. di Steve Johnson, dove è rimasto per otto anni come disegnatore di effetti di makeup in una serie di film.

Ansioso di portare le sue abilità sul set, Harlow ha iniziato a lavorare in film di basso profilo quali *Il Grinch*, *A.I. – Intelligenza artificiale*, *Planet of the Apes – Il pianeta delle scimmie*, *Constantine* e *Pirati dei Caraibi – La maledizione della prima luna*, creando un rapporto molto duraturo con Johnny Depp, il regista Gore Verbinski e il produttore Jerry Bruckheimer. Harlow è stato il makeup artist principale, supervisore agli effetti di makeup, disegnatore del makeup protesico e supervisore del makeup effetti speciali sia in *Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma* sia in *Pirati dei Caraibi – Ai confini del mondo*, ancora una volta per la regia di Verbinski, ed è stato successivamente responsabile della divisione makeup in *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*, diretto da Rob Marshall.

Harlow ha condiviso un Academy Award® con i makeup artist Barney Burman e Mindy Hall suoi compagni in *Star Trek* di JJ Abrams nel 2010. In precedenza Harlow ha vinto il Primetime Emmy Awards® per le versioni delle miniserie televisive di Stephen King *L'ombra dello scorpione* e *Shining*, e ha ricevuto nomination per *Mad Men*, *Carnivàle* e *Buffy l'ammazzavampiri*.

Più di recente Harlow ha lavorato come makeup artist di Johnny Depp in *Alice in Wonderland*, *The Tourist*, *The Rum Diary – Cronache di una passione* e *Dark Shadows*. Inoltre è stato makeup artist principale nel film di Ron Howard *Angeli e demoni*, makeup artist protesico principale per *Inception* di Christopher Nolan e *Lanterna verde* e responsabile della divisione makeup in *World Invasion*.

La società di Harlow, Joel Harlow Designs, crea una vasta gamma di makeup all'avanguardia, makeup effetti speciali e protesi, dal laboratorio al set.

HANS ZIMMER (compositore) continua una collaborazione unica nel suo genere con Jerry Bruckheimer e Gore Verbinski, che lo ha coinvolto per la colonna sonora del franchise di successo *Pirati dei Caraibi* (i primi tre dei quali diretti da Verbinski), come anche le produzioni di Bruckheimer di *Allarme rosso*, diretto da Tony Scott e *Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto*, diretto da Ridley Scott; e i film diretti da Verbinski *The Ring* e *Rango*. Zimmer ha composto per oltre 100 film, per incassi superiori a 15 miliardi di dollari in tutto il mondo. È stato premiato con un Academy Award®, due Golden Globe® e quattro Grammy®. Nel 2003, l'American Society of Composers, Authors and Publishers gli ha conferito il prestigioso Henry Mancini Award alla carriera per il suo lavoro di grande effetto e influenza.

L'interesse di Zimmer per la musica è iniziato presto e dopo uno spostamento dalla Germania al Regno Unito lo ha portato a suonare e produrre con diversi gruppi, tra cui i The Buggles, il cui brano "Video Killed the Radio Star" è stato il primo video musicale in assoluto ad apparire su MTV. Ma il vero obiettivo di Zimmer era il mondo della musica per il cinema. Non molto tempo dopo aver incontrato il compositore cinematografico Stanley Myers, i due hanno fondato insieme i Lillie Yard Recording Studios a Londra, collaborando in film come *My Beautiful Laundrette*.

È stato però il lavoro individuale di Zimmer nel film del 1988 *Un mondo a parte* ad attirare l'attenzione del regista Barry Levinson, che gli ha poi chiesto di comporre le musiche per *Rain Man – L'uomo della pioggia*, il primo film americano di Zimmer. L'istinto di Levinson non aveva sbagliato: la nomination all'Oscar® per la colonna sonora che ne è seguita sarebbe stata la prima di nove.

Con il successivo trasferimento a Hollywood, Zimmer ha ampliato la gamma di generi musicali per il cinema da lui esplorati e la sua prima incursione nel mondo dell'animazione del 1994 con il film Disney *Il re leone* gli è valsa l'Oscar®. La colonna sonora de *Il re leone* è stata venduta in oltre 15 milioni di copie fino a oggi e il musical *Il re leone* ha vinto un Tony Award® ed è diventato il nono tra gli spettacoli inscenati più a lungo nella storia di Broadway.

È seguita una serie di colonne sonore per film animati, tra cui quattro canzoni scritte insieme a Bryan Adams per *Spirit – Cavallo selvaggio*, compreso il brano candidato al Golden Globe® "Here I Am". Zimmer ha anche composto la musica per *I Simpsons - Il film*, *Kung Fu Panda* e ha collaborato con Will.i.am in *Madagascar 2*.

La carriera di Zimmer è stata segnata da una capacità unica di spostarsi agilmente tra diversi generi, tra commedie e film minori (come *A spasso con Daisy*, *Green Card – Matrimonio di convenienza* di Peter Weir, *Una vita al massimo* di Tony Scott, *Thelma & Louise* di Ridley Scott, *Qualcosa è cambiato* di James L. Brooks, *Tutto può succedere – Something's Gotta Give* e *L'amore non va in vacanza* di Nancy Meyers) e grandi successi, tra cui *Allarme rosso* di Tony Scott, *La sottile linea rossa* di Terrence Malick, *Mission: Impossible II* di John Woo, *Black Rain – Pioggia sporca* e *Hannibal* di Ridley Scott, *L'ultimo samurai* di Edward Zwick, *Batman Begins* e *Il cavaliere oscuro* di Christopher Nolan, per l'ultimo dei quali ha ricevuto un altro Grammy®, e *Il codice da Vinci* di Ron Howard.

La registrazione unica di Zimmer nel film storico di Ridley Scott *Il Gladiatore* gli è valsa un altro Golden Globe®. L'album ha venduto più di tre milioni di copie in tutto il mondo, anticipando il secondo album "Gladiator: More Music from the Motion Picture".

Le radici di Zimmer delle sue esibizioni non lo hanno mai lasciato e nel 2000 ha eseguito le sue musiche per il cinema dal vivo in un concerto in occasione della 27° edizione annuale del Flanders International Film Festival di Ghent, Belgio. Affiancato da un'orchestra di 100 elementi e un coro di 100 voci, ha eseguito una serie di versioni orchestrate di una selezione di suoi brani. Il concerto è stato registrato dalla Decca e distribuito come album live con il titolo "The Wings of a Film: The Music of Hans Zimmer".

Anche il suo passato di collaborazione e mentoring non hanno mai lasciato Zimmer, così a Santa Monica ha fondato un "think tank" musicale, dal nome Remote Control Productions, al fine di creare un ambiente creativo in cui alimentare il talento di coloro che entrano per la prima volta nel mondo della composizione. Nel tempo ha lanciato le carriere di un numero incomparabile di compositori per la televisione e per il cinema, tra cui John Powell (la trilogia di *Bourne*), Harry Gregson-Williams (*Shrek*), Geoff Zanelli (*Disturbia*), Heitor Pereira (*Curioso come George*), Henry Jackman (*Mostri contro alieni*), James Dooley (*Pushing Daisies*), James Levine (*Nip/Tuck*), Ramin Djawadi (*Iron Man*), Rupert Gregson-Williams (*Hotel Rwanda*), Steve Jablonsky (*Transformers*) e Trevor Morris (*I Tudors*).

Zimmer ha ottenuto un totale di 10 nomination ai Golden Globe®, 10 nomination ai Grammy® e nove nomination agli Oscar®, il più recente per *Inception* di Christopher Nolan. La sua colonna sonora innovativa e poderosa è stata valutata la migliore da innumerevoli gruppi di critici e gli hanno fatto conquistare nomination a BAFTA, Golden Globe, Grammy e Critics Choice Award. Le altre nomination all'Oscar® da lui ricevute includono *Sherlock Holmes*, *Rain Man – L'uomo della pioggia*, *Il Gladiatore*, *Il re leone*, *Qualcosa è cambiato*, *Uno sguardo dal cielo*, *La sottile linea rossa* e *Il principe d'Egitto*. Zimmer è stato premiato con il prestigioso Premio alla carriera in composizione per il cinema dalla National Board of Review. Ha anche ottenuto la sua Stella nella Hollywood Walk of Fame nel dicembre 2010. Nel 2012 Zimmer è stato Direttore musicale in occasione dell'84° edizione degli Academy Award®.

I suoi film più recenti includono *Il cavaliere oscuro – Il ritorno*, che ha segnato la sua quarta collaborazione con il regista Christopher Nolan, *Madagascar 3 – Ricercati in Europa*, *Sherlock Holmes – Gioco di ombre* di Guy Ritchie, *Kung Fu Panda 2*, *Megamind*, *Come lo sai*, *È complicato* di Nancy Meyers e *Frost/Nixon – Il duello* e *Angeli e demoni* di Ron Howard e *L'uomo d'acciaio* di Zack Snyder. Zimmer ha anche composto la musica della sequenza principale per la miniserie di History Channel, successo del 2013, *The Bible*, creata da Mark Burnet.

, Grammy e Critics Choice Award. Le altre nomination all'Oscar® da lui ricevute includono *Sherlock Holmes*, *Rain Man – L'uomo della pioggia*, *Il Gladiatore*, *Il re leone*, *Qualcosa è cambiato*, *Uno sguardo dal cielo*, *La sottile linea rossa* e *Il principe d'Egitto*. Zimmer è stato premiato con il prestigioso Premio alla carriera in composizione per il cinema dalla National Board of Review. Ha anche ottenuto la sua Stella nella Hollywood Walk of Fame nel dicembre 2010. Nel 2012 Zimmer è stato Direttore musicale in occasione dell'84° edizione degli Academy Award®.

I suoi film più recenti includono *Il cavaliere oscuro – Il ritorno*, che ha segnato la sua quarta collaborazione con il regista Christopher Nolan, *Madagascar 3 – Ricercati in Europa*, *Sherlock Holmes – Gioco di ombre* di Guy Ritchie, *Kung Fu Panda 2*, *Megamind*, *Come lo sai*, *È complicato* di Nancy Meyers e *Frost/Nixon – Il duello* e *Angeli e demoni* di Ron Howard e *L'uomo d'acciaio* di Zack Snyder. Zimmer ha anche composto la musica della sequenza principale per la miniserie di History Channel, successo del 2013, *The Bible*, creata da Mark Burnet.